Trieste (3412a) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 593 nuova serie Fondazione 182[illegible]

REDAZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi num d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Temi scottanti per Andreotti

Trattato di Osimo e le servitù militari tra i pi[illegible] problemi sul tavolo del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La riunione del Consiglio dei ministri fissata per martedì massimo segnerà per l'attività del governo il passaggio dalla lunga fase preparatoria a quella realmente operativa. Anche il dibattito politico entrerà nel vivo sia con riferimento ai problemi governativi, sia per l'approfondimento dei temi che sono stati impostati la scorsa settimana soprattutto in campo democristiano, con il convegno svoltosi all'Hilton, e in casa socialista per le sempre più evidenti divergenze che si stanno registrando tra la linea demartiniana e quella del neosegretario Craxi.

All'attesa riunione governativa non discuterà, com'è noto, i provvedimenti allo studio per la prevista nuova fase di austerità. Andreotti terrà in proposito riunioni con i ministri tecnici a metà settimana, ma il calendario delle riunioni governative già fissato prevede che le misure per il contenimento dei consumi e l'adeguamento delle tariffe saranno posti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri nella terza decade del mese. Nel frattempo il governo avrà modo di valutarli anche con le forze sindacali domani si riunirà la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil per prepararsi al sollecitato confronto con l'esecutivo) e con i rappresentanti dei partiti che appoggiano il governo in Parlamento con la «non sfiducia».

Di indubbio rilievo appaiono, comunque, i provvedimenti che il Consiglio dei ministri discuterà martedì dopo una relazione di Forlani sui maggiori problemi di politica estera.

Innanzitutto la ratifica degli accordi di Osimo. Il governo, deve predisporre lo strumento legislativo da sottoporre poi al voto del Parlamento per rendere operanti le intese italo-jugoslave per la «zona B».

L'ampio e contrastato dibattito svoltosi in proposito nella passata legislatura riguardava, come si ricorderà, l'autorizzazione del Parlamento al governo ad affrontare la questione e proseguendo i contatti avviati con le autorità di Belgrado. Ottenuta l'autorizzazione l'esecutivo deve ora tradurre le intese raggiunte in un organico provvedimento che sarà esecutivo solo dopo la ratifica delle due Camere, e resta — per quanto esigua — la speranza che, almeno in quella sede, vengano recepite almeno alcune delle istanze sostenute a buon diritto dalle popolazioni interessate per far sì che l'accordo sia impostato ad una più realistica valutazione dei vantaggi che Trieste e il suo hinterland dovrebbero trarre dalla cessione italiana della «zona B».

Altrettanto rilevante il secondo disegno di legge all'ordine del giorno della seduta consiliare: la riforma delle leggi sulle servitù militari. La normativa ora vigente risale al 1932 e i tre tipi di servitù previsti (i primi due soprattutto sono i più rigorosi perché riguardano le zone circostanti installazioni militari e di confine) comportano numerose limitazioni per le attività civili.

Con i suoi 318 mila ettari sottoposti a servitù militari, il Friuli è la regione italiana maggiormente colpita dalle restrizioni della normativa vigente. La riforma, pur salvaguardando la tutela di imprescindibili diritti attinenti la sicurezza del Paese, dovrebbe consentire l'allargizione di un maggior numero di concessioni ai civili con la possibilità di utilizzare parti delle zone ora riservate.

Il terzo dei provvedimenti in discussione concerne «nuovi principi sulla disciplina militare» ed è altrettanto atteso perché comporta una migliore regolamentazione dei diritti e dei doveri di quanti vivono nelle caserme, militari di carriera e di leva.

Se l'attività di governo sembra, così, incanalarsi verso criteri di operatività e concretezza, altrettanto rilevante — come si è accennato — è il dibattito che si va sviluppando tra e nei partiti.

Nel PSI, in particolare, si va accentuando la differenziazione tra Craxi e l'ex segretario De Martino. I socialisti hanno l'indubbia esigenza di ritrovare un proprio ruolo ora che la «non sfiducia» data anche dal PSI al governo ha notevolmente ridimensionato l'importanza che il PSI aveva nella precedente legislatura di indispensabile supporto all'esecutivo.

Questo è il risultato della linea demartiniana che aveva come unico obiettivo quello della totale chiusura alla DC per spingere il PSI verso i comunisti nella fallace quanto avveniristica prospettiva dell'alternativa di sinistra.

Ora Craxi ha il difficile compito di fare marcia indietro senza farlo vedere e per questo insiste soprattutto sull'esigenza di ridare al partito una posizione autonoma nell'ambito della sinistra non con una chiusura, ma con una differenziazione chiara dal PCI. Com'è noto la manovra è stata condannata da De Martino con il recente articolo sull'«Avanti!» in cui, pur sostenendo formal-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TRASFERIMENTO (SEPARATO) DA GROSSETO

Freda e Ventura domani al Giglio?

Grosseto, 5

Il trasferimento di Franco Freda e Giovanni Ventura all'isola del Giglio, sede del loro soggiorno obbligato, avverrà quasi sicuramente martedì mattina; ufficialmente la notizia non è stata confermata, per evitare nei limiti del possibile ogni clamore attorno all'operazione ma, salvo ripensamenti, i due concluderanno, appunto martedì 7, la loro sosta temporanea a Grosseto. Ventura — viene dato per certo — compirà il breve trasferimento in elicottero, mentre sua moglie, per disposizione delle autorità di polizia, dovrà viaggiare separatamente, sul traghetto; sicuramente nemmeno Freda prenderà posto sull'elicottero di Ventura: il neofascista padovano arriverà al Giglio o con un altro elicottero o con una corvetta della marina militare.

Oggi, intanto, Ventura ha trascorso la giornata festiva assieme alla moglie, nell'albergo che lo ospita, a Grosseto: l'editore veneto si è anche recato a fare una passeggiata, compiendo una «puntata» al «Festival provinciale dell'Unità», dove tuttavia la sua presenza è passata inosservata o è stata volutamente ignorata. «Non vorrei comunque — egli ha detto a un giornalista — che, il mio, venisse considerato un gesto di provocazione. Ho già ripetutamente ribadito qual'è stata e qual'è la mia collocazione politica, e quindi spero che il mio gesto non venga male interpretato».

SALVE LE 83 PERSONE A BORDO DEL «JET» OLANDESE CATTURATO DA TRE PALESTINESI

Cedono i dirottatori del DC-9 respinto dai caccia israeliani

Dopo aver invano tentato di penetrare nello spazio aereo ebraico, hanno liberato tutti gli ostaggi e si sono consegnati alle autorità di Cipro - Minacciavano di far esplodere l'apparecchio in volo

Nicosia, 5

E' finita bene, dopo 18 ore d'angoscia, la drammatica avventura dei 78 passeggeri e dei cinque uomini d'equipaggio del «DC-9» della «KLM», la compagnia di bandiera olandese, dirottato stanotte mentre era in volo dalla Spagna alla volta dell'Olanda: dopo aver invano tentato di estorcere a Israele la liberazione di sette detenuti palestinesi o filopalestinesi, ricorrendo alla minaccia di far esplodere l'aereo in volo o addirittura al di sopra di una città israeliana, i tre pirati dell'aria hanno preferito liberare tutti i loro ostaggi all'aeroporto cipriota di Larnaca, e consegnarsi alle autorità greco-cipriote, le quali hanno promesso loro un salvacondotto per un paese di loro «gradimento» (probabilmente la Libia).

L'odissea per le 83 persone a bordo del «DC-9» è iniziata poco dopo che l'aereo — partito da Malaga alla volta di Amsterdam, con a bordo soprattutto turisti olandesi di ritorno in patria dopo le vacanze trascorse in Spagna — aveva compiuto un breve scalo a Nizza; è stato a quel punto che i tre terroristi palestinesi sono entrati in azione, e hanno indotto il pilota a volgere la rotta verso il Nord Africa. Il «DC-9» è sceso prima a Tunisi, e poi a Larnaca, dov'è stato rifornito di carburante; quindi si è levato nuovamente in volo puntando su Israele, mentre i pirati lanciavano il loro ultimatum: o la liberazione di sette persone incarcerate nello stato ebraico o l'esplosione dell'aereo.

Tra i sette prigionieri di cui veniva sollecitato il rilascio, figuravano ancora una volta l'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme, mons. Hilarion Capucci, condannato a nove anni di reclusione per aver collaborato con i guerriglieri palestinesi, e il giapponese Kozo Okamoto, unico superstite della strage del maggio 1972 all'aeroporto di Tel Aviv. Proprio verso quest'aeroporto è sembrato, a un certo punto, che l'aereo olandese dovesse dirigersi stamane: in Israele è scattato un ferreo dispositivo d'allarme, e l'aeroporto «Ben Gurion» (che si trova a Lod, una ventina di chilometri a Sud-Est di Tel Aviv) è stato chiuso al traffico, mentre numerosi autocarri venivano posti di traverso sulle piste, per prevenire ogni tentativo di atterraggio da parte dei dirottatori.

Ma le autorità militari israeliane hanno fatto di più: hanno ordinato ad alcuni «Phantom» di levarsi in volo per impedire al «DC-9» di penetrare nello spazio aereo dello stato ebraico. Ci sono stati lunghi minuti di suspense, mentre i caccia con la stella di David manovravano attorno all'aereo dirottato, per impedirgli di avvicinarsi. In effetti, il pilota del «DC-9» olandese ha dovuto limitarsi a girare in cerchio sul Mediterraneo orientale, senza poter puntare su Israele, ed esaurendo lentamente il carburante: tanto che, alla fine, si è reso necessario giocoforza il rientro a Larnaca, appena in tempo prima dell'esaurimento totale del cherosene.

E' stata, questa, la fase più drammatica della vicenda, anche perché tutti, sull'aereo e in Israele, ricordavano che, nel febbraio del 1973, gli israeliani non avevano esitato ad abbattere al di sopra della penisola del Sinai un aereo libico con 116 persone a bordo, temendo che l'apparecchio potesse essere incaricato di una «missione suicida» su una città israeliana (in realtà, il pilota aveva perso la rotta). Su richiesta del governo olandese, il ministro della difesa israeliano Peres aveva comunque ordinato, stamane, ai caccia ebraici levatisi in volo per intercettare il «DC-9» di tenersi a una certa distanza da quest'ultimo, in modo da evitare rischi di collisione.

Dopo il rientro a Larnaca, è iniziata una fase di negoziato tra i dirottatori e il rappresentante a Nicosia dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (indicato con il nome di battaglia di «Zacharia») il quale, pur affermando che il proprio movimento non aveva niente a che fare con i terroristi, si è prodigato perché la vicenda si risolvesse senza spargimento di sangue. I dirottatori hanno giocato le loro ultime chances, lanciando due successivi ultimatum per l'accettazione delle loro richieste da parte israeliana, ma alla fine si sono resi conto di aver perduto la partita e si sono rassegnati a una resa «a condizioni».

Dopo aver liberato incolumi tutti i passeggeri dell'aereo (tra cui c'erano molti bambini), i tre si sono bendati gli occhi e si sono fatti condurre a terra e poi trasferire dalla polizia, in automobile, a Nicosia (distante una cinquantina di chilometri). Da qui, come si è detto, dovrebbero raggiungere la Libia nelle prossime ore. A quanto è risultato dalle dichiarazioni degli ostaggi rilasciati, i pirati avevano effettivamente deposto cariche di esplosivo all'interno del «DC-9».

A vicenda felicemente conclusa, il ministro israeliano Peres ha affermato, in un'improvvisata conferenza stampa, che la resa dei dirottatori è stata una vittoria per la tesi propugnata dallo Stato ebraico secondo la quale non bisogna mai cedere alle pretese dei terroristi: «La più importante lezione da trarre dall'episodio odierno — egli ha detto, prima di lasciare l'aeroporto di Tel Aviv dove aveva trascorso la giornata — è simile a quelle del passato: non bisogna mai cedere al ricatto, alle minacce e agli ultimatum».

Peres ha anche espresso la speranza che un sempre maggior numero di arabi si rendano conto che il ricorso ai dirottamenti aerei non serve ai fini sperati, e che un sempre maggior numero di paesi e compagnie aere comprendano la necessità di intensificare le misure di sicurezza, per impedire che i dirottatori riescano a salire sugli aerei.

In serata, a Cipro, fonti palestinesi hanno indicato che a progettare il dirottamento odierno, così come quello recente dell'aereo dell'«Air France» in Uganda, sarebbe stato Wadih Haddad, capo di una frazione dissidente del «Fronte popolare di liberazione della Palestina», sconfessato dai movimenti palestinesi, i quali hanno anche condannato l'episodio odierno.

(Condensato Ansa - Ap)





Telefoto Ap

Larnaca — Dopo la prima sosta «tecnica» sulla pista cipriota, il «DC-9» olandese (in alto) decolla nel vano tentativo di puntare su Israele: ricacciato dagli aviogetti ebraici, dovrà rientrare, poche ore dopo, a Larnaca. Qui sopra, l'equipaggio dell'aereo dirottato: da sinistra, il comandante P. A. Janssen, il secondo pilota, l'assistente di volo e le due giovani hostess

«UN COLPO DURO E FORSE DECISIVO» INFERTO AI «NUCLEI ARMATI PROLETARI»

Preso con altri cinque il «teorico» dei Nap a Roma

A Pier Domenico Delli Veneri e ai suoi compagni (fra cui tre donne) non è rimasta che la resa dopo che la polizia aveva circondato in forze il «residence» in cui gli ultrà si nascondevano

Roma, 5

«Un colpo duro, e forse definitivo» (secondo le parole di un alto funzionario della polizia) è stato inferto, questo pomeriggio, all'organizzazione dei «Nuclei armati proletari» (NAP), con l'arresto di sei aderenti al gruppuscolo dell'ultrasinistra, avvenuto a Roma in un «residence» di via del Casale di San Pio V, nel quartiere Aurelio. Tra gli arrestati c'è anche Pier Domenico Delli Veneri (nato a Benevento 26 anni fa, figlio di un industriale in laterizi e ceramiche), considerato l'«ideologo» dei NAP; il leader assoluto dell'organizzazione, Giovanni Gentile Schiavone, era già stato arrestato, a Roma, il 16 luglio scorso.

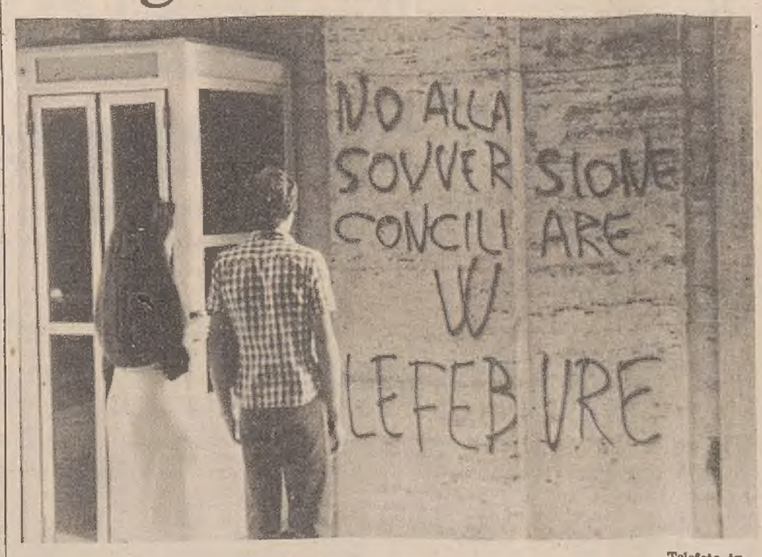
Assieme al Delli Veneri sono stati catturati Sergio Bartolini, di 30 anni, il sedicente Fabrizio Fanfano (la sua vera identità non è stata ancora accertata) e tre giovani donne: Vittoria Papale, di 31 anni, Sandra Olivares, di 22, e Rossana Tidei, di 22. L'operazione attuata dalla polizia, d'intesa con i vertici del «SDS», è stata diretta personalmente dal questore Santillo, e non è sfociata — come si poteva temere — in uno scontro a fuoco, nonostante due dei nappisti fossero armati di pistole.

Del resto, la polizia aveva deciso di fare tutto il possibile per evitare qualsiasi spargimento di sangue; era stato tra l'altro convenuto che, se i nappisti non si fossero arresi senza resistenza, gli agenti non avrebbero fatto uso delle armi, ma si sarebbero limitati ad assediare la casa fino a costringere i ricercati a uscire per fame. L'operazione era stata minuziosamente preparata da molti giorni, da quando cioè era risultato chiaro che l'appartamento al piano terra del «residence» era un covo di aderenti ai NAP: prima di tutto, si è deciso di attendere che nell'abitazione si trovasse con certezza il «pesce grosso», cioè il Delli Veneri, poi si è organizzata una fittissima «cintura» attorno alla zona per evitare che qualcuno sfuggisse alla cattura e per fronteggiare eventuali reazioni disperate: oltre alla cinquantina di agenti piazzati attorno all'edificio, diversi tiratori scelti erano stati fatti appostare sui tetti delle palazzine circostanti e in altri punti strategici.

L'irruzione nel «residence» è stata compiuta alle 15, da una speciale squadra antisabotaggio agli ordini di un ufficiale di P.S.: dopo una raffica di mitra esplosa in aria a scopo intimidatorio, l'ufficiale ha intimato la resa con un megafono; fra la prima intimazione e il momento in cui i sei sono usciti senza colpo ferire dall'appartamento, sono trascorsi circa quattro minuti, durante i quali probabilmente i nappisti hanno cercato di disfarsi

Continua in 2.a pagina

I seguaci di Lefebvre



Telefoto Ap

Roma — Mentre il vescovo ribelle Lefebvre ha rinnovato (seppur con toni più moderati) la sua sfida al Papa, con una nuova messa «tradizionalista» celebrata a Besançon, nei pressi del Vaticano sono apparse ieri scritte di sostegno al prelato e alle sue posizioni conservatrici

L'IRIDE A MAERTENS MOSER È SECONDO



OSTUNI — Il belga Freddy Maertens è il nuovo campione del mondo di ciclismo professionisti su strada: ha battuto in una volata a due l'italiano Francesco Moser, Al terzo posto un altro italiano, il «gregario» Conti. Maertens deve la sua vittoria, oltre che alle sue doti di velocista, anche ad una splendida condizione di forma. Il belga, del resto, si era ottimamente comportato in questa stagione su tutte le strade d'Europa: al Tour ha vestito anche la maglia gialla. Sul piano dei meriti, comunque, Francesco Moser non ha nulla da invidiare al nuovo campione: si è battuto con generosità e con grande determinazione, sfiorando un successo clamoroso che gli è stato negato solo da un grande avversario, più forte di lui allo sprint.

Nella telefoto Ap, Maertens sul podio del vincitore, con la maglia iridata; al suo fianco, un Moser non raggiante.

MUORE UN MILITANTE COMUNISTA A LECCO, UN ALTRO E' FERITO IN MANIERA GRAVISSIMA A BERGAMO

SANGUINOSE AGGRESSIONI DI TEPPISTI FUNESTANO DUE «FESTIVAL DELL'UNITÀ»

Dopo un feroce pestaggio, cede il cuore del fratello dell'attore Castelnuovo - Diciottenne centrato da una pistolettata



Telefoto Ansa

La vittima: il militante del PCI Pierantonio Castelnuovo

Milano, 5

Due gravissimi episodi teppistici hanno funestato, rispettivamente a Lecco e a Curno (all'immediata periferia di Bergamo), altrettanti «Festival dell'Unità» organizzati dal partito comunista: a Lecco, un gruppo di sei o sette giovinastri ha duramente percosso un attivista del PCI, il quarantaduenne Pierantonio Castelnuovo (fratello dell'attore Nino Castelnuovo), che è spirato durante il trasporto all'ospedale, a causa di una fatale complicazione cardiaca (l'uomo si era appena riavuto da un leggero infarto); a Curno, alcuni giovani — dopo essere stati respinti dal «Festival» — hanno esploso contro un gruppo di persone cinque colpi di pistola, uno dei quali ha ferito al torace, in maniera gravissima, un operaio comunista di 18 anni, Crescenzo Facoetti: tre degli sparatori sono stati arrestati, un quarto è stato denunciato a piede libero.

Il fattaccio di Lecco è avvenuto la notte scorsa, quando alcuni giovani teppisti, dall'apparente età di 20-25 anni, sono entrati nel cortile del circolo «Farfallino», nel rione di Castello, nella parte vecchia della città lombarda, dove si stava svolgendo il «Festival dell'Unità» organizzato dalla locale sezione del PCI. I giovani sono andati alla cassa per ordinare le consumazioni, e hanno poi cominciato a infastidire i presenti, cantando e dando spintoni. All'una, venuto il momento di chiudere il circolo, il Castelnuovo si è avvicinato al gruppo, invitando i giovani a uscire. Ma fulmineamente questi gli si sono scaraventati addosso, lo hanno afferrato per la gola, tempestandolo di pugni, e lo hanno quindi gettato a terra, colpendolo ripetutamente con calci.

L'aggressione è avvenuta sotto gli occhi della moglie del Castelnuovo, Giuseppina, e dei tre figli (Susanna di 15 anni, Camillo di 13 e Riccardo di 11); la donna ha chiesto aiuto agli astanti, mentre l'aggredito cercava di rialzarsi: ma una serie di calci lo ha rigettato a terra. In suo aiuto è accorso un attivista del PCI, l'operaio Gianfranco Rossi, di 36 anni, che è stato a sua volta aggredito e picchiato, riportando ferite al viso e alla mano destra. Gli aggressori si sono quindi dileguati.

Il Castelnuovo giaceva a terra svenuto; gli sono stati prestati i primi soccorsi, senza che egli riprendesse conoscenza. E' stata chiamata un'autoambulanza della Croce Rossa, che lo ha trasportato all'ospedale; ma durante il tragitto, come si è detto, il militante del PCI è morto.

A Lecco, le indagini per rintracciare i protagonisti della brutale aggressione hanno portato, finora, all'identificazione (ma non all'arresto) di quattro di loro, tutti di origine calabrese; a Curno, invece, i responsabili della sparatoria sono stati arrestati, nel giro di poche ore: si tratta di un diciannovenne di origine barese, Fedele Sportelli, già denunciato per furto (dovrà rispondere di tentato omicidio e porto abusivo di pistola), di Mario Sana, di 28 anni, e Giovanni G., di 16, entrambi di Curno (denunciati per porto abusivo d'arma e favoreggiamento); il quarto giovane denunciato a piede libero è Giuseppe P., un altro sedicenne di Curno.

Lo Sportelli ha ammesso di

Continua in 2.a pagina

Rifugi antiatomici in tutte le città ceche?

Londra, 5

Tutte le città, grandi e piccole, vengono dotate di rifugi antiatomici, secondo quanto afferma oggi il «Sunday Express», citando «resoconti di testimoni oculari», ma senza precisare le fonti. Secondo il giornale londinese, operai addetti alla costruzione della metropolitana di Praga hanno confermato che gli scavi sono più profondi del necessario, tanto da realizzare «un grande rifugio».

Il giornale dice di ritenere che l'Unione Sovietica si stia preparando a un ritorno alla guerra fredda e desideri proteggere le fabbriche d'armi, le industrie pesanti e le maestranze specializzate nel suo «satellite di prima linea» (la Cecoslovacchia, appunto) «dalle possibili conseguenze di future dimostrazioni di forza del Cremlino». *(Ap)*

Volantini a Innsbruck: «Sud Tirolo autonomo»

Innsbruck, 5

A Innsbruck e in altre località del Tirolo sono stati distribuiti oggi volantini in cui si invoca l'autonomia per il Sud Tirolo (Alto Adige): l'iniziativa è coincisa col trentesimo anniversario della firma dell'accordo De Gasperi-Gruber, che portò poi all'approvazione del relativo pacchetto e del calendario operativo per l'autonomia della regione.

I volantini dicevano: «Trent'anni sono trascorsi da quando Italia e Austria firmarono l'accordo di Parigi. Quell'accordo venne falsificato dall'Italia. Tre anni fa, venne concordato il pacchetto. L'Italia non ha mantenuto neppure questo accordo. Il Sud Tirolo chiede l'autonomia». I volantini sono firmati «La libera voce del Sud Tirolo, Bozen (Bolzano), settembre '76»: l'esistenza di questo gruppo era finora sconosciuta alle autorità di Innsbruck. *(Ap)*

Giornalista jugoslavo in carcere in Libia

Tripoli, 5

Un giornalista jugoslavo, Danilab Petrovic, si trova da sei mesi in carcere senza che nessuna accusa formale sia stata mossa nei suoi confronti dal governo libico. L'esistenza del caso Petrovic è stata confermata da un funzionario dell'ambasciata jugoslava il quale ha precisato che le svariate note ufficiali sinora inviate in proposito alle autorità libiche hanno ricevuto soltanto vaghe risposte verbali. Un avvocato del giornalista ha tuttavia rilevato che il suo cliente è sospettato di spionaggio.

Petrovic, che si trasferì in Libia prima del colpo di stato del 1969, era direttore a Tripoli di varie pubblicazioni di lingua inglese. In precedenza era stato corrispondente della «Reuter» a Bruxelles ed a Tunisi. *(Ap)*

SUCCESSO RIDIMENSIONATO DELLA SECONDA MESSA DI SFIDA AL PAPA A BESANÇON

Lefebvre più moderato ma la crociata continua

Presenti all'omelia 2500 persone - L'arcivescovo afferma: sono pronto a inginocchiarmi ai piedi del Santo Padre ma anche a continuare la mia opera - Volantini e manifestazioni a Roma e Milano

Basaçon, 5

Il vescovo «tradizionalista» francese monsignor Marcel Lefebvre ha dichiarato questa mattina a Besançon — dove ha assistito alla prima messa solenne di uno dei sacerdoti da lui ordinati in giugno (atto di indisciplina per il quale è stato sospeso dalla Santa Sede «a divinis») — che, secondo informazioni pervenutegli da Roma, «è possibile che le cose si aggiustino, che la verità finisca per trionfare».

Una settimana dopo la dura omelia di Lilla, nella quale aveva attaccato il Vaticano, la Chiesa postconciliare e i «nuovi preti», e aveva fatto l'apologia del regime al potere in Argentina, monsignor Lefebvre — davanti a 2500 persone che riempivano a metà il palazzo dello sport di Besançon — si è espresso oggi in termini particolarmente moderati.

Moderazione, ma non abbandono della sua «crociata»; monsignor Lefebvre è pronto a negoziare, non a sottomettersi. «Sono pronto ad andarmi a inginocchiare ai piedi del Santo Padre — ha dichiarato nell'omelia — ma non per dirgli: Santissimo Padre, ditemi di essere protestante e io sarò protestante. Questo mai... Sono deciso a continuare la mia opera fino a quando Dio mi darà la possibilità di farlo».

Secondo gli osservatori — i quali attendevano con molto interesse le dichiarazioni odierne del prelato — Besançon potrebbe rappresentare, nell'«avventura scismatica» di monsignor Lefebvre, l'inizio di un comportamento più moderato, che potrebbe permettere al vescovo e fondatore del seminario di Econe di raggiungere un compromesso con il Vaticano.

La messa in latino del sacerdote Patrick Groche-Michaud (27 anni, segretario ed autista di monsignor Lefebvre), ha ottenuto un successo popolare inferiore della messa di Lilla, alla quale avevano assistito oltre seimila persone. Non si sono ripetuti certi eccessi per i quali il prelato era stato criticato: in particolare non c'era «servizio d'ordine» e alla porta del palazzo dello sport non sono stati distribuiti manifestini «politici».

Proprio nel momento in cui monsignor Lefebvre attenua il dissidio con il Vaticano pur mantenendo la presunzione di rappresentare la verità, in Italia i suoi seguaci sono usciti allo scoperto con scritte e volantinaggi sia davanti al Vaticano che a Milano.

«No alla sovversione conciliare — Basta con i preti rossi — Viva Lefebvre». Queste scritte, ripetute in celeste e in nero con perfetta grafia anche su alcuni degli obelischi di via della Conciliazione, sono state trovate stamane sulle mura di alcuni palazzi nelle immediate vicinanze di piazza San Pietro da numerosi romani e turisti recatisi a prendere la consueta benedizione papale delle dodici, trasmessa dagli altoparlanti della radio vaticana in collegamento diretto con Castelgandolfo.

Alcune scritte sono state ripetute su palazzi pontifici esistenti in territorio italiano. Un attento controllo di funzionari di polizia in borghese, frammisti alla folla che accedeva in piazza San Pietro, è stato svolto agli ingressi del colonnato per evitare volantinaggi pro-Lefebvre, dei quali in qualche ambiente ecclesiastico s'era manifestato il timore appena presa visione delle evidenti scritte murali, compilate nella nottata.

Per domattina, intanto, è stata annunciata nella sede dei tradizionalisti italiani di «Civiltà cristiana» (in corso Vittorio Emanuele 21) una conferenza stampa sul caso Lefebvre. Parleranno il prete tradizionalista francese Louis Coache, venuto per questo a Roma, ed il segretario del movimento internazionale «Gentium Concordia pro Ecclesia Romana Catholica», Franco Antico, il quale è anche dirigente di «Civiltà cristiana».

E' da ricordare che i tradizionalisti di quest'ultimo gruppo, qualche giorno prima della «messa di sfida» dell'arcivescovo Lefebvre, celebrata a Lilla domenica scorsa 29 agosto, avevano preso posizione con un comunicato articolato in sei punti ribadivano in sostanza le tesi del prelato francese sospeso «a divinis» da Paolo VI un mese prima, ma non attaccavano direttamente né il Papa né la Santa Sede, come invece ha fatto il vescovo dissenziente; appellandosi alla stessa costituzione liturgica del Concilio Vaticano secondo, i dirigenti di «Civiltà cristiana» accusavano duramente di sovversione nella Chiesa un non meglio definito «spirito post-conciliare».

«Aiutiamo monsignor Lefebvre nella difesa della tradizione» era invece il titolo di un volantino che è stato distribuito stamani davanti alla chiesa di Sant'Angelo da una ventina di aderenti al movimento di «Christiana Tradition», sorto recentemente a Milano e del quale fanno parte giovani appartenenti ai movimenti cittadini di estrema destra come il «Comitato tricolore».

Nel volantino si afferma che Lefebvre è per il Vaticano «reo di avere troppo seriamente combattuto la folle corsa progressista che rischia di travolgere la Chiesa» e che pertanto «è perseguitato come un eretico e un infedele», «e la stessa autorità — prosegue il volantino — che non ha saputo impedire il prossenetismo ideologico di un Franzoni e di tanti cattolici filomarxisti e quello morale di un padre Eligio e un padre Zucca; che toliera la persecuzione religiosa nei paesi comunisti; che non è stata capace di spendere una parola per quei cristiani che versano il sangue in Libano combattendo contro l'orda mussulmana e socialista. Tutto ciò mostra che i peggiori nemici della Chiesa (in particolare la massoneria e il marxismo) si sono a tal punto infiltrati nella gerarchia da spingerla contro i più attivi difensori delle dottrine di Cristo». «Se il Vaticano cede e tradisce — conclude il volantino — occorre però mostrare che i veri cattolici si stringono compatti attorno a chi vuole ancora lottare contro i nemici di Cristo, per la vittoria della fede».

Davanti alla chiesa erano stati anche attaccati una serie di grossi cartelli che ribadivano i concetti di «Christiana Tradition» con scritte tipo: «Se credi in Dio ascolta mons. Lefebvre», «Dialogo con i comunisti e scomunica contro Lefebvre», «Non vogliamo essere costretti a disobbedire», «Coloro che non hanno voluto battersi contro il divorzio ora vogliono divorziare da mons. Lefebvre», «A Econe vince la fede, a Portofino (con Eligio) la malafede», «Il latino non è più di moda, oggi si parla slavo», «Sì alla Chiesa della tradizione no alla Chiesa della sovversione», «Vogliamo sacerdoti non tribuni della plebe», «Sì alla messa di Lefebvre no alla messa di padre Eligio».

I due frati padre Eligio e padre Zucca sono stati presi particolarmente di mira da «Christiana Tradition», che ha voluto distribuire i volantini proprio davanti alla chiesa che fa parte del complesso dell'«Angelicum» in cui si trova il convento di questi francescani. Come noto, padre Zucca nell'immediato dopoguerra finì in prigione per avere avuto una parte di rilievo nella vicenda del trafugamento della salma di Mussolini. E il volantinaggio di stamani era diretto da Giorgio Muggiani, segretario generale del «Comitato tricolore», che finì in prigione con padre Zucca per la stessa vicenda del trafugamento della salma di Mussolini. *(Ansa)*

ENTRO QUEST'ANNO DAVANTI AL PARLAMENTO

Ruffini sollecita il piano trasporti

Potenziamento ferroviario, miglioramento viario incremento degli autobus - Le proposte sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il ministro dei trasporti, on. Ruffini, ha chiesto al più presto la convocazione del comitato dei ministri incaricato di studiare, nell'ambito del Cipe, i problemi dei trasporti, in vista della definizione del piano nazionale (che dovrà essere presentato al parlamento entro quest'anno), al quale dovrà essere correlato il piano organico di ristrutturazione della rete ferroviaria. In vista di questa riunione si riunirà in precedenza, martedì prossimo, presso il Cipe, la commissione tecnica interministeriale cui il comitato dei ministri ha affidato la stesura tecnica del piano nazionale.

Nel piano nazionale dei trasporti dovranno trovare posto le «voci» che compongono l'articolato sistema dei trasporti: dalla ferrovia alla strada, dall'aereo al trasporto marittimo. Per quel che riguarda la ferrovia, in base alle esigenze immediate e a breve e lungo termine, dovrà essere studiato un piano di potenziamento e ammodernamento che dovrà costituire la necessaria continuazione dei vari piani poliennali succedutisi in questi anni (il piano decennale 1962-72, il cosiddetto piano ponte di 400 miliardi e il successivo piano poliennale 1975-80 di 2 mila miliardi). Secondo le indicazioni degli esperti delle FS, per far fronte alle esigenze più impellenti, si renderebbe necessario predisporre stanziamenti per gli anni successivi al 1980 dell'ordine di 6-8 mila miliardi di lire.

Quanto al sistema di viabilità, nel mentre si può già escludere un ulteriore potenziamento delle autostrade, si punterà invece, nell'elaborazione del piano, all'ammodernamento e ampliamento della rete viaria statale, provinciale e comunale e al loro coordinamento. Per l'aviazione commerciale, il piano terrà debito conto anche delle indicazioni emerse nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore.

Infine, nel settore dei trasporti stradali l'elemento fondamentale per stilare programmi futuri sarà costituito dall'ulteriore ampliamento del «piano autobus», oltre cioè a quello varato nell'agosto dello scorso anno che prevede uno stanziamento quinquennale (quindi fino al 1979) di 150 miliardi di lire, con l'obbligo per le regioni di integrare al 50 per cento l'intervento governativo per raggiungere, nei 5 anni, il «tetto» dei 5 mila autobus previsto.

Anche i sindacati hanno elaborato una prima proposta per un piano nazionale dei trasporti. La segreteria della Fim ha predisposto un documento in cui — riferisce l'Adnkronos — si individuano, in primo luogo, queste scelte di fondo: correggere la tendenza basiliare dello sviluppo del trasporto in Italia che ha comportato una generale inefficienza del trasporto pubblico, l'intasamento del traffico stradale urbano, la congestione e la pericolosità crescente di quello extraurbano, costi elevati dell'intero servizio sia in termini sociali (tempo, «stress», inquinamento) che economici (sprechi, consumo carburante).

R. R.

TRA I RESTI DEL TEMPIETTO

RICORDATI I CADUTI del batt. «Gemona»

Udine, 5

La chiesetta del monte Muris di Ragogna, o meglio i resti del tempietto, che è stato distrutto dal terremoto, sono stati questa mattina il punto di incontro dei reduci del battaglione «Gemona» della divisione «Julia» che, unitamente a molte altre penne nere intervenute da ogni parte della regione, hanno inteso commemorare i caduti sul fronte greco-albanese e quelli periti nell'affondamento del «Galilea».

INCONTRO di ex internati

Udine, 5

A Forni Avoltri si sono riuniti per celebrare il 33.o anniversario dell'inizio del loro calvario oltre duecento ex internati, con la presenza del presidente nazionale del sodalizio che li riunisce, Piasenti. Il significato dell'incontro è stato sottolineato dal presidente provinciale dell'associazione ex internati on. Scovacricchi.

Banditi al ristorante: rapinati cento clienti

Roma, 5

Quattro giovani armati e mascherati hanno fatto una rapina in un ristorante nei pressi di Roma derubando il gestore e i cento clienti che si trovavano nel locale.

Il fatto è avvenuto poco dopo mezzanotte nel ristorante «Lo Spuntino» di Grottaferrata gestito da Alcide Fortini. I quattro giovani, giunti davanti al locale a bordo di una «1750», sono entrati, con le armi spianate, nel ristorante e hanno costretto il gestore a dar loro l'incasso della serata, un milione e mezzo di lire circa.

Non contenti del bottino i banditi hanno fatto alzare i clienti del ristorante, circa cento, e si sono fatti consegnare portafogli e oggetti. *(Ansa)*

Sosta alla Biennale



Telefoto Ap

Venezia — Reduce dal sopralluogo alle zone terremotate, il presidente Andreotti ha visitato ieri mattina la Biennale. Nella foto è accompagnato dal sindaco e dal presidente Ripa di Meana

PRESO IL «TEORICO» DEI NAP

Dalla prima pagina

di qualche documento compromettente (frammenti di carta sono stati infatti trovati, poi, all'interno del gabinetto).

Dopo la quinta intimazione di resa, è uscito per primo il Delli Veneri, con le mani in alto e una pistola a tamburo calibro 38 infilata nella cintura; era seguito dal Bartolini (marito dell'Olivares), e quindi dal sedicente Fanfano (anch'egli con una pistola), dalla Papale, dalla Tidei e dall'Olivares. All'interno dell'appartamento, gli agenti hanno sequestrato poi borse, sacchi e valigie, contenenti materiale che è stato affidato agli esperti; pure tre auto sono state sequestrate: una «Bianchina», una «500» e una «127» appartenenti ai nappisti.

Per la polizia, la retata odierna costituisce indubbiamente una «vittoria», anche perché, con l'arresto del Delli Veneri e dei suoi cinque compagni, solo due delle persone coinvolte nell'organizzazione dei NAP e denunciate come tali restano in libertà: si tratta di Giuseppe Sofia e Mario Zicchitella, cioè dei due detenuti evasi recentemente, assieme al bandito sardo Graziano Mesina, dal carcere di Lecce. In particolare, importante viene considerata la cattura del Delli Veneri: il nome del giovane beneventano (studente universitario fuori corso) fu fatto, la prima volta, subito dopo il sequestro dell'industriale napoletano Giuseppe Moccia, allorché un fratello del Delli Veneri, Paolo (risultato poi del tutto estraneo alla vicenda) fu interrogato dalla polizia, in quanto era alle dipendenze dell'industriale in qualità di tecnico amministrativo. Dopo essere stato identificato, Domenico Delli Veneri scomparve da Napoli, mentre molti dei nappisti finivano, uno ad uno, nella rete della polizia.

Attualmente, il Delli Veneri risulta imputato, a Napoli, in un processo che coinvolge, insieme con lui, anche altri 23 nappisti, fra i quali Alfredo Papale, Giovanni Gentile Schiavone, Pasquale De Laurentiis, Pasquale Abatangelo, Maria Rosaria Sansica, Giorgio Panizza, cioè i più noti appartenenti ai «Nuclei armati proletari». L'accusa contestatagli nel mandato di cattura emesso dal giudice istruttore è quella di aver costituito e partecipato a banda armata, «al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni e la predisposizione e messa in opera di attentati contro caserme militari, carceri giudiziarie, sedi di partito, nonché atti di violenza contro beni di privati o sedi di avversari politici»; al Delli Veneri e agli altri suoi compagni, il giudice istruttore di Napoli contesta, inoltre, di aver compiuto, nel capoluogo partenopeo e in varie altre città italiane, rapine e sequestri di persona e di aver usato armi ed esplosivi.

A tarda ora si è appreso che il sedicente Fabrizio Fanfano è stato identificato per il pregiudicato Adolfo Ceccarelli, di 25 anni, originario di Lucca: il Ceccarelli non ha precedenti politici, ma solo per furti con scasso, furti aggravati e infrazioni alle leggi sugli stupefacenti. *(Ansa)*

Andreotti

mente le tesi dell'autonomia, l'ex segretario ha parlato di una eventuale e futura riunificazione tra PSI e PCI.

Craxi, senza scendere in polemica diretta, ha replicato immediatamente e, malgrado De Martino con una intervista odierna a «Repubblica» abbia sostanzialmente ammorbidito la sua uscita, è stato seguito da molti altri esponenti del gruppi nanciniano ed autonomista. L'ultimo della serie è stato oggi l'on. Mariotti il quale ha ricordato che l'obiettivo dell'alternativa di sinistra è ancora molto lontano mentre la realtà del momento, caratterizzata proprio dalla rinuncia del PCI di perseguire simile obiettivo, impone al partito socialista di ritrovare e rafforzare al più presto un suo ruolo autonomo.

Alle polemiche in casa socialista fanno eco quelle in gestazione in casa democristiana. Anche se tutti dicono di voler evitare congiure e manovre nei confronti di Zaccagnini e del governo. Lo stesso segretario, con un discorso a Rovigo, ha ritenuto opportuno ribadire l'impegno della DC nel formulare proposte reali ed efficaci sui vari problemi del paese; ha ricordato che la DC ha il dovere di confrontare le idee altrui e ha sostenuto che il bipolarismo DC-PCI rischia di sacrificare la dialettica democratica traducendosi in un danno per le forze intermedie laiche e socialiste.

E' evidente in queste affermazioni una risposta pacata alle recenti indicazioni del convegno dell'Hilton quasi a voler sottolineare che le tesi espresse dal Mazzola, dagli Agnelli e dagli altri partecipanti al convegno romano sono da tempo recepite e sviluppate dall'attuale gestione del partito.

Ma ormai il convegno dell'Hilton ha avviato un nuovo tipo di dibattito nella DC e per vederne gli sviluppi occorre attendere la fase successiva costituita dal convegno che i forzanovisti hanno organizzato a Saint Vincent per il 16. Si cercherà di dare vita ad un nuovo «cartello delle sinistre»? Si cercherà di fare leva su Moro per il cambio della guardia alla segreteria che molti osservatori politici ritengono non lontano?

In una intervista radiofonica Bodrato, uno degli esponenti di «Forze nuove», ha risposto in maniera molto generica e vaga a questi interrogativi: ha evitato la polemica con Agnelli e pur escludendo la ricostruzione del cartello delle sinistre non ha dato per certa al presenza di Moro al convegno. Tale incertezza spiega la genericità delle risposte. Mancando Moro, infatti, l'unione delle sinistre non solo sarebbe privata del suo capo storico più prestigioso, ma sarebbe anche costretta a rivedere completamente la propria strategia all'interno del partito.

R. P.

Teppisti

essere stato lui a sparare sulla trentina di persone che sostavano davanti alla cassa degli scontrini del bar, nel recinto del festival; ma ha tenuto a precisare di avere sparato «per far chiasso», non per uccidere o, comunque, senza alcuna intenzione di far male. I carabinieri escludono categoricamente qualsiasi movente politico; si è trattato — secondo loro — soltanto di un grave fatto di teppismo.

L'episodio risulta essersi svolto in questo modo: lo Sportelli, il G. e il P., a bordo di motorette, hanno tentato di entrare nel recinto del «Festival dell'Unità» ma sono stati cacciati via e c'è stata una vivace discussione; dai primi accertamenti, pare che i tre giovani siano stati picchiati, e alla fine cacciati definitivamente: nel recinto del festival non si poteva entrare con le motorette, perché c'era un apposito parcheggio per la loro sosta.

I tre se ne sono andati, ma lo Sportelli è tornato a casa sua, distante un centinaio di metri dal luogo del festival, portando poi con sé una pistola calibro 22, con una quarantina di proiettili. Assieme ai due amici, il giovane è quindi tornato verso la zona del festival e si è appostato in un giottolo distante circa una cinquantina di metri dal recinto: da qui, per compiere — a suo dire — un gesto «di intimidazione», ha fatto fuoco per cinque volte; i tre giovani sono poi scappati. Nel recinto, tra le persone che vi sostavano ancora — erano le 0.30 — è rimasto ferito in modo gravissimo il Facoetti. *(Ansa)*

TERRIFICANTE SCIAGURA NOTTURNA NEL COMUNE DI ARBA VICINO A PORDENONE

TRE GIOVANI MORTI IN FRIULI NELL'AUTO IN PANNE TAMPONATA

Un'«Alfa» piomba sulla «600» ferma a lato della strada - Le vittime: due operai di 23 anni e una ragazza deceduta ieri mattina - In gravi condizioni la moglie del guidatore dell'utilitaria

Udine, 5

Spaventoso bilancio di un incidente stradale accaduto questa notte poco dopo le 2 in provincia di Pordenone nel territorio comunale di Arba, per un violentissimo tamponamento; tre giovani hanno perso la vita e una quarta persona, una donna di 23 anni, giace all'ospedale di Pordenone con prognosi riservata. Le vittime sono Fiorindo Facchin, 23 anni, abitante a Udine, Giuseppe Nerone, 23 anni, abitante a Remanzacco in provincia di Udine, entrambi operai e Rosanna Zurro, 23 anni, commessa, abitante nella frazione Villanova di San Daniele del Friuli; la quarta persona rimasta coinvolta nell'incidente è la moglie del Facchin, Donatella Levorato, 23 anni, ricoverata in condizioni molto gravi all'ospedale di Pordenone per trauma cranico, fratture varie e stato di choc.

Pochi minuti dopo le 2 di questa notte un'«Alfa Romeo 2000» condotta dal commerciante Gianfranco Del Fabro, 32 anni, abitante a Spilimbergo stava procedendo a notevole velocità (questa la ricostruzione della dinamica dell'incidente fatta dai carabinieri della stazione di Maniago) lungo la strada statale 464 Maniago - Udine diretto dalla prima località verso Spilimbergo. Alle porte di Arba in una località denominata «Colle» l'Alfa è andata a tamponare con estrema violenza la «Fiat 600 D» sulla quale si trovavano i quattro giovani che, forse a causa di una panne, era ferma sul lato destro della strada nella stessa direzione di marcia dell'«Alfa 2000» e che è stata ridotta a un impressionante ammasso di lamiere contorte.

Particolarmente laboriosa è stata l'opera dei carabinieri, dei vigili del fuoco anch'essi di Maniago, per estrarre i quattro occupanti dall'utilitaria: il Facchin che ne era il proprietario e che presumibilmente si trovava al posto di guida e il Nerone sono morti all'istante; ancora in vita, invece, seppure in condizioni gravissime appariva Rosanna Zurro che è stata trasportata all'ospedale di Maniago e da qui trasferita al nosocomio di Pordenone. La giovane che aveva subito un fortissimo trauma cranico con probabile frattura della base, oltre a varie altre fratture, è però deceduta questa mattina alle 10; unica sopravvissuta Donatella Levorato.

Ferito anche se in maniera non grave è rimasto anche il conducente dell'Alfa: Gianfranco Del Fabro ha riportato nel tremendo urto trauma cranico, toracico e addominale e stato di choc: dall'ospedale di Maniago dove era stato ricoverato in un primo momento è stato trasferito in quello di Udine nel quale è stato accolto con 20 giorni di prognosi.

Giorgio Verbi

SULLA STATALE DI TORTONA

ALTRE TRE VITTIME per un sorpasso

Tortona, 5

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto a Tortona lungo la statale che porta a Pozzolo Formigaro (Alessandria). Una Fiat «127», condotta da Umberto Cappelli, di 59 anni, che aveva a fianco il fratello, Secondo, di 70, e la moglie di questi Gorizia Febo di 61 anni, ha tentato di sorpassare una macchina. Il conducente non si è accorto che dalla direzione opposta stava giungendo un autocarro condotto da Giorgio Grandis, di 23 anni. Quest'ultimo ha cercato di evitare la collisione spostandosi sulla sinistra, ma la «127» si è schiantata contro l'automezzo e gli occupanti sono morti sul colpo. *(Ansa)*

Padre stravolto dall'ira

UCCIDE UN FIGLIO e ferisce l'altro

Siracusa, 5

Un bracciante di 45 anni, Antonino Miano, ha ucciso a fucilate il figlio Carmelo di 10 anni, ferendo gravemente un altro figlio, Salvatore, di 18 anni e il genero Roberto Greco. E' accaduto nelle campagne di Carlentini — grosso centro del Siracusano a 44 chilometri dal capoluogo — in contrada Sant'Antonio, dove il bracciante, che è originario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), vive da molti anni con la famiglia. Antonino Miano ha sparato una ventina di fucilate, ricaricando più volte l'arma, contro i due figli e il genero, fuggendo subito dopo.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, Antonino Miano avrebbe sparato nel corso di un litigio con il figlio Salvatore, di 18 anni, per la sua vita sregolata. Al culmine dell'ira ha imbracciato il fucile ed ha sparato contro il figlio maggiore senza preoccuparsi degli altri congiunti. *(Ansa)*

LA SUGGESTIVA MANIFESTAZIONE AERONAUTICA

«MAC 10»: AEREI A CAMPOFORMIDO

Le immancabili «Frecce» e gli «F-104» il «clou»

Udine, 5

Circa 30 mila persone sono accorse al tradizionale appuntamento rappresentato dalla parata aerea di Campoformido. «Mac 10» così si chiama la manifestazione giunta alla sua decima edizione. Il pubblico accorso da tutta la regione è stato pienamente appagato dall'intenso programma predisposto lungo una carellata di mezzi e uomini di oggi e di ieri in una simbiosi e di tecnica avanzatissima e di tradizione.

Così è stato ad esempio per i comandanti Bellei e Valenti che si sono esibiti sullo «Zlin 526» e per il comandante Rizzi che ha eseguito acrobazie con lo «Zlin 326». Il fulcro della giornata aerea è risultato, pur sempre l'esibizione alianti, nonché di para.

Nell'ambito del programma c'è stato anche un doppio passaggio di una formazione di quattro F 104 della 3.a Aerobrigata di Villafranca di Verona: li comandava il generale Di Lollo che non aveva evidentemente potuto resistere al richiamo delle «Frecce tricolori» da lui comandate, anni fa, con il grado di tenente colonnello. Per la prima volta alla manifestazione aerea di Campoformido, come sempre impeccabilmente organizzata dall'Aero Club Friulano ha partecipato un «solista» della pattuglia acrobatica austriaca, Peter Korak, che si è esibito con il reatore «Biggin» di fabbricazione bulgara. La manifestazione è stata completata da un susseguirsi di esibizioni di vario genere tutte di notevole livello da parte di elicotteri, biplani (il Bücker e il Tiger Moth) e rellata di mezzi e uomini.

G. V.

Le attese del dopo-terremoto

CRAXI IN FRIULI: critiche alla Regione

Udine, 5

Il segretario nazionale del partito socialista italiano Bettino Craxi è stato oggi in visita alle zone terremotate del Friuli ed ha raggiunto quindi Tolmezzo dove ha presenziato al festival dell'«Avanti!». Di un certo rilievo politico è stato l'intervento che Craxi ha svolto nel corso della riunione dell'attivo regionale socialista che faceva seguito a quelle del comitato direttivo regionale tenutasi in mattinata sotto la presidenza del segretario del partito Gabriele Renzulli.

Craxi deplorando i gravi ritardi che si riscontrano nell'operazione tesa a dare un alloggio provvisorio alle migliaia di terremotati che ancora si trovano accampati nelle tendopoli e le inadempienze degli organi preposti, ha affermato che l'attuale maggioranza che regge le sorti dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia appare assolutamente non in grado di portare avanti un'energica azione per la ripresa di questa zona. Ha perciò proposto la costituzione di una giunta regionale d'emergenza che potrebbe essere formata anche da un monocolore DC ma aperto all'apporto di tutte le forze democratiche.

VASTO PIANO PUBBLICITARIO DELLA SOCIETA'

La Montedison si fa conoscere

Messaggi al pubblico dei lettori per presentare il «volto» del gruppo - Slogan-invito sui giornali

Milano, 5

Con la pubblicazione del primo di una serie di annunci pubblicitari, è iniziata oggi una campagna istituzionale della Montedison, che utilizzerà come veicoli di diffusione quotidiani e settimanali. In termini di immagine — ha stabilito un gruppo di esperti della comunicazione di massa — la Montedison per molti anni non ha avuto un volto preciso non solo nei confronti del pubblico in generale, ma anche nei riguardi di molti degli stessi «opinion leaders» a tutti i livelli.

Secondo un'accurata indagine, svolta recentemente, della Montedison si sa genericamente che è una industria importante. Non si sa però con precisione quali siano i contorni di questo gruppo, quali aziende ne facciano parte, che cosa, nei suoi termini complessivi, esso faccia, al di fuori di un vago riferimento alla chimica. La disinformazione è favorita dal fatto che la chimica è un'industria i cui prodotti raramente raggiungono direttamente il consumatore finale, il quale pertanto ne ignora i legami con gli oggetti più comuni che lo circondano. La situazione è poi aggravata dalla molteplicità dei prodotti di origine chimica che generano confusione, e, nel caso specifico della Montedison, dalle origini storiche della società, nata dalla fusione di due conglomerati, con problemi di razionalizzazione di lungo periodo.

I giornali si occupano molto delle vicende della Montedison, ne riferiscono i particolari a volte più minuti; il tutto però avviene nella presunzione che il quadro generale sia noto, il che non è. Si sa che l'ignoranza dei fatti porta alla paura e al sospetto che degenerano facilmente e rapidamente in avversione, aiutati come sono, dalla tendenza che hanno le notizie cattive a prevalere su quelle buone.

Fatta la diagnosi, si è pensato a una terapia ed è così stata varata una campagna di pubblicità strategica che avrà il compito di creare le basi per una scenza della realtà Montedison. più ampia e approfondita conoscenza. «E' tempo che tu ci conosca meglio» è lo slogan-invito che la campagna rivolge al lettore dei giornali nel corso della sua realizzazione. E accanto a quello slogan, con cadenza settimanale, appariranno sintetici messaggi tendenti ad informare il pubblico sulle dimensioni del gruppo, sui suoi settori di attività, sui suoi programmi. Successivamente, i messaggi assumeranno un taglio più propriamente riguardante i prodotti e i servizi del gruppo.

Come tutte le altre campagne di pubblicità commerciale delle varie consociate del gruppo Montedison, anche quella che prende ora l'avvio rientra nel piano di razionalizzazione e ottimizzazione della comunicazione Montedison denominato «programma immagine», al quale la società lavora dal 1972. *(Agi)*

DIBATTITO APERTO SUL PREZZO E LA SUA INCIDENZA NELLA CRISI DELL'EDITORIA

TESI OPPOSTE A CONFRONTO SULL'AUMENTO DEI GIORNALI

Giovannini (editori): il passivo è sui 130 miliardi - Contrari i sindacati - Intervento di Arnaud

Roma, 5

La crisi dell'editoria è stato argomento di un incontro, dinanzi ai microfoni del «GR 1», dei massimi esponenti delle categorie interessate con il sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi della stampa, on. Gian Aldo Arnaud.

In apertura del dibattito, il presidente della federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, ha detto: «Per l'anno scorso ci stiamo avvicinando ai 59-60 miliardi di passivo globale del settore che erano stati indicati, e questo ci conferma che quest'anno il passivo totale dei quotidiani italiani sia sui 130 miliardi di lire, una cifra enorme. Perché siamo a questo punto? Il primo motivo è il fatto che noi vendiamo il giornale allo stesso prezzo di 26 mesi addietro, mentre i nostri costi, come i costi di qualsiasi prodotto, sono andati raddoppiando e triplicando. Di qui uno sbilancio al quale non c'è mezzo di porre rimedio. Sulle diagnosi anche gli amici giornalisti e gli amici poligrafici sono d'accordo, quello che ci divide sono le indicazioni di terapia».

Il segretario della federazione unitaria poligrafici Luciano Botti ha illustrato la posizione della categoria che «è di opposizione ad un aumento del prezzo del giornale avulso da una disamina più approfondita del complesso dei problemi che investono la crisi della stampa, e quindi l'elemento aumento del prezzo si presenta come una distorsione rispetto ai temi di riforma, anzi, come elemento di controriforma». Il settore — ha detto Botti — non ha ancora recuperato le perdite dell'aumento alle 150 lire, e noi siamo costretti ad esaminare problemi di riduzione del personale perché le tirature non sono state recuperate».

Affrontando il problema dell'aumento del prezzo di vendita dei quotidiani, l'on. Gian Aldo Arnaud ha detto: «Più che la volontà di decidere l'aumento, esiste un problema generale che oggi è veramente grave e drammatico per quanto riguarda i costi di produzione. Quando un prodotto viene venduto sottocosto, e le dimensioni del divario fra un prezzo politico ed il costo economico di allargano a forbice in misura sproporzionata, è evidente che ciascuno, e questo ciascuno è la collettività, in un modo o nell'altro è chiamato a pagare questo divario. Noi riteniamo che una stampa possa essere libera nella misura in cui ha costi decrescenti, aumenta la fascia dei lettori, dà un buon prodotto».

Il segretario generale della federazione italiana nazionale della stampa, Luciano Ceschia ha ricordato, infine, che la federazione rivendica una trattativa generale che investa l'assetto dell'editoria, e cioè della riforma. «A nostro avviso — ha detto Ceschia — questo è l'unico modo per superare la grave crisi che sta vivendo il settore della carta stampata, in particolare quello dei quotidiani. Sosteniamo cioè che l'aumento del prezzo non è l'unico rimedio per riportare in equilibrio i bilanci delle aziende. *(Ansa)*

ALTRE SETTE PERSONE SI SALVANO A STENTO

Annegano nello Jonio bagnante e soccorritore

Scomparsi due giovani velisti al largo della Puglia

Taranto, 5

Un bagnante trovatosi in difficoltà per il mare mosso ed un giovane intervenuto in suo soccorso sono annegati nel mare grosso davanti al lido «Silvana», sul litorale jonico orientale. Si tratta di Antonio Battista, di 26 anni, di Martina Franca (Taranto), e di Gaetano Giliberto, di 19 anni, di Taranto.

Il Giliberto si è trovato in difficoltà, ieri pomeriggio mentre faceva il bagno insieme con due amici a circa cento metri dalla riva. In soccorso dei tre sono allora accorsi quattro giovani a bordo di una barca a remi. Il battello, però, si è rovesciato e gli stessi soccorritori hanno rischiato di annegare. Anche altre due persone tuffatesi in mare si sono trovate in difficoltà. Altri gitanti hanno allora tentato di soccorrere i nove travolti dalle onde lanciando loro delle funi. Sette di essi sono stati, così, tratti in salvo mentre Battista e Giliberto non sono più riemersi.

I cadaveri di Antonio Battista e Gaetano Giliberto sono stati recuperati stamani sul fondo della baia del lido «Silvana» a circa duecento metri dalla riva.

Oggi sono state riprese, con vasto impiego di mezzi aerei e navali, le ricerche di due velisti di Trani (Bari), dispersi da ieri pomeriggio nell'Adriatico in burrasca. I due, l'industriale Nicola Motti di 22 anni e l'assicuratore Nicola Decorato, di 32, soci della locale sezione della «Lega navale italiana», erano usciti in mare a bordo di una piccola barca a vela per una breve regata di allenamento. Gli equipaggi di altre due imbarcazioni salpate con loro li avevano persi di vista. *(Ansa)*

Udinese abulica in Coppa Italia

GIOCO CONFUSO TRA UNA SELVA DI FISCHI DEL PUBBLICO

Privi di un regista i bianconeri riescono a passare solo su rigore

Udinese - Coneglianese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 31' Pellegrini (su rigore).

UDINESE: Paleari; Corti, Fanesi; Groppi, Osti, Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Galasso, Sartori (Tormen). Marcatti.

CONEGLIANESE: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Donda, Gardiman, Amrnier; Mazzarella, Giuriati, Davanzo, Boito, Di Giorgio (Busatti). Orichetti.

ARBITRO: Mondoni di Milano.

NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato. Spettatori 2500. Sono stati ammoniti Osti, Di Giorgio e Mazzarella. Calci d'angolo 6-1 per l'Udinese.

Udine, 5

E' stata una matassa intricata quella che l'Udinese ha dovuto svolgere per l'impegno di Coppa Italia. Infatti ieri sera la squadra friulana ha disputato una partita amichevole a San Gallo in Svizzera (perduta per 3-1) e oggi, rientrata un'ora prima della partita, dovette subire l'esame del proprio pubblico. Il pubblico l'ha applaudita per il primo quarto d'ora, poi l'ha fischiata anche pesantemente.

Purtroppo il gioco dell'Udinese di quest'anno sarà impostato sul ritmo indiavolato e, una volta perduto il passo giusto, non è facile che la squadra riesca a trovare l'assieme come è capitato oggi. Si trattava di logici incidenti di preparazione per una formazione completamente rinnovata rispetto a quella dell'anno scorso; fatto sta che il gioco visto oggi è stato molto confuso, anche perché in campo non si è trovato nessun atleta che avesse l'autorità di assumere a un certo punto il ruolo di regista. Infatti sia D'Alessi che Inferrera sono rimasti in tribuna. Si sono viste soltanto alcune individualità come Gustinetti, Galasso, Osti, Fanesi, però soltanto a tratti. Per il resto grigiore assoluto anche nel terzino libero e capitano Belotti e nello stesso portiere Paleari, il quale per poco non regalava al Conegliano il pareggio.

Insomma c'è stata grande delusione specie dopo le note liete riportate nella gara di sabato scorso a Trieste. Si trattava dopo tutto di un confronto in famiglia, perché sia l'Udinese che il Conegliano appartengono allo stesso gruppo Sanson (il presidente ha telefonato da Ostuni un po' deluso per il mancato successo del «suo» Moser); eppure l'incontro odierno non è stato troppo sereno, perché si sono visti fallacci e salvataggi in extremis, qualche infortunio e tre ammonizioni per gioco duro. Il gol del successo bianconero è stato poi regalato dall'arbitro, che ha visto nella caduta del terzino Corti in area di rigore coneglianese un inesistente fallo di un difensore avversario. Pellegrini, nel tirare la massima punizione, lo ha fatto addirittura senza determinazione con un calcio di esterno che ha mandato la palla rasoterra nell'angolo destro del portiere. Un gol senza entusiasmi, com'è stata del resto tutta la partita.

Tuttavia le occasioni da rete non sono mancate: Basili ne ha sbagliate due di testa, Sartori a pochi passi si è lasciato respingere la palla — gol da un piede del portiere; Galasso ha fatto la più bella azione della partita, trovando il modo di colpire un palo della porta coneglianese da una posizione quasi impossibile, cioè dalla linea di fondo. Il terzino Corti ha visto il suo tiro, a conclusione di una bella triangolazione fra Pellegrini e Sartori, rimbalzare su un palo della porta del Conegliano. Anche Boito ha fatto la «barba» alla traversa di Paleari con un gran tiro nella ripresa. Giurati invece al 10' dalla fine ha mancato banalmente l'occasione per pareggiare offertagli da Paleari che si era lasciato sfuggire un pallone già tra le sue braccia.

Il pubblico di Udine ha rimandato un giudizio, quindi, sulla nuova Udinese a mercoledì prossimo per l'incontro di ritorno con la Triestina, anche se a questo appuntamento l'allenatore Fongaro non ci fa caso, perché è piuttosto preoccupato dalla prima partita di campionato che domenica prossima impegnerà l'Udinese in trasferta a Bolzano.

Luciano Provini

I RISULTATI

Triestina-Coneglianese	4-1
Udinese-Coneglianese	3-1
Triestina-Udinese	2-2
Triestina-Coneglianese	2-1
Udinese-Coneglianese	1-0
Udinese-Triestina	—

DERBY DI COPPA

Mercoledì al «Moretti» Udinese - Triestina

Si concluderà mercoledì la fase eliminatoria della Coppa Italia semiprofessionisti di calcio. L'ultimo turno, per quanto riguarda il decimo girone che interessa gli sportivi della regione, risulterà decisivo. Udinese e Triestina infatti si trovano a pari punti in vetta alla classifica alla vigilia di questo secondo derby. La squadra che riuscirà ad assicurarsi i due punti accederà quindi ai sedicesimi di finale. Se anche l'incontro di mercoledì, come già quello di andata giocato al «Grezar», terminasse in parità, verrà tenuto conto della miglior differenza reti. L'incontro di mercoledì al «Moretti» verrà disputato in notturna.

DOMENICA IL «VIA» AL CAMPIONATO DI «C»

Domenica si metterà in marcia il primo campionato italiano, quello di serie C. Sessanta squadre, suddivise in tre gironi, animeranno questo torneo che con la serie B è il più lungo e il più difficile. Tre sole compagini, la prima classificata di ogni girone, accederanno al campionato cadetti, mentre retrocederanno le ultime tre classificate di ogni raggruppamento.

Delle due regionali sarà la Triestina ad esordire sul campo di casa. Gli alabardati si presenteranno al loro pubblico incontrando a Valmaura lo Juniorcasale. L'Udinese si metterà in viaggio per rendere visita al Bolzano.

Queste le partite di domenica:

Alessandria - Union Clodiasottomarina
Bolzano - UDINESE
Mantova - Treviso
Padova - Seregno
Pergocrema - Piacenza
Pro Patria - Biellese
Pro Vercelli - Cremonese
Sant'Angelo Lodigiano - Lecco
TRIESTINA - Juniorcasale
Venezia - Albese

AMICHEVOLE

Edera-Valpadana Cave 1-0

Sul campo di Aurisina, Edera e Valpadana Cave hanno proseguito nella preparazione precampionato dando vita a un interessante confronto amichevole. Il successo è andato all'Edera che, dopo aver colpito una traversa nel primo tempo, è passata in vantaggio a soli 3' dal termine su autorete del terzino Pangos. L'«undici» dell'altipiano, che parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria, ha fornito una bella prestazione soprattutto nella ripresa, quando si è portata più volte vicino alla segnatura.

● CALCIO. Una leva giovanile di calcio è stata indetta dalla Polisportiva Opicina che quest'anno intende rivolgere particolari attenzioni all'attività minore. La leva riguarda i ragazzi nati dal 1963 al 1968. Gli interessati possono rivolgersi ogni martedì e giovedì, dalle ore 17 alle 19, sul campo di via degli Alpini 126.

EPPURE I VICENTINI ERANO PARTITI DI GRAN CARRIERA...

In duemila ad applaudire convinti la magnifica «Primavera» triestina

Triestina - Lanerossi Vicenza 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 24' del primo tempo Marini.

TRIESTINA: Calligaris; Recchia, Del Frate; Mitri, Schiraldi, Clemente; Marini, Lenarduzzi (dal 34' del s.t. Potasso), Furlan, Franca, Rossi.

LANEROSSI: Fochesato; Zausa, Mastrotto (dal 34' del s.t. Casarotto); Rosa, Fasolato, Rampazzo; Celin (dal 22' del s.t. Rasotto), Verza, Rossi, Briaschi, Fonti.

ARBITRO: Ramirati di Modena.

NOTE: terreno in ottime condizioni. Ammoniti Lenarduzzi, Furlan e Potasso della Triestina, Verza del Vicenza.

E' cominciata piuttosto in sordina, con un Vicenza che dava l'impressione di voler stracciare la squadra alabardata, ed è finita con duemila persone in piedi a spellarsi le mani per questa magnifica prova della «Primavera» triestina. Il Lanerossi è partito di gran carriera, impressionando soprattutto per la stazza notevolissima dei suoi componenti che sembravano, atleticamente, una formazione di serie A opposta a degli juniores. La Triestina «verde» (verdi anche le maglie per dovere di ospitalità) è cresciuta pian pianino, soprattutto dopo il gol che le ha fatto perdere ogni timore reverenziale, ed è giunta a disputare una partita che ha veramente entusiasmato per gioco, tecnica, agonismo e spunti di vera e propria classe da parte dei singoli.

Il Vicenza, che ha comunque dimostrato di essere una compagine quadrata e molto dotata nei suoi elementi, si è impantanata nel fango degli individualismi ed ha spesso sacrificato gioco e risultato ai preziosmi di qualche giocatore, che per alimentare la sua presunzione ha spesso trascurato di servire i compagni e di sveltire il gioco. Nella Triestina invece si è giocato all'insegna della collettività, si sono tralasciati i fronzoli inutili e si è badato al sodo. Veramente encomiabile il lavoro di Varglien che, già alla prima uscita, è riuscito a presentare in campo una compagine veramente positiva.

Tutti gli alabardati si sono mossi bene e hanno sfoderato una scuola (stop di palla, lanci lunghi, «triangoli» perfettamente chiusi) veramente di ottima impostazione. E' difficile dire chi sia stato il più bravo. Soltanto Furlan, dal quale ci si attendeva forse qualcosa di più, non ha soddisfatto, Schiraldi, giunto da poco dalle file del San Giovanni, ha dimostrato di essere una sicurezza, Marini si è mosso benissimo; ottime anche le prove di Recchia, che da lontano sembra Tagliavini uscito da una foto ricordo, di Clemente, di Lenarduzzi e soprattutto di Mitri. Un cenno a parte si merita senza dubbio il portiere Calligaris che ha salvato in più occasioni il risultato con interventi veramente prodigiosi.

Oltre alla rete messa a segno bisogna dire che Lenarduzzi e compagni avrebbero potuto anche aumentare più volte il loro bottino, soprattutto al 39' del primo tempo, quando dopo un tiro al volo di Lenarduzzi respinto alla meglio da Fochesato, Schiraldi si è visto deviare miracolosamente il pallone dallo stesso portiere, intervenuto d'istinto. Marini aveva segnato al 24': Lenarduzzi, dopo aver seminato alcuni avversari a centrocampo, porgeva sulla sinistra a Franca che tirava forte sul portiere. Sulla respinta interveniva Marini che batteva seccamente a rete.

F. G.

Pronta a scattare la «Coppa Regione»

Cinquanta squadre dilettanti di seconda e terza categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate da domenica nell'edizione 1976-77 della «Coppa Regione». Questi gli accoppiamenti: Giarizzole - C.G.S., San Marco - Cave, San Sergio - Flaminio, Aurisina - Union, Edile Adriatica - Rabuiese, Romena - Sant'Anna, Azzurra - Vermegliano, Malisana - Tisana, Latisanotta - Brian, Torre Tapogliano - Sevegliano, Ontagnanese - Gonars, Inter Club - Trivignano, Aiello - Terzo, Muzzanese - Santa Maria la Longa, Morsano Strada - Castionese, Forti Liberi - Donatello, Pasianese - Valeriano, Estudine - Piedimonte, Union - Mereto, Sandanielese - Maianese, Reanese - Savorgnanese, Ceolini - Caneva, Tiezzese - Doria, Tamai - Pasianese, Audax - Valvasone.

● CALCIO. Per la seconda giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia Primavera», la Triestina giocherà domenica a Brescia.

UN'AUTENTICA «AMICHEVOLE» SUL TERRENO DEL LIGNANO

GALOPPO DELL'UNDICI ALABARDATO CHE IMPATTA CON I GIOVANI LEONI

Lignano - Triestina 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Martinis, al 41' Dri; nel s.t. al 14' Castellarin, al 35' Dri.

LIGNANO: Prez; Splendore (Zanfagnini), Malisan (Galasso); Riva, Gregoratti, Degli Innocenti; Bivi (Bianchin), Piotto, Martinis, Castellarin, Sumin (Movio).

TRIESTINA: Ianza; Lucchetta, Zanini (Vigini); Politti (Berti), De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi (Mulesan), Trainini (Marcato), Dri.

ARBITRO: Sussi di Monfalcone.

Lignano, 5

Due a due o due a zero sarebbe stato lo stesso per queste partite pre-campionato; quello che conta, invece, è mettere a punto lo schema di gioco e vedere la preparazione atletica di ogni singolo giocatore. Oggi la Triestina ha in parte deluso, forse ha sottovalutato l'avversario, sentendosi oramai di categoria superiore; oppure — ed è questa la considerazione più logica — non era tanto interessata alla prova, pensando che il tutto si riducesse ad una galoppata e nulla più.

Dopo un avvio veloce che ha costretto i padroni di casa a rinchiudersi nella loro area, la compagine alabardata ha rallentato il ritmo. Erano assenti Valsecchi, infortunato, e Peressin; per il resto, la squadra era al completo.

Tagliavini non ha portato grossi cambiamenti all'interno: la Triestina è improntata più o meno sugli schemi dello scorso anno. All'attacco, due punte, Goffi e Dri, ai quali spesso si uniscono a dar man forte Politti e Zanini, con continui andirivieni, dato che questi ultimi debbono pure badare alle retrovie. Pure Fontana non era nella forma migliore.

Il Lignano, squadra senza molte ambizioni che si sta risollevando da un periodo piuttosto burrascoso, ha invece soddisfatto. Moro, il nuovo trainer gialloblù, ha dato piena fiducia ai giovani senza però nulla togliere agli anziani. Nella ripresa, infatti, la squadra era composta al cinquanta per cento proprio dalle nuove leve, o addirittura da giovanissimi, che hanno saputo tener testa agli svogliati ospiti. Ottima la prova di Malisan, il nuovo acquisto del Lignano, oggi schierato in un ruolo per lui nuovo, la difesa. Se l'è cavata egregiamente. Nelle file dei padroni di casa mancano ora alcune punte per rendere completo il quadro. Ciclitira è stato ceduto al Monfalcone, Pellizzari alla Manzanese, Brun alla Tarcentina; queste assenze non hanno certamente pesato oggi, ma potrebbero, un domani, farsi sentire; perciò è necessario correre ai ripari. Il forte avvio degli ospiti si è fatto sentire con il passar del tempo in entrambe le squadre, che sono notevolmente calate di tono.

Passa in vantaggio per primo il Lignano con la giovane promessa Martini, che sfrutta al 20' un cross di Degli Innocenti. E' il momento buono per il Lignano, che crea alcune belle azioni in area alabardata, ma senza poi concluderle. Al 41' Dri, di testa, coglie il pareggio su passaggio di Goffi, che precede il difensore Pavan, ancora sofferente per un colpo al piede.

La ripresa inizia con molti elementi nuovi in entrambe le squadre. Come dicevamo, tra le file gialloblù dominavano per la maggior parte i giovani, e proprio uno di questi — Castellarin — porta di nuovo il Lignano in vantaggio al 14' con l'ausilio di Piotto e di Degli Innocenti, che hanno condotto l'azione fino in area. Castellarin (classe 1957) è in prova al Lignano dal Monfalcone; probabilmente giungerà nel centro balneare con gli accordi intercorsi con la cessione di Ciclitira.

Il gioco continua a fasi alterne, ma con poca grinta. Lo sforzo e la mancanza di un'adeguata preparazione si fanno sentire. Al 35' da una mischia in area doppietta di Dri, che sfrutta un passaggio di Goffi.

Enzo Fabrini

IL RITORNO SUI CAMPI DELLA PRIMA CATEGORIA

LIBERTAS: È FINITO IL PURGATORIO

«Siamo convinti che le soddisfazioni non mancheranno»

Dopo sei anni di purgatorio, la Libertas torna a calcare i campi della Prima categoria: il sodalizio biancoscudato, che ha da poco festeggiato il trentennale della fondazione, si gratifica di una bella soddisfazione che corona un lungo periodo di lavoro e l'appassionata opera di tecnici e dirigenti.

«Se il merito della promozione — dice il sempre sorridente Livio Lupetin — va innanzitutto a tutti quelli che sono scesi in campo, sarebbe ingiusto dimenticare quelli che hanno lavorato dietro le quinte: i dirigenti come Bruno Biasi, giocatore della Libertas per una quindicina d'anni e da due consigliere della società, Dario Ottonelli e tutti gli altri hanno avuto anch'essi la loro parte nella promozione, permettendo ai giocatori di scendere in campo sempre tranquilli. Come dimenticare poi Giordano Ulcigrai, che ha diretto la squadra verso il successo? E' vero peccato, anche se ci resta vicino, che non abbia voluto continuare la sua attività di allenatore. Quest'anno miriamo a un campionato tranquillo ma siamo intenzionati sempre più a valorizzare i nostri giovani. Abbiamo già acquistato qualche elemento (il portiere Ulcigrai e l'attaccante Corsi dal San Giovanni, Francolla dal S. Anna, Chizzo dal De Macori) per rinforzare i quadri, ma abbiamo in piedi ancora parecchie trattative, anche per quanto riguarda le cessioni».

Lupetin, segretario, tesoriere, giocatore («a tempo perso», come dice), un po' il portavoce della società scudata e uno dei suoi più appassionati animatori da tanti anni, parla della situazione al vertice della Libertas. Il presidente Bernardini ha di recente dato le dimissioni dal suo incarico e quindi dovrà venir nominato, in attesa della prossima assemblea dei soci prevista verso dicembre, un presidente «ad interim»: la scelta, quasi certamente, cadrà sul cav. Giusto Nesbeda. La Libertas, oltre ad affrontare il campionato di Prima categoria, allestirà la formazione juniores e quella dei giovanissimi, che saranno rispettivamente affidate alle cure di Armando Cociani e di Luciano Cernivani, approdato alla società biancoscudata dopo aver guidato per vari anni il De Macori.

Il vuoto lasciato da Ulcigrai sulla panchina della Libertas è stato subito colmato e, bisogna dire, senza troppi problemi, dal momento che la Libertas aveva un tecnico bell'è pronto a... portata di mano: Bruno Bertoli, che nella scorsa stagione aveva curato la squadra juniores, portandola alla vittoria in tutti i tornei ai quali ha preso parte.

«A dire il vero — esordisce Bertoli — mi è un po' dispiaciuto lasciare i ragazzi perché mi hanno dato veramente delle soddisfazioni molto grandi, soprattutto per la serietà con cui hanno sempre lavorato. Con la prima squadra sarà un'altra cosa, anche perché si cambierà la mentalità del gioco: l'importante tuttavia sarà mantenere il clima di serenità e tranquillità delle scorse stagioni, e non vedo perché dovrebbe cambiare. In campionato cercheremo di comportarci con onore e puntiamo innanzitutto a mantenerci il posto che ci siamo conquistati: per farlo dovremo impegnarci fin dalle prime battute. Sono pronto a dar molta fiducia ai più giovani e credo che i nostri "baby" abbiano tutte le possibilità di ben figurare anche in Prima categoria. Sono convinto che i risultati e le soddisfazioni non ci mancheranno anche se — frase detta e ridetta, ma purtroppo... vera — sarà solo il campo a dare conferme e smentite».

Dirigenti e giocatori

Questa la distribuzione delle cariche sociali dell'A.S. Libertas: presidente ad interim: cav. Giusto Nesbeda; vicepresidente dott. Silvio Gentile; segretario e tesoriere: rag. Livio Lupetin; direttore tecnico dott. Luciano Bubula; consiglieri: Bruno Biasi, Ermanno Masotti, Dario Ottonelli, Vittorio Galante.

La rosa della prima squadra è formata dai seguenti giocatori; portieri: Alessandro Ulcigrai (54), Gianfranco Pipolo (52); difensori: Claudio Cottica (47), Fabio Cozman (54), Guido Degri (47), Livio Lupetin (48), Franco Francolla (49), Aldo Chizzo (45); centrocampisti: Luigi Cadelli (48), Florenzo Coslovich (47), Maurizio D'Aiola (56), Paolo Krizman (62), Silvio Orsini (55), Marino Iurincich (57); attaccanti: Franco Cocetti (55), William Debernardi (54), Fulvio Bralich (57), Sandro Corsi (52). Questi gli effettivi a disposizione di Cociani per la squadra juniores; portieri: Orsini D., Carboni F., Cardille; difensori: Bortolin, Perin, Scarcia, Mocchi, Tomizza, Basile, Cosina, Pellicorovai, German; centrocampisti: Azzolin, Fanti, Carboni D., Kriscak; attaccanti: Bencic, Brandolin, Musich, Stefanich, Chiaruttini, Tonini.

La Coppa «Stendardi»

Sul campo della Marcelliana di Monfalcone si è svolta ieri la seconda giornata della sesta coppa «Ennio Stendardi» organizzata dalla A. P. Gretta. Nel secondo turno la Vitturiana, con reti di Moglione e Loi e agevolata da un'autorete di Savi, ha avuto ragione dell'Emax che è andata in gol con Inchiostri e Bonomolo. Non senza una certa sorpresa il successo del Victoria sul Montuzza con reti di Pastore e Giorgio Cesen. Nell'ultimo incontro la Pizzeria 2000 di Procentese e Senno ha superato in tutta tranquillità (fatta eccezione per il bravo ma collerico Pellegrini) il San Giusto. Per la Pizzeria 2000 gran gol di Russo (e notevole la sua prestazione) cui hanno fatto seguito quelli degli ottimi Sau, Lubis e Pellegrini. Per il San Giusto Lorenzutti ha messo a segno il gol della bandiera. Nella Pizzeria 2000 sempre a buon livello Matossi, Fernetti, Saule, Palumbo e Maddaleni.

Domenica la consegna del premio «Pieri»

Domenica mattina verrà ufficialmente consegnato a Trieste il premio «R.C. Pieri», riconoscimento nazionale destinato all'arbitro internazionale che si è maggiormente distinto nell'ultima stagione. Per il 1975-76 il premio è stato assegnato a Cesare Gussoni di Varese. Alla cerimonia, che è promossa dalla sezione «Pieri» di Trieste dell'Associazione italiana arbitri presieduta da Angelo Mocarini, presenzierà probabilmente anche il rappresentante dell'A.I.A. Campanati.

«BRUCIATO» IL PORTIERE AQUILEIESE DA UN'AZIONE FULMINANTE

Risolve un pallonetto di Zanon

Monfalcone - Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Zanon.

AQUILEIA: Duca (Berti); Gon, Carbone; Porcari, Benvenuto, Stabile (Bolzan); Polo (Pastrello), Bucchini, Di Tommaso, Padovan, Del Zotto.

MONFALCONE: Magris; Sognasoldi, Kuk (Comisso); Fabris, Antoniotti, Sgubin; Zulich, Vidonis, Zanon, Feresin, Ciclitira.

ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Ronchi, 5

E' il Monfalcone a qualificarsi per la finale del «Primo Trofeo Lucio Depillo» organizzato dal Ronchi, superando di misura un'Aquileia tutt'altro che remissiva. Ci vuole una prodezza del nuovo acquisto Zanon a 7' dalla fine per sbloccare il risultato. Dal limite dell'area il centravanti riceve un servizio con le spalle alla porta, si gira e, con un pallonetto diabolico, infila il «sette» alla sinistra di Berti rimasto sconcertato dalla rapidità dell'azione. E' la rete determinante.

La partita si era mantenuta sul piano dell'equilibrio fino a metà della ripresa; l'Aquileia, sopraffatta dalla maggiore capacità di manovra dell'avversario, opponeva un centrocampo funzionante e scattante soprattutto in Padovan. Poi, col passare dei minuti, si avvertiva visivamente lo stacco tra le due formazioni e, come accennato, il Monfalcone otteneva il vantaggio con il quale va alla finale assieme al Roda, inaspettatamente impostosi sabato al Ronchi dopo i calci di rigore. I migliori, Ciclitira e Antoniotti nel Monfalcone i due interni tra gli aquileiesi.

G. G.

La terza edizione del torneo «Del Negro»

Sul campo di Villa Ara è in pieno svolgimento la terza edizione del torneo «Del Negro» organizzato dal gruppo sportivo Acegat e riservato ai dipendenti dell'azienda di via Genova. Nella prima giornata si sono avuti questi risultati: Deposito San Giovanni - Elettrici 4-1; Agas - Trasporti «B» 2-1; Trasporto Altipiano - Edilbinario 4-2 per il girone «A»; Trasporti «A» - Officina Centrale 3-3; Deposito San Sabba - Sala R. Gas 7-3; Magazzino Generale - Impiegati 2-3.

Oggi sono in programma le seguenti partite: Trasporto Altipiano - Agas alle ore 16; Edilbinario - Trasporti B alle ore 17 e Officina Contatori - Deposito San Giovanni alle ore 18.

DILETTANTI

Così la prossima «Coppa Italia»

La «Coppa Italia» dilettanti esaurirà domenica il primo turno eliminatorio. Delle quattordici squadre del Friuli - Venezia Giulia impegnate da ieri in questa manifestazione ne rimarranno in gara solo sette. Questo il programma di domenica prossima: C.M.M. San Michele - San Giovanni, Gradese - San Canzian, Tarcentina - Palmanova, Pieris - Isonzo Turriaco, Sacilese - Fontanafredda, Bertiolo - Maniago, Sangiorgina - Pro Cervignano.

PREPARAZIONE ALL'INSEGNA DELLA FATICA E DELL'ENTUSIASMO

GUARDA AL DOMANI LA FORTITUDO DI FRONTALI

«Stiamo facendo un ottimo lavoro che dovrebbe dare i suoi frutti»

Abbastanza fatica e tanto entusiasmo. Così potrebbe essere sintetizzata la prima fase della preparazione della Fortitudo. Grandi «sgambate» per Muggia, qualche supplemento di sacchi e pesi per i giocatori che devono smaltire i chili superflui: questo è il lavoro attualmente curato da Flavio Frontali. L'allenatore, figura assai nota in campo sportivo, dall'ottimo passato calcistico (origini ponzianine, poi serie B e C), panchina dell'anno di qualche stagione fa, apprezzato tecnico della Muggesana all'inizio e del Rosandra per un'...infinità, è ritornato a Muggia convinto di poter impostare qualcosa di valido per il futuro. La sua carica umana, la sua capacità (chissà perché Trieste non si accorge di quello che ha in casa, e questo non è il solo esempio), hanno già prodotto un benefico influsso non solo a livello di squadra ma anche sul piano locale e del «vicinato».

«Con Frontali — dice il presidente Galliano Donadel — vedremo di completare e perfezionare un discorso in chiave prospettica. Veniamo da un'esperienza solo parzialmente negativa, cioè la retrocessione dal campionato di Promozione, ma la squadra possiede molti aspetti positivi, e prescindere dall'annata-no. Mi spiego: siamo di nuovo in Prima categoria perché non si sono potuti rimpiazzare troppi elementi infortunati. Senza gli incidenti susseguitisi a catena saremmo ancora nel massimo torneo dilettanti: ma non ne facciamo certo un dramma. Abbiamo elementi tra i nostri giovani che serviranno da serbatoio alla prima squadra, riforzatasi con l'arrivo di Jannuzzi. Pur nei limiti delle nostre possibilità abbiamo cercato di ottenere altri giocatori che facessero al caso nostro; ma, o per certe assurde richieste degli atleti stessi, o per le "sparate" di qualche società, ciò non è stato possibile».

Donadel, per quanto riguarda il prossimo campionato, non vuole fare previsioni azzardate. «Il nostro obiettivo — continua — non deve essere limitato ad una sola stagione ma deve andare più in là. Con il potenziamento dello staff tecnico vedremo di creare una solida base; logicamente cercheremo di fare il meglio possibile in Prima categoria ma se non riusciremo a raggiungere il primo posto, pazienza».

Su questo è pienamente d'accordo anche Frontali, il quale sarà alle prese con il problema dei fuori quota (sono otto i «vecchi»: Dapas, Covacich, Gobet, Angileri, Valenti-Clari, Schipizza, Jannuzzi e Crevatin).

«Il fatto di poter lavorare per un programma non a breve termine — afferma il tecnico — è già una garanzia, e ritengo che Muggia abbia la possibilità di avere una squadra forte. Le premesse sono più che buone: ho trovato fiducia, calore, entusiasmo, tutte cose che fanno piacere. Il pubblico è sempre stato sensibile ai problemi della squadra e potrà ancora aiutare molto; però dovremo vedere di contenere l'euforia nei giusti limiti perché in caso contrario la squadra non viene certo a trarre un vantaggio. I "fuori quota": ne abbiamo molti, e solo quattro possono giocare. E' un vero peccato perché tutti sono validi e meriterebbero di giocare. Purtroppo questo è il regolamento. Se qualcuno otterrà una favorevole sistemazione, cioè con reciproca soddisfazione per sé e per la società, bene; se avrò tutti a disposizione sarà bene lo stesso perché ritengo che i giocatori avranno la maturità e la serietà per accettare certe scelte. D'altronde il campionato è lungo e qualche volta si vince anche stando fuori squadra».

Frontali, che nel Rosandra aveva fatto miracoli per il suo «gioco corto», ha anticipato un po' la sua idea tecnica. «Giocheremo con una "zona" che ho in mente — spiega — in quanto avremo la possibilità di adottare questa tattica. Vedremo, insomma, di imporre sempre il nostro metodo agli avversari».

I giocatori hanno accettato di buon grado la «cura Frontali» e si dichiarano soddisfattissimi. «Quanti gol prometto? — dice Jannuzzi — l'anno scorso ho detto dieci e ne ho fatti cinque. Beh, adesso dico venti per farne dieci!». «Stiamo facendo un ottimo lavoro — dicono Crevatin e Covacich — che dovrebbe dare i suoi frutti». A proposito dei giocatori va aggiunto che devono essere ancora definite le posizioni di Bernabei (intenzionato a lasciare la Fortitudo la quale non intende accettare le sue richieste economiche) e Schipizza.

Questi i «quadri» della società muggesana, che sabato prossimo disputerà la prima partitella in famiglia, e che il 22 e 25 settembre organizzerà, nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della sua fondazione, il «Memorial Mauro Frumenzio» al quale prenderanno parte anche Muggesana, Breg e Costalunga.

Presidente: Galliano Donadel; vicepresidente: Mario Valenta; segretario: Franco Crevatin; cassiere: Libero Giraldi; economo: Salvatore Ivancich; consiglieri: Italo Bossi, Riego Marassi, Mario Bertocchi, Egidio Giraldi, Ivaldo Antonelli. I tecnici: allenatore: Flavio Frontali; aiuto-allenatore: Giuseppe Catania (il quale curerà anche gli juniores); settore giovanile: Ugo Cecchini, Riego Marassi; massaggiatore: Vladimiro Paver; medico sociale: Emanuele Falzone.

Giocatori: portieri: Fabio Dapas (48), Duilio Blasina (50), Claudio Sant (57), Igor Donadel (52); difensori: Roberto Fontanot (55), Mauro Suerzi (55), Fulvio Ciacchi (55), Gianni Montanari (50), Bruno Petruzzi (50), Ladi Cociani (51), Giorgio Covacich (48), Antonio Gobet (42); centrocampisti: Dario Angileri (45), Arduino Valenti-Clari (43), Fulvio Braico (56), Umberto Bernabei (52), Alessandro Predonzani (57); attaccanti: Tullio Schipizza (46), Angelo Jannuzzi (47), Igor Zugna (56), Gianfranco Umech (55), Franco Crevatin (48); juniores aggregati alla prima squadra: Danilo Apollonio (59), Maurizio Baldassin (59), Roberto Condusio (58), Alessandro Prestifilippo (58).

S. B.

Malisan al Lignano Ciclitira a Monfalcone

Lignano e Monfalcone ancora molto attive sul...mercato. La società monfalconese, dopo essersi assicurata il centravanti Zanon che l'anno scorso giocava con il Portogruaro e il portiere ponzianino Zadel, ha realizzato ancora un grosso colpo. Il Monfalcone ha provveduto all'ingaggio di Paolo Ciclitira prelevato dalle file del Lignano. L'ex alabardato, che ha giocato ieri con la squadra azzurra a Ronchi, è ritornato a Monfalcone dove aveva iniziato la sua carriera. «Paolone» costituisce indubbiamente un grosso acquisto.

Il vuoto lasciato da Ciclitira a Lignano, dove in tre anni ha messo a segno una quarantina di reti, è stato colmato dall'arrivo di Diego Malisan, un giocatore originario di Torviscosa che negli ultimi anni ha giocato in serie B con la Reggiana e l'anno scorso militava nelle file della Lucchese.

MERCOLEDI' SERA

La Roma ad Ampezzo contro l'Icci Pro Tolmezzo

Grande attesa in tutta la Carnia sportiva per l'incontro di calcio che sarà disputato in notturna mercoledì ad Ampezzo, sul campo comunale di dimensioni «nazionali». L'Icci Pro Tolmezzo, neopromossa in Serie D, affronterà la Roma, proveniente da Avellino, dove ieri ha giocato in Coppa Italia. L'incasso sarà devoluto alle popolazioni dei paesi terremotati. La presenza di una compagine di serie A sul campo di Ampezzo mobiliterà naturalmente tutti gli appassionati della Valle del Tagliamento, desiderosi di osservare all'opera la squadra che rappresenta l'intera Carnia nel campionato semiprofessionistico, cui partecipa per la prima volta, impegnata contro la Roma di Liedholm.

Quest'ultima formazione saggerà, oltre le condizioni di forma del complesso, anche la ricettività della località carnica, in vista di un soggiorno nel prossimo precampionato, che è già stato promesso in linea di massima ai dirigenti locali. Sarebbe una grande dimostrazione di simpatia per la Carnia e l'attestazione della validità turistica e sportiva del centro, desideroso appunto di trovare la giusta valorizzazione in campo nazionale.

Memorial «Pontari»

Riprenderà questa sera a Prosecco il «Memorial Pontari», torneo di calcio per dilettanti e giovanissimi organizzato dal Primorie. Oggi alle ore 19, per la categoria giovanissimi si incontreranno Primorie-Roianese; per la categoria dilettanti saranno di scena alle 20.30 la Polisportiva Opicina e la Primorie.

Da stasera il trofeo De Macori

Inizia oggi sul campo di via Flavia la sesta edizione del trofeo De Macori, la tradizionale passerella per il calcio dilettantistico triestino precampionato. Anche questa edizione del torneo si preannuncia piuttosto interessante, e per i tecnici delle sedici compagini in lizza sarà l'occasione per una prima verifica della condizione degli atleti dopo le prime settimane di allenamento.

Solitamente riservata alle compagini di seconda e terza categoria, quest'anno la manifestazione vedrà in lizza anche squadre della Prima categoria come Edera, Stock, Portuale e la neo-promossa Libertas. Proprio queste quattro compagini si dividono il favore del pronostico se non altro per la maggiore esperienza che possono vantare anche se, come è successo negli scorsi anni, ogni sorpresa in questo genere di tornei ad eliminazione diretta è sempre possibile.

Stasera i primi due incontri vedranno in lizza alle ore 19.30 Edera e Polisportiva San Sergio, seguite alle 21.15 da Costalunga e S. Anna. Domani il programma prevede alle ore 19.30 Libertas-Inter San Sabba e alle 21.15 Edile Adriatica-Supercaffè. Giovedì alle 19.30 scenderanno in campo Portuale e Zaule e alle 21.15 Rosandra e Domio. Venerdì infine si esaurirà il primo turno eliminatorio: alle 19.30 giocheranno Stock e Campanelle e alle 21.15 Flaminio e C.G.S.

BASEBALL SERIE «A» - IL COMELLOSALOTTI DIMOSTRA A LODI DI NON TEMERE AVVERSARI - IMPATTA L'ALPINA

GRINTA E DETERMINAZIONE COME PER UNA GARA-CHIAVE

Comellosalotti - Old Rags Lodi 5-3, 14-4

Prima partita:

COMELLOSALOTTI:	1,	0,	0;	1,	0,	0;	1,	1,	1	= 5
OLD RAGS:	2,	0,	1;	0,	0,	0;	0,	0,	0	= 3

Seconda partita:

COMELLOSALOTTI:	1,	3,	0;	1,	4,	4,	0,	0,	1	= 14
OLD RAGS:	0,	0,	2;	0,	0,	0;	1,	1,	0	= 4

COMELLOSALOTTI: Ustulin, Persi, D. Lenardon, Gobet, Da Re, M. Lenardon, Soranzio, Trevisan, Malaroda.

OLD RAGS: Lamannuzzi, Tirelli, Roda, Sordi, Terenzi, Limongelli, Castelli, Cremonesi, Bianchet.

ARBITRI: Rossi e Tonello di Milano.

Lodi, 5

Il Comellosalotti di Ronchi dei Legionari, dominatore incontrastato del girone settentrionale del campionato di serie «A» di baseball, ha confermato anche a Lodi di non temere alcuna avversaria. La compagine di Carabeni e Violin si è imposta alla maniera forte, come ormai ha abituato un po' tutti in questa fortunatissima stagione, senza concedere nulla all'antagonista. Chi sperava in un rilassamento da parte dei ronchesi ora che hanno in tasca il passaporto per la serie tricolore, è rimasto deluso. Il Comellosalotti ha giocato anche a Lodi con una grinta e una determinazione come si trattasse di una partita-chiave. Una grossa squadra, quella isontina, una compagine degna di conquistare la promozione.

Nel primo incontro, quello fra all stars, il «nove» di Carabeni ha dovuto faticare un po' soprattutto nella prima fase. La partita, disputata su un terreno molto pesante, si metteva male per i ronchesi. I padroni di casa, agevolati da alcuni errori di troppo degli isontini, riuscivano a pareggiare il punto iniziale degli ospiti e passare in vantaggio (3-1 alla fine del terzo inning). Il Comellosalotti non perdeva molto tempo a riordinare le idee e a registrare la difesa che acquistava con il passare dei minuti sempre maggior sicurezza bloccando sul nascere ogni tentativo offensivo dei lodigiani. Un ottimo Malaroda in pedana di lancio (nove gli eliminati al «piatto») metteva in breve la museruola alle mazze di casa e il Comello iniziava la sua rincorsa: accorciava le distanze nella quarta ripresa e negli ultimi tre inning metteva al sicuro il risultato.

Tutto molto più facile invece nella partita a livello giovanile, vinta con uno scarto di dieci punti. Carabeni e Violin hanno dato via libera ai molti ragazzini del vivaio alternando sul monte di lancio i sedicenni Basiola e Andrian che nel finale venivano rilevati dal titolare Zorzenon. In attacco la squadra realizzava dieci «valide» con in evidenza Ustulin, D. Lenardon e Persi.

BASEBALL SERIE A

L'Alpina a Milano Comello - Cus Genova

Il campionato di serie «A» di baseball vivrà domenica la penultima giornata. L'Alpina sarà nuovamente in viaggio, i biancoverdi dovranno rendere visita all'Ovomaltina di Milano. Giocherà in casa invece il Comellosalotti. I ronchesi, già da tempo promossi nella serie tricolore, si congederanno dai loro tifosi ospitando il Cus Genova. L'incontro fra le formazioni all stars è stato anticipato a sabato in notturna con inizio alle 21.

ROTELLE ALLIEVI

L'Hockey Bassano passa a Gorizia

Gorizia, 5

Battendo la Goriziana per 2-0, il quintetto allievi di hockey a rotelle di Bassano si è aggiudicato oggi a Gorizia il diritto di accedere alle finali nazionali del campionato che si svolgerà a fine mese in località da destinarsi. Alle semifinali hanno pure partecipato i quintetti del Marzotto e del Ferroviario di Trieste che già ieri sono stati esclusi dalla corsa al traguardo.

Alla squadra goriziana il presidente dell'U.G.G. comm. Bigot, ha consegnato una coppa in riconoscimento dell'ottimo torneo disputato nella scorsa stagione.

MOTOCICLISMO

Leggero incidente a Cecotto in Olanda

Assen, 5

Lo spagnolo Victor Palomo (su «Yamaha») ha vinto il Gran Premio motociclistico di Assen, penultima prova del campionato mondiale della classe 750 cc. Al secondo posto si è classificato l'olandese Van Dulmen, terzo il britannico Read entrambi su «Yamaha». Johnny Ceccotto, l'irruente centauro italo-venezuelano, è stato invece protagonista di un incidente, per fortuna non grave, avvenuto nel corso del primo giro della prima «manche», soltanto quattro minuti dopo il via. Il giovane pilota della Yamaha, per cause non ancora accertate, è uscito di pista ed è stato sbalzato dalla moto, riportando ferite, giudicate non gravi dai servizi sanitari del circuito.

UN PAREGGIO BEN GIUSTIFICATO PER I BIANCOVERDI COL MILANO

Alpina - Milano 6-4, 7-9

Prima partita:

MILANO:	1,	0,	1;	2,	0,	0;	0,	0,	0	= 4
ALPINA:	1,	0,	3;	1,	1,	0;	0,	0,	r.	= 6

Seconda partita:

MILANO:	0,	0,	0;	5,	1,	0;	0,	0,	3	= 9
ALPINA:	0,	0,	4;	0,	1,	0;	1,	0,	1	= 7

ALPINA: Persi B., Valic, Marussich, Perini, Glavina, Carraro, Previsti, Persi G., Bosdachin (Babich).

MILANO: Pensieri, Re, Passarotto, Fontanini, Paganelli (Mazzotti), De Regny, Lazaro, Omiccioli, Zanetti.

ARBITRI: Stefanic di Ronchi e Lavaroni di Buttrio.

L'Alpina sperava nei quattro punti contro il Milano per non perdere contatto dalla Juventus e quindi conservare intatte tutte le carte per puntare al secondo posto, invece si è dovuta accontentare della spartizione della posta. Il pareggio trova ampie giustificazioni, come vedremo, e quindi può, anche se solo parzialmente, soddisfare la compagine di Marino Bosdachin.

I biancoverdi, nella partita fra all stars disputata nella mattinata, non hanno incontrato eccessive difficoltà per assicurarsi la posta in palio, anche se il risultato finale di 6-4 potrebbe far pensare a un successo stentato o perlomeno tirato per i capelli. Con Gianni Marussich in pedana di lancio e una difesa quanto mai attenta e precisa, il Milano si è reso conto immediatamente che non sarebbe stato facile passare. Marussich, alla fine saranno dieci gli uomini lasciati al «piatto», non riusciva con i suoi lanci a evitare che i lombardi lo ... toccassero, ma buon per lui che alle spalle agivano dei compagni di squadra che riuscivano quasi sempre ad avere la meglio. Fra tutti, in fase difensiva, ha sorpreso Previsti che, impiegato nel ruolo di ricevitore, ha fornito una grossissima prova. All'attacco la palma del migliore spetta invece a Raffaele Glavina.

L'Alpina operava il primo allungo nel terzo inning, dopo cioè che per due volte il Milano si era portato in vantaggio, e metteva a segno tre punti (4-2). I meneghini riequilibravano le sorti nella quarta frazione, ma la risposta dei locali non si faceva attendere e sullo slancio, nell'inning seguente, arrivava il punto della sicurezza.

La gara del pomeriggio, quella a livello giovanile, sembrava segnata già in partenza. L'Alpina schierava infatti numerosi giocatori che nella mattinata avevano preso parte alla finale del torneo «De Martino» e la fatica si faceva sentire per cui gli ospiti, dopo essersi trovati in svantaggio di quattro punti nel terzo inning, riuscivano a ristabilire le distanze e portarsi avanti di una lunghezza nella quarta frazione. L'Alpina non si arrendeva e nel settimo inning raggiungeva nuovamente sul tabellone gli ospiti che proprio in chiusura azzeccavano la mazzata decisiva e si assicuravano l'incontro.

CANOTTAGGIO

Armi del Saturnia in evidenza a Sabaudia

Il Circolo canottieri Saturnia ha ottenuto due ottimi risultati nella «gara del remo nazionale» disputata a Sabaudia.

Gli equipaggi juniores dell'«Otto con» e del «quattro senza» hanno conquistato rispettivamente il primo e il secondo posto. L'equipaggio dell'«otto con» era composto dai seguenti atleti: Brus, Minelli, Giovanni Sergi, Sarpi, Minezzi, Fontanone, Saverin, Petz, timoniere Bisiani. I primi quattro hanno gareggiato anche nel «quattro senza».

Con queste prestazioni i due armi si sono assicurati l'accesso ai campionati nazionali juniores che avranno luogo a Mantova il 3 ottobre prossimo.

«Nastro azzurro» alla

Grande amo[re] per la vela

La prova di ieri vinta da «Renudo»

Fedeli alle buone tradi... casalinghe, i soci della T... na della Vela hanno ripr... regate valevoli per il «... azzurro», la manifestazio... più prove che annualmen... de impegnate le varie i... cazioni indipendentemen... censo e dall'età. E' una... simpatica, sentita, che im... tutti da primavera ad au... e dà di ciascun concorre... misura dell'amore per la... pria barca anzitutto, poi ... so d'amor proprio sul ... agonistico. Ciascuno ins... ci mette cuore e muscol... di far camminare al meg... propria imbarcazione, e p... ni ha e maggiormente ci... a presentarla in veste gio... e di gamba lunga.

Naturalmente, trattando... barche di varie classi ed ... zioni, viene tenuto in ... conto il «pedigree» di cla... di esse e quindi nella grad... ria generale di fine stagio... un vincitore per ogni ... Ma intanto si regata co... bella «ammucchiata», in ... superbo IOR di prima ... sta accanto all'umile pa... magari con più di quaran... ni di onorata navigazione... stimola lo spirito emul... tanto più che si tratta di ... ta fra soci e quindi, a dis... ravvicinata, ci si può sca... re saluti non in codice co... dire ma a viva voce e m... con plastici gesti delle br... senza naturalmente fare ... di sconveniente perché t... equipaggi abbondano sign... bambini.

Il bello di questa plural... prove è che talvolta si r... con sole, talaltra con la ... gia; che si va col vento, ... rassegna alle bonacce, vin... superleggero, trionfa il P... te. La chiamano infatti ... la regata per tutti i gusti... due sono le imbarcazioni... in assoluto si contendono... qualche tempo a questa ... il primato sociale, e pr... mente Renudo di Bartoli ... go ed El Raguseo di Col... Non abbiamo sottomano il... to annuale delle singole ... rie ma se diciamo a un di... so che si tratta di equa di... buzione, sbagliamo di poc... quel poco che, di volta in ... sbagliano o Bartoli e Za... timone di Renudo o Colom... la barra di El Raguseo, pe... si reciprocamente sul tra... do: «Prego, tocca a te».

Ieri è toccato a Renu... quelli del Raguseo, comp... mi, a pronunciare il sacra... tale: «Dopo di voi». Dopo ... sono venuti altri bravi e ... concorrenti, quali Pop Co... Zerial, Lola di Michelu... Speedy di di Stefano, il vi... so quanto sfortunato co... rente alle selezioni nazion... Half Ton Cup.

Ma dietro a questo qui... di autentici cavalli da cor... rosangue, ecco spuntare ... che una volta si chiamava... garmente «el caicio», oss... passera lussignana trapia... dalle nostre parti. Si tratta... l'eterno Nibbio di Bruno ... setti, il Pinturicchio della... cietà triestina della vela, ... mo che tratta ogni scafo... stregua di un «Appartam... Borgia» del celebre pittor... rugino che stava di casa in ... ticano. Si dice peraltro ch... carena del Nibbio di Ro... è trattata con materiale di... so da quello che il suo pr... tario solitamente usa per ... tre barche. Sono in corso p... di laboratorio.

Italo Sonc...

Ordine d'arrivo: 1) Renudo, Bartoli - Zago; 2) El R... seo, Colomna; 3) Pop Corn, ... rial; 4) Lola, Michelezz...; Speedy, di Stefano; 6) ... bio, Rossetti; 7) Harpo, ... Giugovaz; 8) Bragadin, B... lo; 9) Mirella, Gianolla; ... Mizar, Ferluga; 11) Scontr... ra, Alesani; 12) Tergeste, ... bez; 13) Eclisse, Fedele; ... Circe, Laboranti; 15) St... do; B. Apollonio; 16) Rebe... Zar; 17) Asterix, Goos, ... Mademax, Romanò; 19) ... III, Furlani; 20) Simun, ... chi; 21) Tar, Cescon; 22) G... G. Apollonio.

Società velica Barcola-Grignano

A «Lady Laura» la terza prova

Trenta imbarcazioni ha... preso il via ieri mattina pe... sputare la terza prova del c... pionato sociale della Societ... ilica di Barcola-Grignano. E'... ta una regata lunga (come ... po) e sofferta per il poco v... (che è stato predominante ... secondo e terzo quadrante), ... due metri al secondo, co... lieve rinforzo solo sul lato ... le, di bolina. La prova si è ... sputata su un triangolo oli... co. Hanno condotto la re... fin dalla partenza i due ... classe della «Barcolana», ... Laura e Fancy Gregal, ass... al nuovo «quinta» Garbin ... barca ancora nuova e che d... ca di messa a punto.

Questi gli arrivi:

1) Lady Laura (Verginella, pri... categoria); 2) Fancy Gregal (Pa... primo di categoria); 3) Garbin ... (Cossutta, primo di categoria); ... B & B (Balbo-Bressani); 5) Kha... (Bacchia-Bisani); 6) Tremendo ... vellaro, primo di categoria); 7) A... baleno (Prinz); 8) Birba (Mic... 9) Willyway (Ghersini); 10) Bi... Rosso (Bezin); 11) Fräulein ... nussi); 12) Majorette (Rochelli, ... mo di categoria); 13) Barba... (Scheri); 14) Safari (Dapretto); ... Sagrinte Nen (Sartori); 16) Nau... (Drasco); 17) Sagittarius (Pribaz); ... Serbidiola (Tommasini); 19) Arg... ta (De Cillis); 20) Von Krapfen ... vak); 21) Beluga (Molinari); ... Susandiè (Fachin); 23) Capitan ... (Moz); 24) Martino (Castro); 25) ... magnac (Tommasini). Nella cate... «passere», con percorso ridotto, ... vinto Urania di Spangaro dava... Minorsa di Bartole. Ritirati: Pap... Contessa e Virococha.

● BASEBALL. La squadra ... Castello di Buttrio sarà ... pegnata domenica in ... nella seconda giornata d... «poule» finale della serie ... di baseball. Il «nove» fr... no, che ieri ha esordito a ... rino, incontrerà il Giants ... Lodi.

SUCCESSO GIALLOROSSO PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

Il «Castello di Duino» vinto dal Vivai Busà

Il Vivai Busà si è assicurato definitivamente il trofeo «Castello di Duino». La squadra giallorossa ha iscritto ieri pomeriggio per la terza volta consecutiva il suo nome sull'albo d'oro del torneo battendo nella finalissima, disputata sul diamante del Villaggio del Pescatore, il Castelfranco Veneto. L'ultimo atto di questa manifestazione, che ha ottenuto un buon successo (in futuro tuttavia, se gli organizzatori decideranno di istituire un nuovo trofeo, sarà il caso di puntare su compagni tecnicamente più qualificate), ha avuto una degna cornice di pubblico.

Il Vivai Busà, come del resto volevano ampiamente le previsioni della vigilia, non ha avuto difficoltà a imporsi, anche se il Castelfranco Veneto ha opposto una resistenza superiore alle aspettative. Il «nove» di Zanolla, in vantaggio sin dal primo inning, è stato raggiunto nel secondo e solo nel quarto ha messo al sicuro il risultato con quattro punti che hanno avuto il potere di mettere alle corde i veneti. Per primo ha attraversato il «piatto» di casa-base Ceugna, quindi è stata la volta di L. Mervi su errore, poi di Garaffa che ha sfruttato nel migliore dei modi una valida di Colonnello e quindi ha realizzato la quarta segnatura G. Mervi.

Un Vivai Busà molto attento in difesa (quattro soli gli errori) anche se poco pericoloso all'attacco come lo confermano le due battute valide all'attivo. La squadra di Zanolla comunque ha girato bene senza concedere molto all'avversario.

Nella finale per il terzo posto, giocata nella mattinata, affermazione del G.B.C. Gorizia sul nove spalatino del Salona B.K. Anche in questa partita molto equilibrio. Nella parte iniziale sono stati gli isontini ad esercitare una netta superiorità; nella fase centrale sono stati invece i giocatori jugoslavi a comandare il gioco.

Finale terzo posto:

G.B.C. - Salona Spalato 7-5

Salona: 0 0 1; 0 0 3; 1 0 0 = 5
G.B.C.: 1 0 0; 3 0 0; 0 0 3 = 7

GBC: Acone, Santoriello, Tavagnutti, Angelillo V., Angelillo A., Belardinelli, Mosetti, Musulin, Quaglia.

SALONA: Klarich, Bettini, Kliacovic, Armanda, Beros, Kelan, Perlenda, Lejo, Vladovic.

ARBITRI: Medeossi di Buttrio e Braida di Trieste.

Finale primo posto:

Vivai Busà - Castelfranco 5-2

Castelfranco: 0 1 0; 0 1 0; 0 0 0 = 2
Vivai Busà: 1 0 0; 4 0 0; 0 0 R = 5

VIVAI BUSA': Andrian, Della Torre, Grassi, Ceugna, Mervi L., Garaffa, Mervi G., Colonnello, Bernich.

CASTELFRANCO VENETO: Basso, Calzavara, Fraccaro, Silvestri, Toguon, Appon (Di Prima), Campalani, Marchesan, Gazzola.

ARBITRO: Isanec, Cazzador e Cariello di Trieste.

SI È CONCLUSO A REDIPUGLIA IL TORNEO REGIONALE

ALL'AUTOSTILE CHIARBOLA IL TERZO TROFEO «RANGERS»

Redipuglia, 5

L'Autostile Chiarbola si è assicurata a Redipuglia la terza edizione del «Trofeo Rangers» battendo nella finalissima il Peugeot di Ronchi dei Legionari. Un numeroso pubblico si era dato appuntamento attorno al diamante di via III Armata per assistere all'epilogo di questa riuscitissima manifestazione organizzata dagli appassionati dirigenti del Rangers. L'attesa non è andata certamente delusa in quanto lo spettacolo offerto è stato di prima qualità. A rendere pregevole sotto l'aspetto tecnico questa finale è stata la grossa prova offerta dall'Autostile Chiarbola che ha letteralmente dominato il Peugeot di Ronchi, una compagine che milita in una categoria superiore ma che questo pomeriggio è stata costretta a recitare la parte del topolino nel gioco con il gatto. Il «nove» azzurrobianco di Delise ha fatto il bello e cattivo tempo dominando dall'alto di una classe superiore i ronchesi. I triestini hanno dimostrato di attraversare un grosso periodo di forma, che è di buon auspicio per il primo turno delle finali nazionali per la promozione in serie «B» che vedranno i giuliani impegnati a Bolzano.

Una squadra, quella dell'Autostile, quasi perfetta in difesa (ottimi Martellini e Bizzotto che si sono alternati in pedana di lancio rimanendovi rispettivamente per 6 e 3 inning) dove ha commesso tre soli errori, e dilagante all'attacco con tredici battute «valide». La parte del leone, nel box della battuta, l'ha recitata ancora una volta Chmet che ha fatto registrare un triplo, due doppi e un singolo.

Contro una compagine in stato di grazia come quella di Delise nulla ha potuto il Peugeot che si è trovato in ritardo sul tabellone sin dal primo inning e che alla fine della quinta ripresa accusava uno svantaggio di sei punti. Solo nel sesto inning i ronchesi, apparsi già di tono, sono riusciti ad aprirsi un varco nell'attenta difesa azzurrobianca mettendo a segno due punti. L'Autostile ha reagito alla meglio e ha ristabilito immediatamente le distanze prima che arrivasse la pioggia che ha costretto i direttori di gara a sospendere momentaneamente il match. Si è ripreso dopo un violento acquazzone ed è stato ancora il Chiarbola a comandare il gioco mettendo a segno ancora tre punti.

Nella mattinata, per il terzo e quarto posto, la Libertas Monfalcone aveva battuto il Rangers per 8-1.

Finale primo posto:

Autostile - Peugeot 12-2

Punteggi parziali:
Autostile C.: 1 0 2; 0 3 1; 2 2 1 = 12
Peugeot: 0 0 0; 0 0 2; 0 0 0 = 2

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes (Bizzotto), Chmet, Riccobon, Martellini, Sabadin, Pitacco, Perini (Apollonio), Lamanna, Bernardon R..

PEUGEOT RONCHI: Bison, Gon I, Volpato, Furios, Varin, Sgubin, Pettenel, Vio (Gon II), Vennudo.

ARBITRO: Medelin di Ronchi.

● SOFTBALL. Per la prima giornata delle finali nazionali del campionato di serie «B» di softball, le Ceramiche Brunetta di Trieste ospiteranno domenica il nove dell'Igle di Padova. L'incontro si svolgerà a Opicina.

L'Autostile a Bolzano: spareggio per la «B»

Avranno inizio domenica, con il primo turno, le finali nazionali del campionato nazionale di serie «C» di baseball. L'Autostile Chiarbola di Trieste, che rappresenterà la nostra regione, sarà impegnato a Bolzano. L'ostacolo, per gli azzurrobianchi di Delise, non dovrebbe risultare impossibile. La vincente affronterà il 26 settembre la squadra che vincerà l'altra semifinale.

Da sabato a Ronchi il trofeo «Bertossi»

Organizzato dalle tre società di Ronchi dei Legionari avrà inizio sabato nella città isontina il trofeo «Galdino Bertossi» di baseball per ragazzi. Nella prima giornata si incontreranno: Comellosalotti-Acli Staranzano alle ore 9, Peugeot - San Marco alle 14 e Ronchi Minibaseball-Libertas Monfalcone alle ore 16.30.

Pescasportiva

Il gruppo «Amici del bunker» di Barcola organizza per sabato 11 settembre la prima gara sociale di pesca a coppie con canna o bolentino da natante. Il sodalizio è costituito da poco tempo, ma già conta novantaquattro soci (per un totale di 81 imbarcazioni); si è messo in luce per una serie di valide iniziative, ultima delle quali l'operazione «porto pulito» in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno.

Sabato prossimo (ma la gara sarà rinviata alla domenica successiva se il tempo sarà inclemente) i pescasportivi del «Bunker» avranno la possibilità di ritrovarsi per la prima volta tutti assieme, attorno al dinamico presidente Ciso Roiaz. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni sino a mercoledì dalle 17 alle 20 presso il «bunker» di Barcola. La gara avrà inizio alle 13 e si concluderà alle 16.30. Alle 17.30 seguiranno la premiazione e la «frisada» per i concorrenti, familiari, commissari e simpatizzanti. Direttore di gara sarà il presidente provinciale della FIPS Renato Del Castello; segretario Nino Jelenkovich.

«Chatcher» in agguato



(Italfoto)

Primo piano di un ricevitore durante una partita di baseball. Il «chatcher» svolge un ruolo importantissimo nell'economia del gioco, essendo lui a comandare al lanciatore la traiettoria della pallina che il battitore spedirà il più lontano possibile

PALLAVOLO

Denso il «carnet» per la Novalinea

La Novalineacucine di pallavolo, dopo quasi due mesi di duro e oscuro lavoro svolto in palestra sotto la guida inflessibile dell'allenatore Vladimir Jankovic sta per uscire allo scoperto: E' imminente infatti il primo appuntamento agonistico per i vari Sardos, Manzin, Claudio Veliak, Braida, Ciacchi, Coretti, Mengaziol, Gianni Sardi e per Jankovic che si sistemerà prevalentemente in panchina ma che all'occorrenza scenderà in campo a fianco dei suoi amministrati.

L'esordio stagionale della Novalinea avverrà a Fiume, fra una settimana in un torneo a tre al quale hanno inoltre aderito il sestetto polacco del Bratislava e quello di Fiume.

La Novalineacucine sarà priva del suo magnifico ricevitore e ottimo uomo di centro Fabio Pellarini che a poco più di un mese e mezzo dall'inizio della stagione agonistica vera e propria — il torneo suddiviso in quattro gironi di sei squadre s'avvierà il 23 ottobre — non ha ancora deciso se continuare l'attività o meno.

Dopo il torneo di Fiume, la formazione triestina sarà a Zagabria per incontrare il Mladost, quindi nuovamente con gli zagabresi a Gorizia e a Trieste e a fine settembre a Belluno per affrontare la SAI, neo promossa in serie «B». In ottobre la Novalinea sarà impegnata in un torneo a Pesaro contro i sestetti del Panini, Mladost e Casadio di Ravenna; quindi i triestini disputeranno incontri amichevoli con la Spem di Faenza, col Casadio. Infine, proprio alla vigilia del primo incontro di campionato, la Novalinea allestirà a Trieste un torneo internazionale per onorare la memoria di Aurelio Beccari, già suo consigliere e vicepresidente della FIPAV, immaturamente scomparso nella scorsa primavera.

Il «carnet» di impegni della Novalinea è dunque intenso, veramente in grado di portare la formazione alla condizione migliore per affrontare con successo le fatiche del torneo.

«Jankovic sta lavorando sodo — così si è espresso entusiasticamente il vicepresidente Leotti — da oltre due mesi. Fra poco di fronte al Bratislava e al Fiume vedremo i risultati di questo quotidiano lavoro svolto in palestra. Spero che siano pari alle nostre aspettative. Comunque sono convinto che se la Novalinea, dopo avere svolto una simile preparazione non riesce a esplodere in questa occasione non avrà mai più un'altra possibilità d'appello».

FINALI NAZIONALI DEI CAMPIONATI DI PALLABASE SERIE «B», DE MARTINO E ALLIEVI

BUTTRIO, ALPINA E COMELLO PARTONO COL PIEDE GIUSTO

Meglio di così non poteva andare, per le squadre di baseball della regione, il primo turno della fase finale dei vari campionati nazionali. Il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal Vini il Castello di Buttrio che ha esordito con una sonante vittoria esterna nella «poule» finale a cinque squadre per la promozione in serie «A». I friulani hanno espugnato alla maniera forte il diamante del Torino con un punteggio che non lascia il minimo dubbio sulla legittimità del risultato.

«DE MARTINO»

Alpina - Valbruna 7-2

VALBRUNA: 0 0 0, 2 0 0, 0 0 0 = 2
ALPINA: 1 3 2, 0 0 0, 1 0 R = 7

ALPINA: Rumiz, Marussich, Cernecca, Perini (Gumirato), Agelli (Balestra), Diotallevi, Lovrecich, Colombin (Rupelli), De Robbio (Milani).

VALBRUNA: Pistininzi, Hamrich, Brunello, Peserico, Tonin, Dalla Massara, Franchetto, Vin, Boifava (Casarozzo).

ARBITRI: Ciotti e Zompicchiatti di Buttrio.

La formazione juniores dell'Alpina si è assicurata l'ingresso alle semifinali del torneo «De Martino» battendo ieri mattina a Ronchi dei Legionari (il diamante di Opicina era occupato) il «nove» del Valbruna di Vicenza. Una grossa affermazione dei giovani giocatori biancoverdi che nel prossimo turno dovranno affrontare in campo neutro (probabilmente il 18 settembre a Verona) la compagine del San Remo.

La partita con i vicentini, come del resto indica molto chiaramente il risultato, non ha avuto praticamente storia. L'Alpina è partita a tutto gas e alla fine del terzo inning si trovava già a condurre per 6-0. Milani in pedana di lancio ha assolto in pieno al suo compito e per le mazze del Valbruna la vita è risultata difficilissima. Nel quarto inning tuttavia gli ospiti hanno accorciato le distanze favoriti da un leggero calo nel rendimento del giovane lanciatore triestino. La squadra biancoverde tuttavia si è ripresa in fretta, De Robbio ha rilevato Milani e tutto è filato via liscio come l'olio sino al termine senza che i veneti riuscissero a rendersi pericolosi.

ALLIEVI

Comello - San Paolo 5-2

SAN PAOLO VI.: 1 0 0, 1 0 0, 0 = 2
COMELLOSALOTTI 2 2 1, 0 0 0, r = 5

COMELLOSALOTTI: Minin, Fragiacomo, Minetto, Zotti, Montanari, Vascotto, Fragiacomo, Zorzenon, Fontanot.

SAN PAOLO VICENZA: Beifiore, Molini, Saterini, Casarotto, Cabalisti, Aureli, Boifava, Faccioli, Cisco.

ARBITRI: Zucco e Ciotti di Buttrio.

Ronchi dei Legionari, 5

Negli ottavi di finale per il titolo nazionale allievi il Comellosalotti supera, non senza patemi, il San Paolo di Vicenza in un confronto a dir poco strano se si considera che il due «nove» hanno battuto una sola valida ciascuno e segnato quindi i punti soprattutto in funzione degli errori commessi dal rispettivo avversario. Comunque, pur con le polveri bagnate, i ronchesi passano il turno e si apprestano a incontrare probabilmente il Parma in un confronto che sarebbe già di finale, considerato che si tratta delle due squadre più forti in questa categoria. Il «bis» per il Marathon è giunto grazie ad Adriano Miloch, ma buona anche la prova di Ramiro Montino, giunto diciassettesimo.

G. G.

Il Rugby Udine è «Vite d'oro»

Il Rugby Udine ha trovato l'abbinamento che cercava da tempo e che consentirà ai ruggers bianconeri di affrontare in tutta tranquillità il prossimo campionato di serie B che scatterà il 26 settembre. Il quindici friulano si chiamerà Vite d'oro. Nuovo «sponsor» della maggiore squadra di rugby della regione è Giuseppe Tosolini, titolare delle distillerie Camel, che è stato uno dei pionieri della pallaovale udinese. La squadra di Pellegrini giocherà domenica in amichevole a Maniago.

POST-CAMPIONATO DI SOFTBALL SERIE «A»

IN DUE TURNI ESTERNI SI DECIDERÀ IL TITOLO

Lubiam - La Fiduciaria 4-3, 1-3

Prima partita:

LA FIDUCIARIA:	0,	2,	0;	0,	0,	1;	0	=	3
LUBIAM:	0,	0,	1;	0,	3,	0;	r.	=	4

Seconda partita:

LA FIDUCIARIA:	0,	1,	2;	0,	0,	0;	0	=	3
LUBIAM:	1,	0,	0;	0,	0,	0;	0	=	1

LUBIAM: Visintin, Merol, Primavera, Malaroda, Legovini, Gardiman, Bettin, Tretjak A. M. (Antonelli), Filiput (Buiatti).

LA FIDUCIARIA: Degli Esposti, Vanini, Mari, Bernardi, Udali, Olivoni, Bona, Quadalti (Gnudi), Perulli.

ARBITRI: Cariello e Cazzador di Trieste.

Ronchi, 5

Si era detto che la Lubiam si sarebbe dovuta guardare, per la difesa del suo titolo di campione Nord-Est, dalla Fiduciaria, una squadra compatta e dalla difesa efficiente attorno alla fenomenale Udali. Così in effetti è accaduto. Le due squadre si sono equivalse aggiudicandosi una gara ciascuna, in una fase di defaillance delle rispettive difese.

Nella prima le ronchesi passano al quinto inning con una valida della Merol che frutta due punti, ottenuta con due outs a carico; poi, soprattutto con la brillante Malaroda dislocata in terza base, mantengono quel punticino che vale l'incontro.

Nella rivincita le giuliane hanno sul monte la Filiput, che stenta a ingranare, e le emiliane ne approfittano alla seconda frazione riempendo le basi; ottengono solo un punto e hanno ragione di recriminare per lo scarso bottino.

Ora il titolo si gioca nei restanti due turni che vedranno la Lubiam impegnata fuori casa e quindi la speranza di riconferma delle ronchesi si fa assai più flebole dopo aver mancato l'accoppiata odierna.

G. G.

● SOFTBALL. Per la seconda giornata del trofeo «Italia Nord-Est», torneo post-campionato di softball, la Lubiam di Ronchi giocherà domenica in trasferta sul campo di Saronno.

Il Marathon Club spopola a Pordenone

Il Marathon Club Alabarda, presente ieri a Pordenone alle competizioni organizzate dal Gruppo marciatori pordenonesi, ha fatto una vera e propria incetta di coppe e premi. Il sodalizio triestino, infatti, si è aggiudicato sia la maratona a carattere nazionale alla quale hanno partecipato circa 800 atleti, sia la gara di marcia cui hanno preso parte oltre 400 atleti. Nella maratona Aldo Novacco e Massimiliano Asselti non hanno voluto farsi... un torto e sono giunti primi a pari merito; ottime, comunque, le prestazioni di Caiò (terzo), Biondini (quinto), Germani, Sterpin, Marassi, Cleva, Limoncino, Saina, Blasina, Rubino e Schirato. Nella marcia

FASE REGIONALE DEI CAMPIONATI DI SOCIETA' PER LA SPECIALITA' STAFFETTE

DALLE ALLIEVE DUE RECORD AL «GREZAR»: 4X800 CSI (9'35"2) E 4X100 SGT (49"7)

Ancora atletica sulle piste del Grezar; quattro giorni fa il memorial Rauber, sabato e ieri la fase regionale dei campionati di società per la specialità delle staffette.

Ieri fortunatamente è uscito il sole a favorire una manifestazione che nella sua prima giornata ha avuto svolgimento in clima autunnale, con le avverse condizioni atmosferiche a influire non poco sulle prove dei corridori di tutta la regione. Con il sole sono giunti anche i record (due nella seconda giornata di gare) con la 4x800 allieve del Centro sportivo italiano e con la 4x100, sempre della categoria allieve, della Società ginnastica triestina: due buone prestazioni che fanno bene sperare per la prossima fase nazionale dei campionati.

Questi due quartetti, unitamente alla squadra allievi del CSI che ha vinto sabato la 4x400, andranno infatti a Viareggio il 18 prossimo, per misurarsi con i pari categoria di tutta Italia nell'appuntamento più importante della stagione.

Ritornando alle gare del «Grezar», va sottolineata la proficua partecipazione delle formazioni friulane, che, in special modo con la Libertas Udine, hanno fatto razzia di titoli, particolarmente nel settore maschile.

Nel settore femminile, da sottolineare il 9'35"2 delle atlete del CSI Gabbiano, Medeveschek, Bracchetti e Coretti nella 4x800, che migliora di diversi secondi il precedente record; il secondo record di questi campionati porta la firma delle biancocelesti Pierobon, Zorn, Semec e Contento, che hanno corso la 4x100 in 49"7.

PRIMA GIORNATA

Staffetta 4x100: 1) Libertas Sacile (Vencenzotto, Vedovotto, Gasparollo, Pisninato) 4. 46'2, p. 738; 2) Pol CSI (Facchin, Barbone, Urbani, Cecco) 46"3 (672); 3) Acli Gorizia (Gomischec, Giessi, Dessabbata, Cardinale) 46"3 (672); 4) Libertas Udine (Sciannameo, Pascoletti, Vissa, Bertolissi) 47"1 (629).

Staffetta 4x400: 1) Pol. CSI (Pagliaro, Demonte, Degrassi, Wendler) 3'38"4 (p. 617); 2) Libertas Trieste (Speranza, Marfoglia, Predonzani, Massolo) 3'39"4 (436).

Staffetta 4x200 j/s - 1.a serie: 1) Snia Friuli (Frattolin, Pers, Zaglia, Gazzola) 1'33"6 (p. 696); 2) VV.FF. (Zagato, Mini, Giordano, Bartolini) 1'35"7 (629); 3) Pol. CSI (Lotto, Battello, Covan, Barbone) 1'37"4 (613); 4) Pol. Valnatisone (Fantini, Zanuttini, Jerep, Feletto) 1'40"6 (544). 2.a serie: 1) Libertas Udine (Maraschi, Frisano, Buttazzoni, Floreani) 1'31"4 (755); 2) CUS Trieste (Paoli, Capodieci, Belladonna, Marion) 1'31"6 (750); 3) Italcantieri (Pellegrini, Franco, Romano, Calligaro) 1'35"6 (654).

Staffetta 4x200 femm. j/s: 1) SGT (Bubnich, Paoletti, Carniz, Pieri) 1'51"7 (619).

Staffetta 4x800 femm. j/s: 1) UGG (Cibel, Prezioso, Missio, Vitturelli) 10'59"3 (524).

Staffetta 4x800 masch.: 1) Libertas Udine (Sacchi, Durli, Medeossi, Chionchio) 8'24"7 (847); 2) Italcantieri (Falco, Gaggioli, Spagnul, De Franco) 8'30"5 (625).

Staffetta 4x1500 all.: 1) Libertas Udine (Sfiligoi, Della Vedova, Zorino, Baldan) 18'00"6 (683); 2) Acli Gorizia (Lena, Travagin, Costelli, Chionchio) 18'12"8 (666); 3) CUS Trieste (Puzzer, Coretti, Dagnello, Catalani) 18'53"2 (505).

SECONDA GIORNATA

Staffetta 4x1500 j/s: 1) Libertas Udine (Sacchi, Medeossi, Chionchio, Miani) 17'03"6 (690); 2) Italcantieri (De Franco, Falco, Fedel, Spagnul) 17'33"2 (636); 3) CUS Trieste (Sinigoi, Anban, Cescon, Bruni) 17'52"6 (601); 4) Pol. Valnatisone (Jerep, Fichera, Fontarini, Fontanini) 18'02"6 (595).

Staffetta 4x800 all. femm.: 1) Pol. CSI (Gabbiano, Medeveschek, Bracchetti, Coretti) 9'35"2 (743).

Staffetta 4x400 all. femm.: 1) Gualf (Tosoratto, Cascio, Chiarandini, Toffolo) 4'19"8 (634).

Staffetta 4x400 j/s femm.: 1) UGG (Cibel, Prezioso, Missio, Vetturelli) 4'29"4 (572).

Staffetta 4x100 all. femm.: 1) SGT (Pierobon, Zorn, Semec, Contento) 49"7 (783); 2) Snia Friuli (Danielis, Cipolotti, Pers, Aprile) 53"5 (607); 3) UGG (Grossi, Gastatti, Lupi, Suligoi) 56"1 (501). La squadra del Bor triestie è stata squalificata per cambio irregolare.

Staffetta 4x400 j/s masch.: 1) Libertas Udine (Floreani, Frisano, Buttazzoni, Maraschi) 3'27"6 (720); 2) Italcantieri (Franco, Sammons, Romano, Calligaro) 3'36"3 (636); 3) Libertas Udine B (Carlig, Durli, Budora, Leonarduzzi) 3'44"1 (566); 4) VV.FF. (Giordano, Furlan, Giampaolo, Vigini) 3'53"9 (480).

Staffetta 4x100 j/s femm.: 1) SGT (Bubnich, Paoletti, Carniz, Pieri) 51"1 (715); 2) Gualf (Furlano, Moracsi, Ghersevanich, De Cesco) 51"2 (709).

Staffetta 4x100 j/s masch.: 1) CUS Trieste (Capodieci, Paoli, Marion, Belladonna) 43"6 (817); 2) ASU (Grandis, Iuri, Zonta, Ceccotti) 44"5 (775); 3) Snia Friuli (Frattolin, Zaniglia, Gazzola, Pers) 45"3 (728).

UN FENOMENO INSPIEGABILE PER IL MINISTERO DEL TESORO

Sotto pressione la Zecca ma gli spiccioli mancano

Fino a dieci mesi fa le monete circolanti erano di 2500 lire a testa contro le 15-20 mila degli altri paesi - Si ricorrerà a imprese private?

Roma, 5

La produzione di moneta divisionale (gli «spiccioli») da parte della zecca è aumentata, nei primi sette mesi di quest'anno, del 52,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: lo ha dichiarato il direttore generale del Tesoro, prof. Ventriglia. Ventriglia ha specificato che la produzione della zecca è giunta, sempre nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, ad un totale di 268.026.500 pezzi rispetto ai 176.386.623 pezzi dei primi sette mesi del '75. Sempre secondo il prof. Ventriglia, già nel 1975 si sono risentiti i benefici del potenziamento produttivo degli impianti della zecca: la produzione giunse, nell'intero anno, a circa 345,5 milioni di pezzi dai 261,6 milioni del 1974. Il dato del 1975 rappresenta pertanto un record ed appare certo che esso sarà ancora superato dalla produzione totale del 1976.

Da cosa dipende, allora la carenza di spiccioli che si avverte in tutte le maggiori città italiane, carenza che ha dato luogo alla contestata ma diffusa pratica dell'emissione dei «mini-assegni» da parte delle banche per conto di associazioni, di commercianti, ecc.? Al ministero del Tesoro si sostiene di non essere in grado di spiegare il fenomeno: la produzione della zecca aumenta incontestabilmente, le monete vengono regolarmente inviate alle tesorerie provinciali che provvedono alla loro distribuzione. In realtà, gli sforzi produttivi che vengono compiuti non riescono a sanare una carenza di fondo che risale a molti anni: solo dieci mesi fa, le monete circolanti in Italia non superavano le 2500 lire pro capite contro le 15-20 mila lire pro capite degli altri paesi industrializzati: è evidente che, anche accelerando al massimo le produzione, occorreranno anni prima che si possa raggiungere anche nel nostro paese la disponibilità di spiccioli esistente nelle altre nazioni.

Il fenomeno dei «mini-assegni» sembra pertanto destinato a durare: non si può escludere però che, a bloccarlo, possa intervenire una sentenza contraria a quella emessa lo scorso luglio dai giudici milanesi: la sentenza stabilì che l'emissione di «succedanei» delle monete divisionali (appunto i mini-assegni») non viola la legge che attribuisce allo Stato la prerogativa sovrana di battere moneta, posto che tali succedanei vengano emessi e circolino secondo le norme di legge che disciplinano tale emissione.

Ma che gli assegni circolari emessi in sostituzione delle monete rispettino quanto disposto dal regio decreto del 21 dicembre 1933, n. 1736, recante disposizioni appunto sull'assegno bancario e su quello circolare, è una tesi che incontra obiezioni: innanzitutto è da dire che l'assegno circolare di fatto non può essere utilizzato dopo trenta giorni dalla sua emissione; inoltre i «mini-assegni» non rispettano quanto stabilito in ordine alle girate, che debbono essere effettivamente scritte a mano di ciascun prenditore, e non stampigliate.

Si tratta dunque di una questione aperta: infine — si osserva — i «mini-assegni» rappresentano per le banche un grosso vantaggio: essi vengono emessi a fronte di una copertura di denaro effettivamente esistente presso l'istituto di credito al momento dell'emissione, ma assai difficilmente verranno presentati allo stesso istituto, al termine della loro circolazione, per l'incasso. In gran parte, anzi vanno distrutti. Considerando che la stampa di tali assegni costa alle banche circa 16 lire al pezzo, si intende quale sia la portata del guadagno soprattutto per le banche del settentrione, che fino ad oggi hanno emesso la maggiore quantità di questi titoli.

Un netto aumento degli spiccioli in circolazione potrebbe dunque, in un futuro che non appare prossimo, risolvere la questione dei «mini - assegni» sempre che, come accennato, la magistratura non cambi opinione in proposito. Peraltro la zecca sembra non aver raggiunto la massima efficienza: in particolare mentre sono 280 gli operai previsti dall'organico, non ve ne lavorano che 230 oltre ai 30 «prestati» alla zecca dal ministero della Difesa.

Inoltre negli ultimi tempi il ritmo di lavoro è rallentato a causa dei disagi che il fragore delle presse provoca agli operai che le controllano: dalle 300 battute al minuto di qualche mese fa, le macchine ne fanno ora circa 220. Altre difficoltà sono derivate dalla mancata applicazione, a favore degli operai della zecca, di appositi premi di produzione che, sotto forma di «compensi speciali», erano previsti dallo schema del disegno di legge per la ristrutturazione della zecca ma che non furono recepiti dalla successiva legge.

In sostanza — anche se al ministero del Tesoro ci si dice contrari ad una decisione del genere — appare sempre più probabile il ricorso, per la coniazione delle monete, ad imprese private.

(Italia)

IL CAI A PESCIA per l'88.o congresso

Pescia, 5

Alla presenza del presidente dell'associazione senatore Giovanni Spagnolli, si è aperto, oggi a Pescia, l'88.o congresso nazionale del Club Alpino Italiano, che vede riuniti, attorno ai componenti del comitato di presidenza e del comitato nazionale, rappresentanti del CAI convenuti da tutte le regioni d'Italia.

Il «nido d'aquila» diventa hotel



Telefoto Ap

Berchtesgaden — Uno degli edifici che circondano il «nido d'aquila» uno dei famosi rifugi di Hitler, viene rimesso a nuovo dai soldati americani per essere trasformato in un albergo dove potranno andare a riposare i militari americani in Europa

UNA BRUTTA «GRANA» PER WALDHEIM

Donaupark attende gli uffici dell'ONU

Vienna preme perché alcune organizzazioni siano trasferite dall'attuale sede di Ginevra

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, prepara il discorso che terrà davanti alla trentunesima assemblea generale della sua organizzazione. Egli, come di consueto, passerà in rassegna le attività delle Nazioni Unite di questi ultimi dodici mesi e presenterà un programma d'azione per il 1977. Ed è giustamente l'avvenire, e soprattutto il proprio, che preoccupa di più il segretario generale. Infatti egli dovrà pronunciarsi sull'opportunità di un eventuale trasferimento di diverse commissioni delle Nazioni Unite da New York e Ginevra a Vienna.

Il progetto di trasferimento sarebbe un semplice problema amministrativo se non mettesse in causa la vocazione internazionale di Ginevra. Dalla creazione dell'ONU, nel 1945, Vienna e Ginevra sono sempre state in competizione per le sedi degli organismi internazionali. Però la situazione politica incerta dell'Austria del dopoguerra facilitò la Ginevra internazionale. Con la stabilizzazione della situazione in Austria le cose cambiarono, e riemersero con esse le pretese austriache. Nel 1967-68, le autorità di Vienna, in previsione dell'ampliamento delle attività delle Nazioni Unite, quello che gli osservatori chiamarono una «veritabile inflazione di organizzazioni internazionali», decisero di proporre ai servizi generali dell'ONU un complesso destinato ad ospitare 4700 funzionari.

Ora le costruzioni sono ultimate e bisogna attribuirle alle organizzazioni. La città onusiana di Donaupark (24 ettari) comprende quattro torri in forma di Y che comportano 61 mila metri quadrati di uffici, due edifici che totalizzano 42 mila metri quadrati e una costruzione cilindrica che ospita due sale di conferenza di 400 posti ciascuna. Waldheim, lo scorso anno, aveva proceduto per eliminazione decidendo di mantenere le sedi dell'OMS, del BIT e dell'UIT a Ginevra e chiedendo all'assemblea generale di pronunciarsi per le altre istituzioni. L'assemblea rispose che decisioni del genere sono di competenza della segreteria e che perciò spettava al segretario decidere eventuali trasferimenti.

Ed è qui che sorgono le difficoltà d'ordine diplomatico: la decisione sarà presa da un austriaco (Waldheim) per rispondere alle esigenze presentate dal proprio governo.

Nessuno dubita dell'inconfortabilità nella quale la richiesta del governo di Vienna pone l'attuale capo dell'ONU, e pochi vorrebbero essere nei suoi panni. Secondo indiscrezioni Waldheim non avrebbe rinunciato a giocare un ruolo politico in Austria, e la decisione che prenderà rischia di oscurare la fama che si è conquistato in questi anni passati alla direzione del palazzo di Manhattan. Se invece egli risolverà la questione in favore del trasferimento a Vienna-Donaupark, verrà accusato dall'opinione mondiale e dai rispettivi paesi-membri di favorire l'Austria.

Gli argomenti del Cancelliere Kreisky non sono certo trascurabili. Il centro di Donaupark è stato costruito per rispondere alle richieste presentate dall'ONU; ed egli spera che Waldheim gli darà causa vinta, visto che la costruzione è costata circa 3 miliardi di franchi svizzeri, il 10 per cento del bilancio attuale dello Stato. Inoltre, il governo mette gratuitamente a disposizione dell'ONU questo complesso. Per di più quest'operazione dovrebbe rivelarsi vantaggiosa per le finanze onusiane, deficitarie da parecchi anni: su una base 100 a New York, l'indice degli stipendi è di 115 a Vienna e di 135 a Ginevra. Un eventuale trasferimento di una parte delle sedi di organizzazioni internazionali a Vienna si tradurrebbe con una diminuzione non trascurabile del 20 per cento. Per ottenere i favori del Palazzo di vetro, il governo è disposto a costruire un'autostrada che collegherà direttamente il centro di Donaupark con l'aeroporto, il raccordo del centro con una linea della ferrovia metropolitana a Vienna. Se la richiesta sarà fatta, verrà messa a disposizione di Donaupark un'unità delle forze armate.

Per ora il governo di Berna e la città di Ginevra non si pronunciano sulla questione e dichiarano di non volere monopolizzare le istituzioni internazionali. Però sono convinte di offrire i migliori servizi di cui hanno bisogno gli organismi internazionali: un'ottima rete alberghiera, una rete telefonica unica al mondo e per ultimo un servizio di protezione dei diplomatici stranieri esemplare (si ricorderà invece l'attentato commesso alla sede dell'OPEC a Vienna dai terroristi dell'OLP).

Piergiorgio Cancellieri

NOVITA' DEL CODICE STRADALE PROSSIMAMENTE IN VIGORE

Una patente a punti per gli automobilisti

A ogni infrazione ne verrà sottratto d'autorità un certo numero: ritiro del documento per chi li finisce - La prova dell'alcolometro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Era già stato completamente ultimato, ed era pronto per essere approvato dal governo già dal mese scorso, ma la nuova legge, la 313, che ha fissato nuovi pesi e dimensioni per l'autotrasporto merci su strada, ha provocato un «piccolo terremoto» nel nuovo codice della strada, sconvolgendo la normativa già fissata e costringendo la commissione interministeriale, che vi lavora ormai da 10 anni, a rivedere numerosi articoli.

«Molti dei 200 articoli di cui è composta la «nuova Bibbia» degli automobilisti devono perciò essere riveduti e corretti alla luce della normativa della nuova legge sui pesi e dimensioni e, per non protrarre la definitiva elaborazione del nuovo codice oltre il limite di quest'anno, i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, nel prorogare ancora i termini della consegna della «Bibbia», hanno imposto un «ultimatum» alla commissione dei tecnici: entro il prossimo 15 novembre, e — rende noto l'agenzia Adnkronos — il testo deve essere consegnato in modo che si possa a tamburo battente procedere all'emanazione del relativo provvedimento di legge da parte del governo.

La commissione interministeriale preposta all'elaborazione del codice della strada — suddivisa in 7 sottogruppi — fu istituita, come si ricorderà, nel 1967, e in questi anni ha scelto l'indirizzo di dar vita a un nuovo codice non pletorico e folto di norme. Di qui la decisione di non superare i 200 articoli complessivi. Più che di novità rivoluzionarie il nuovo codice — affermano — è ricco di aggiustamenti e di adeguamenti ai codici degli altri paesi europei.

La prima delle novità di maggior rilievo può essere considerata quella riguardante la «patente con i punti». Di che si tratta? Ogni guidatore viene dotato di un cartellino che gli assegna un certo numero di punti. Nel tempo, a seconda della gravità delle infrazioni che commette e degli incidenti che provoca, gli vengono sottratti d'autorità un certo numero di punti e quando l'incauto automobilista raggiunge il «livello di pericolo», gli viene comunicato un avvertimento: se nei tre anni successivi non commetterà più alcuna infrazione gli verranno integrati i punti originari, ma se l'incauto persiste negli errori per cui gli rimarranno ancora pochi punti a disposizione verrà obbligatoriamente sottoposto ad esami attitudinali e visite di controllo che se non superati, gli procureranno il ritiro della patente; se, invece, superati gli consentiranno di circolare ma con la classica «spada di Damocle» sospesa su di lui; alla prossima grave infrazione niente più patente e obbligo al termine di sei mesi, di rifare l'esame di guida.

Altre novità interessanti, in sintesi, riguardano: un nuovo limite di velocità nei centri urbani elevato a 60 km l'ora; limite di 130 km l'ora per la velocità sulle autostrade (oggi 120) e divieto di circolazione per quelli che non raggiungono i 40; obbligo per i nuovi patentati di esporre sul vetro posteriore uno speciale contrassegno con l'impegno di non superare, in un periodo iniziale, neppure in autostrada i 70 km all'ora (chi non rispetterà la norma verrà privato della patente appena ottenuta); nuova regolamentazione della sosta vietata: l'utente dovrà munirsi di un apposito disco orario unificato che specifica con precisione l'ora di arrivo: in caso di sosta oltre il tempo indicato, l'importo della multa sarà proporzionale al tempo «abusivo» del parcheggio.

Gli agenti della polizia stradale saranno autorizzati a sottoporre l'automobilista alla prova dell'«alcoolometro» (prova del palloncino di plastica: se il palloncino assumerà una particolare colorazione, il guidatore dovrà interrompere il viaggio poiché ciò dimostrerà che egli ha ingerito una quantità di alcool capace di appannare i suoi riflessi).

R. R.

GROSSI GUAI PER LA «QUERINI STAMPALIA»

La più bella biblioteca è minacciata dall'INVIM

Versando i 150 milioni pretesi dall'erario si bloccherebbe ogni attività dell'istituzione

Venezia, 5

Una delle più importanti biblioteche italiane, la «Querini Stampalia» di Venezia (circa 300 mila volumi), corre il pericolo di chiudere perché la sua amministrazione non è in grado di pagare le tasse.

La fondazione «Querini Stampalia», che gestisce l'omonima biblioteca e l'annessa galleria di quadri antichi, è stata, infatti, chiamata a versare all'erario 150 milioni di lire, quale pagamento dell'imposta decennale sull'incremento del valore degli immobili (Invim), calcolata in base alle proprietà dell'ente (700 ettari di terreno con case coloniche in provincia di Venezia e una decina di appartamenti nel centro storico).

«In realtà — ha dichiarato il vicedirettore della «Querini Stampalia», dott. Giorgio Busetto — le entrate patrimoniali della fondazione, a causa del blocco dei fitti e dello scarso rendimento delle terre, ammontano a circa 50 milioni, ai quali si aggiunge una somma, variante di anno in anno, di contributi (l'ultimo bilancio prevedeva 46 milioni). Le uscite invece, raggiungono i 140 milioni (di cui 26 di tasse)».

«Se dovessimo pagare l'Invim — ha proseguito Busetto — il nostro disavanzo salirebbe, dai 44 attuali, a 196 milioni di lire, ponendoci nella necessità di vendere praticamente tutte le proprietà dell'ente. Ciò significherebbe cessare le attività, proprio quando stiamo lavorando per trasformare la funzione della "Querini Stampalia" nel senso di un pubblico servizio di animazione culturale».

SI APPRESTANO ALLO SCONTRO DECISIVO I CANDIDATI ALLA CASA BIANCA

Nella lotta Ford-Carter forse determinante la TV

Tre attesi dibattiti davanti alle telecamere come ai tempi di Kennedy e Nixon per «catturare» gli indecisi - I duri programmi di comizi e conferenze stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

I collaboratori di Gerald Ford e di Jimmy Carter stanno studiando con attenzione i film dei cosiddetti «grandi dibattiti» del 1960 fra John Kennedy e Richard Nixon, quand'erano candidati alla presidenza degli Stati Uniti, per carpirne ogni sfumatura in vista degli analoghi scontri che attendono l'attuale Presidente degli Stati Uniti e l'ex-governatore della Georgia.

Il trucco del viso potrebbe tenere Ford alla Casa Bianca per altri quattro anni? Un abito chiaro potrebbe servire a Carter per la conquista della presidenza? A queste ed altre domande debbono trovare risposta gli «aiutanti di campagna» dei candidati. Ford e Carter hanno concordato di tenere tre dibattiti in Tv, a partire dal 23 settembre: il primo di politica interna, il secondo di politica estera e difesa, l'ultimo su un argomento ancora da stabilire. Nei due campi si ammette che le discussioni avranno un'importanza cruciale per l'esito della contesa.

Può darsi che l'ex-senatore Eugene McCarthy, candidato indipendente, si rivolga ai tribunali per cercare di impedire i dibattiti o per chiedere che gli sia concesso un uguale tempo alla televisione (il primo scontro Ford-Carter durerà novanta minuti). Ma è pressoché certo che la serie di duelli verbali avrà luogo.

Qualche analista politico, fra i più quotati, è convinto che Richard Nixon abbia perduto la battaglia con Kennedy, nel 1960, perché nel primo dei dibattiti con il giovane senatore si presentò alle telecamere senza essersi fatto truccare il volto. Lucido in viso, l'ombra della barba sulle guance, l'abito scuro, egli apparve agli americani, abituati ai film di Hollywood nei quali il buon cowboy è vestito di chiaro e il «cattivo» di nero, sotto una luce sfavorevole, dicono quei commentatori. E Kennedy, con il sorriso da ragazzo e il ciuffo, agli occhi del cittadino entrava nella parte del buono, dell'eroe.

L'esiguità del margine di vittoria di John Fitzgerald Kennedy, poco più di centomila voti, indusse parecchi analisti a concludere che era stata la Tv a determinare il risultato. Nixon non dimenticò mai la lezione. Fosse vera o no la faccenda del «make-up» sta di fatto che quando era alla Casa Bianca si truccava in gran parte ogni volta che c'era un obiettivo di telecamera in vista.

Nessuno predice se quest'anno ci sarà un «buono» e un «cattivo» in Tv. A qualche americano Jimmy Carter, con i capelli da ragazzo e il pronto sorriso rammenta Kennedy. Ma la situazione è complessa. E' la prima volta che un presidente in carica affronta in televisione uno sfidante. Ford ha spezzato la regola per cui l'uomo al potere non fa mai pubblicità gratuita a chi lo sfida e non gli concede mai l'opportunità di mettere in discussione con lui la sua linea di condotta. (Nel '60 Nixon si presentava candidato dopo la vicepresidenza con Dwight Eisenhower, che non si ripresentava avendo già compiuto due mandati alla Casa Bianca; Kennedy era senatore del Massachusetts).

Il fatto è che Ford è in posizione di svantaggio. Un sondaggio Harris, compiuto fra 1.400 americani, indica che il 68 per cento degli interpellati ritiene che sarà Carter a vincere le elezioni di novembre. Ford non è considerato un buon oratore e un protagonista aggressivo di campagne elettorali, e spesso in Tv dà l'impressione di una persona dal carattere tanto serio da lasciare poco spazio al senso dell'umorismo; un'immagine falsa dice chi lo conosce bene, perché alla serietà Gerald Ford unisce un notevole «sense of humour».

Jimmy Carter dà la sensazione di persona che non si lascia scomporre facilmente. Ma molti americani vorrebbero conoscere meglio il coltivatore di arachidi della Georgia. Lui ha detto a Plains, il villaggio georgiano nel quale risiede, di attendere con impazienza i dibattiti: «Mister Ford avrà l'aura del presidente attorno a sé, ma io conosco a fondo gli argomenti da discutere e sono fiducioso. Sarò rispettoso ma aggressivo».

A Ford è stato chiesto se ritenga di essere in vantaggio, data la sua carica, per quanto riguarda la conoscenza delle questioni da trattare. Ha risposto: «Ritengo che un presidente in carica debba conoscere tutti i soggetti, e conoscerli bene». Nel 1960 i protagonisti dei «grandi dibattiti» spesso ignorarono le questioni e la discussione, e si rivolsero direttamente alle telecamere e al pubblico. Kennedy, che parlò per primo, attaccò immediatamente la condotta dei rapporti con l'URSS da parte dell'amministrazione uscente, e Nixon, vicepresidente «globe-trotter», si trovò subito sulla difensiva.

I dibattiti tra Ford e Carter si svolgeranno davanti a un pubblico invitato dalla «lega delle elettrici», che ha il patrocinio delle discussione, e si terranno in sale pubbliche.

Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha intanto annunciato che Ford pronuncerà il primo grande discorso della sua campagna elettorale il 14 settembre all'università del Michigan, ad Ann Arbor. In quell'istituto il presidente seguì gli studi e divenne famoso per la prima volta, non come uomo politico ma come eccellente giocatore di football americano. Nei circoli politici americani la data scelta da Ford ha suscitato una certa sorpresa; per tradizione la campagna presidenziale ha inizio con la festa del «Labour day», che si celebra il primo lunedì di settembre.

Nessen ha spiegato che in realtà la campagna di Ford ha avuto inizio con il discorso di accettazione dell'investitura repubblicana che egli ha fatto a Kansas City a metà agosto. Il portavoce ha anche detto che il Presidente si propone di pronunciare un importante discorso ogni settimana, almeno per settembre; a quei discorsi si aggiungeranno conferenze stampa, eventuali discorsi secondari e i dibattiti televisivi con Carter. La settimana ventura Ford terrà probabilmente una conferenza stampa televisiva, rivolgerà la parola alla «B'Nai Brith», la più importante organizzazione ebraica americana, e riceverà una delegazione di vescovi cattolici americani, con cui parlerà in particolare della questione dell'aborto.

Ronald Clarke



Telefoto Ap

Plains — Il candidato democratico, Jimmy Carter, fa una salubre passeggiata con il senatore Mondale: è questo un momento di relax nella pesante campagna elettorale in corso

SCIENZA O FANTASCIENZA? SPONTANEA LA DOMANDA DAVANTI AGLI STUDI E AI PROGRAMMI PER RISOLVERE ALCUNI PROBLEMI DELL'UMANITA'

IL SOLE CI AIUTERÀ A RISPARMIARE PETROLIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wiehl, 5

La metà dell'energia che si ricava dal petrolio, dal carbone, dai gas naturali e dalla corrente elettrica, viene spesa, secondo gli esperti, per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua usata dall'uomo. In queste moderne società industriali, mentre si depauperano le ricchezze della terra per scaldarsi con il calore che se ne ricava, poca attenzione viene ancora posta alla grande fonte di energia che ci viene, completamente gratis dagli spazi: l'energia solare. Un progetto fatto dalla Germania Federale insieme agli Stati Uniti d'America, allestito nella località turistica di Wiehl, dimostrerà come si possano scaldare gli ambienti e l'acqua necessaria senza consumare i depositi di fossili e come, con il ricupero di calore altrimenti perso, si potrà diminuire la quantità del calore stesso che occorreva precedentemente per ottenere lo stesso risultato.

Il progetto è stato inaugurato alla fine dello scorso mese dal ministro germanico per la ricerca scientifica. Del gruppo fanno parte anche una piscina e una pista di pattinaggio su ghiaccio. Dalla tarda primavera, ai primi freddi dell'autunno, l'acqua della piscina sarà riscaldata utilizzando l'energia solare che sarà raccolta sul tetto della pista di pattinaggio. Durante l'inverno invece i locali della piscina, l'acqua, il ristorante, i bagni, saranno scaldati con il calore sottratto all'acqua che si deve congelare per riempire la pista. L'esperimento riveste importanza perché il pubblico ne fa diretta esperienza perché sia la piscina sia la pista di pattinaggio sono frequentati già ora. Inoltre una schiera di industrie traggono preziosa esperienza dall'impresa.

Una ditta ha ideato e realizzato una copertura di plastica che viene alzata sulla piscina durante la notte per evitare che il calore dell'acqua si disperda. A seguito di questa sua ideazione sono arrivati più ordini di quanti la ditta possa evadere. Gerald Leighton, vice direttore del dipartimento dello sfruttamento delle risorse americano, dice che Washington fa parte del progetto perché «i tedeschi fanno quello che dovrebbero fare anche gli americani».

L'impresa scientifica comprende la prova di un certo numero di collettori di luce solare sul tetto della pista ghiacciata, la misurazione della quantità di calore che si disperde, attraverso alcuni tipi di finestra, dalla superficie dell'acqua calda della piscina, la prova di metodi per ricuperare il calore dell'acqua calda usata in piscina, nei bagni, nelle docce. Inoltre si cerca di trovare i modi migliori per utilizzare il calore del centro della terra quando manca la luce del sole. Gli scienziati dicono che si è giunti a un risparmio di due terzi del calore che si utilizzava una volta nei sistemi tradizionali.

Wellington Long

Dagli iceberg in manette acqua per il Sud America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 5

Un progetto presentato dal Cile alla conferenza dei paesi latino-americani e caraibici sull'acqua, dà un'idea di quanto sia grave e urgente, spesso addirittura drammatico, il problema del rifornimento idrico nell'America meridionale. Le autorità di Santiago stanno studiando la possibilità di «catturare» enormi iceberg nell'Antartide e di trasportarli in Cile, per dare acqua alle regioni nordiche del paese. Gli iceberg — secondo quanto spiegato dal delegato cileno alla conferenza — verrebbero trascinati per circa duemila chilometri verso nord da potenti rimorchiatori. Quindi, una volta assicurati al largo della costa, verrebbero scongelati rapidamente: speciali installazioni provvederebbero a portare la loro acqua verso la costa per la distribuzione.

Un progetto del genere è stato preso in considerazione anche dagli Stati Uniti e da altre nazioni, che stanno ugualmente studiando altri possibili modi per sfruttare il ghiaccio dell'Antartide. Da questo continente potrà forse venire un sostanziale contributo per la salvezza dalla fame e dalla sete mondiali. Le riserve di acqua potabile dell'Antartide sono infatti le più abbondanti del mondo. La proposta cilena assume tuttavia un sapore fantascientifico di fronte a una realtà sconfortante. Alla conferenza sull'acqua di Lima, organizzata dalle Nazioni Unite, è stato messo bene in chiaro che il problema dell'approvvigionamento idrico tende ad aggravarsi a livello generale.

Al termine della seduta conclusiva, tenutasi sabato, la Conferenza ha diffuso un documento di 26 pagine, che andrà a far parte del programma di lavoro della conferenza mondiale delle Nazioni Unite sull'acqua, che si terrà l'anno prossimo in Argentina. Nel documento si afferma fra l'altro che i paesi interessati dovranno essere pronti a pagare un prezzo realistico per l'acqua.

La situazione dell'America Latina, per quanto riguarda il rifornimento idrico, ha dell'incredibile. La portata dei fiumi fa di questo continente il più ricco d'acqua del mondo, eppure un abitante su tre non è in grado di trovare una goccia d'acqua veramente potabile da bere. Capricci della natura, inquinamento industriale, povera distribuzione delle risorse d'acqua potabile rispetto alla popolazione, carenza di misure igieniche, sono fra le cause del problema. La media annuale delle piogge sull'America Latina è assai più elevata che nel resto del mondo (1500 millimetri all'anno contro 970 millimetri), eppure la natura distribuisce quest'acqua in modo così ineguale che, mentre sulla provincia colombiana di Choco cadono 8 metri di pioggia all'anno, il deserto di Atacama, nel nord del Cile, non vede una goccia d'acqua da 20 anni.

Brian Mooney

L'uomo potrebbe vivere almeno fino a 800 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 5

Scienziati americani stanno conducendo studi sperimentali sugli elementi di collegamento molecolari interni al materiale genetico per tentare di rallentare il processo di invecchiamento delle cellule, allungando in questo modo la vita degli esseri viventi. Uno dei ricercatori, il dott. Johan Bjorksten, di Madison, nel Wisconsin, ha detto che gli studi sono già a buon punto e che la ricerca è prossima alla scoperta di una sostanza chimica in grado di bloccare il processo di invecchiamento. «Non sono interessato ad una soluzione parziale che allunghi la vita umana di cinque o sei anni — ha detto il dottor Bjorksten — ma ad una soluzione globale che possa portare la media della vita umana a un limite di almeno 800 anni». Egli ha aggiunto che tale possibilità non è fantascientifica se si riesce ad imbrigliare il materiale genetico allo stato in cui si trova quando l'individuo ha 16 anni di età.

Bjorksten ha presentato una dettagliata relazione nel corso di una conferenza stampa alla società chimica americana. Egli ha spiegato che l'invecchiamento cellulare si verifica quando due molecole all'interno del gene, unità di base per patrimonio ereditario, si agganciano l'una all'altra per un processo di attrazione reciproca. Tanto per rendere più chiaro il quadro egli ha fatto l'esempio di due uomini validi che vengono uniti ad un braccio con un paio di manette. E' evidente che continueranno si a lavorare, ma in maniera anomala e certamente meno efficace della situazione precedente. Se, poi, a questa coppia di uomini viene agganciato un terzo individuo, anche egli precedentemente attivo, allora, l'attività dei tre verrà ulteriormente ostacolata fino al blocco totale.

Capita lo stesso quando le molecole intracellulari si uniscono e le cellule contenenti tale materiale cellulare non funzionano più a dovere. Se si tratta di cellule epitaliali, in questo processo l'epidermide si secca e diventa rugosa; se le cellule sono quelle arteriose, questi vasi sanguigni perdono la possibilità di espandersi e contrarsi, in altre parole perdono elasticità, ostacolando il flusso sanguigno, con conseguenze più che note, quali embolie, trombosi ed altri malanni circolatori. Ciò che gli scienziati hanno bisogno di trovare — egli ha detto — è un enzima — cioè uno speciale elemento chimico con proprietà bio-catalitiche — che abbia la capacità di sciogliere i legami che uniscono le molecole intra-genetiche. Una volta scoperto questo enzima, gli scienziati avranno trovato la formula per invertire il processo in invecchiamento. Il dottor Bjorksten ha aggiunto che è già stato trovato un enzima che riesce ad essere attivo in molte cellule, ma sarebbe un miracolo se si scoprisse l'enzima buono fin dalle prime battute.

Mary Ganz

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI LA LEGGE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

RIACCENDE LE ANSIETÀ LA RATIFICA DI OSIMO

Messaggio inviato dall'Unione degli istriani al governo Nuovi interrogativi sulla zona franca industriale mista

La prima riunione del Consiglio dei ministri, fra quelle fissate nel calendario reso noto nei giorni scorsi, sarà dedicata domani agli accordi di Osimo, che attendono d'essere ratificati con legge dal Parlamento. L'annuncio che fra i vari argomenti che il governo si accinge ad affrontare, in attuazione del proprio programma, figuri in testa l'accordo italo-jugoslavo, ha rilanciato immediatamente due motivi di acuta perplessità: da una parte «gravi interrogativi sulle conseguenze negative dell'accordo» vengono riproposti dall'Unione degli Istriani in un messaggio telegrafico trasmesso ieri al presidente Andreotti.

Dall'Unione degli Istriani viene ulteriormente ribadita, per la cessione della Zona B, la violazione del diritto all'autodeterminazione dei cittadini interessati, insieme con una serie di considerazioni sull'attrazione in loco che la zona franca potrà esercitare, di manodopera dalle zone jugoslave sottosviluppate; sul confine marittimo che lascia i fondali più profondi entro le acque territoriali jugoslave quando anche l'applicazione dei termini più sfavorevoli della Convenzione di Ginevra avrebbe data piena libertà di navigazione nel golfo di Trieste; sui pericoli ecologico-naturalistici di una zona industriale sul Carso.

Quanto alla zona industriale mista — contemplata dagli accordi la cui ratifica farà scattare una serie di scadenze tecnico pratiche ai fini della sua attuazione, compresa la nomina di commissioni d'esperti per lo studio e la stesura dei regolamenti — essa rappresenta un evidente interesse (come ha avuto occasione di rilevare anche recentemente il nostro collaboratore economico Dante Lunder, citando gli interventi critici di numerosi esperti sulla stampa estera) ma — si teme — a senso unico. Affermano infatti gli esperti che per il produttore, e quindi per il capitale italiano, l'interesse maggiore può essere quello di «far produrre semilavorati nella sezione slovena della zona, per fruire: a) dell'ampio varco di concessioni economico-doganali (secondo le 'appendici' dell'accordo di Osimo); b) di una manodopera che costa molto meno di quella italiana, che non scioperà, che in un anno lavora ben più di duemila ore, e che non è in costante agitazione per piattaforme rivendicative; c) della possibilità d'importare i semilavorati e i prodotti finiti in Italia e nella CEE in esenzione doganale e di altri carichi fiscali».

L'interesse verso la zona franca appare quindi rivolto soprattutto agli insediamenti nella parte slovena dell'area industriale; questo lo si avverrà particolarmente nel periodo fra dicembre e febbraio quando appena si delineavano i termini dell'iniziativa. Da allora però parecchi propositi sono rientrati, dopo che gli operatori italiani interessati hanno «sondato» le intenzioni delle autorità e dei sindacati d'oltre confine. Un solido gruppo è tuttavia ancora all'erta ed avrebbe già firmato delle «lettere d'intenzioni» con aziende slovene e croate che sicuramente si piazzeranno nella zona.

In una di queste «lettere d'intenzione» è detto che «l'azienda slovena produrrà su commissione, con legname proprio, un certo numero mensile di paletts su dimensioni UNI, da spedire alla committente italiana in esenzione doganale, paletts dotati di marchio di fabbrica sloveno, con relativi certificati di origine». Secondo il legale milanese di quest'impresa italiana, specializzata nella trattazione di carrelli da trasporto, «nulla osta a quest'operazione di fornitura, perfettamente in regola con le nostre leggi (salvo le decisioni "mercelogiche" che verranno prese in sede comunitaria); il prodotto "Made in Yugoslavia" ("Free Industrial Zone of Sezana", come appare nella "letter of intent") svincolato dalle casse d'imballaggio potrebbe venir poi inoltrato in qualsiasi paese della CEE con il "trade mark" della ditta italiana». Altrettanto farà una fabbrica friulana di sedie, che ordinerà «migliaia di semilavorati in faggio da montare poi in casa».

Il ragionamento è crudo, ma realistico. Gli industriali nazionali, che hanno molto spirito d'iniziativa, hanno captato la buona occasione. Ma Trieste ci guadagna? Neanche l'apertura di nuovi posti di lavoro, a compenso del danno ecologico e ambientale. Secondo un industriale lombardo, che esporta i suoi prodotti in Gran Bretagna e in Francia, combinando una «joint-venture» con un'impresa jugoslava, oltre ai benefici del minor costo si può ottenere un altro vantaggio: esportare via mare i prodotti di zona franca via Capodistria per Londra e Marsiglia; il trasporto strada - ferrovia - Capodistria costerebbe il 40 per cento in meno che non via Trieste.

Lo strumento della zona franca industriale a cavallo del confine sarà benvenuto per il committente italiano, ma una spina nel fianco dei nostri sindacati e una seria incognità per i 30 mila posti di lavoro ipotizzati per la zona «ideata» ad Osimo? A questo interrogativo si deve opporre un altro: il governo — che si appresta a predisporre domani la legge di ratifica dell'accordo italo-jugoslavo — ha in animo qualche correttivo, ultima speranza, perché l'«affare» non sia tale solo oltre confine?

DOMANI IL VARO DELLA NUOVA LEGGE

USCIRANNO AL SOLE LE BANDIERE OMBRA

Sparirà la figura di comodo del raccomandatario con l'obbligo di pagare le previdenze e le tasse

Fra gli impegni del Consiglio dei ministri che si riunirà domani a Roma, figura anche l'attesa disciplina per le «bandiere ombra», riguardante ovviamente non soltanto panfili e natanti da diporto, ma particolarmente la tutela dei lavoratori marittimi sulle navi commerciali (15 mila sono i soli italiani). Su iniziativa del ministro della marina mercantile, sen. Francesco Fabbri, il Consiglio dei ministri, esaminerà un decreto legge per la professione di raccomandatario marittimo.

Il provvedimento consentirà un aggiornamento dell'ormai superata legge del 1940 e porrà un freno alla corsa alle bandiere «ombra» commerciali da parte di armatori italiani, i quali spesse volte speculano sulla carente legislazione, come clamorosamente è venuto alla luce nel caso della nave «Sigull». Secondo la vecchia normativa del 1940 il raccomandatario è solo un rappresentante ed è esente da qualsiasi responsabilità. Con la nuova legge sarà invece reso responsabile verso lo stato e verso i terzi, anche nel campo valutario e doganale. Inoltre particolare tutela viene riservata al lavoratore marittimo italiano o, straniero, specie per quanto riguarda l'assicurazione per il previsto periodo di imbarco.

Altro punto qualificante della proposta di legge sono le garanzie bancarie ed assicurative che il raccomandatario dovrà fornire alla capitaneria di porto italiana. Il ministro della marina mercantile, sen. Francesco Fabbri, ha ritenuto opportuno avvalersi del regolamento delle camere per accelerare i tempi di approvazione della legge. Infatti il disegno di legge era stato già approvato dal Senato, ma non fece in tempo ad essere approvato dalla Camera, in quanto il gruppo comunista negli ultimi giorni della passata legislatura si oppose all'approvazione di leggi in sede di commissione legislativa.

L'esigenza di abbreviare i tempi è dovuta anche al fatto che una notevole percentuale di armatori «ombra» evitano i controlli di sicurezza delle navi e non garantiscono i più elementari diritti ai lavoratori marittimi. Inoltre il problema si inquadra nel tema più ampio della lotta all'evasione fiscale che l'attuale governo si è impegnato a combattere, in quanto anche esercitando nei nostri porti la sua attività, il raccomandatario non è legato da alcun vincolo legale o tributario verso la collettività. Negli ultimi anni la consistenza della flotta «ombra» appartenente a cittadini italiani veniva stimata in circa 1,5 milioni di tonnellate, ma da valutazioni che non è possibile controllare, pare che la nostra flotta di comodo abbia superato la metà della flotta ufficiale italiana (oltre 5 milioni di tonnellate).

INDIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UN'ALTRA - ARDITA E RIUSCITA - FUGA DALL'EST

Auto con due cecoslovacchi «passa» in velocità il valico

La vettura si è avvicinata al blocco di Noghere coperta da una macchina triestina: poi il balzo a tutto gas

A piena velocità oltre i posti di blocco: così è entrata ieri sera clandestinamente in Italia una vettura cecoslovacca, con due persone a bordo. La macchina, una «Renault» (o una vettura consimile) di colore bianco e targa cecoslovacca viene ora ricercata da tutte le pattuglie della polizia stradale, della Volante e dai carabinieri, perché non si è più fermata dopo l'avventuroso attraversamento del valico. Fino a tarda sera non si è avuta traccia della vettura. A bordo, stando a chi ha visto sfrecciare a tutta velocità la vettura dell'Est, erano, come si è detto, due persone, pare due uomini.

La fuga è avvenuta al valico stradale delle Noghere, un valico di seconda categoria, attraverso il quale si transita soltanto muniti di lasciapassare. La strada, dopo l'abitato di Plavia è molto stretta e tortuosa. Il posto di blocco jugoslavo è situato subito dopo una curva. In quel punto la strada è divisa in due corsie dalla garitta e da un vecchio gelso. Pochi metri dopo, la sbarra italiana. La strada ridiventa subito stretta e con curve per sboccare su quella che proviene dal valico di Rabuiese.

Tutto si è svolto nella frazione di pochi secondi: i cecoslovacchi hanno atteso il momento in cui non c'era traffico e si sono posti dietro una macchina triestina, che li ha così «mascostii» (almeno per la targa). Quando la vettura triestina si è arrestata vicino alla garitta per il controllo del lasciapassare, il conducente della macchina straniera ha accelerato di colpo e come un razzo, ha superato sulla destra l'auto che lo precedeva e poi si è buttato completamente sulla sinistra. Al momento della fuga le sbarre erano — come al solito — alzate e sia i doganieri e le guardie di confine jugoslave, sia il finanziere e l'agente di PS del valico italiano, sono stati colti di sorpresa dalla rapidità della manovra.

Donna investita da un'auto a Sgonico

A Sgonico, nei pressi della casa in cui abitano i suoi parenti, presso i quali si era recata in visita, è stata investita ieri sera la pensionata Maria Grilanc Stolfa, di 83 anni, abitante al numero 173 di Prosecco. L'anziana signora è stata urtata e gettata a terra da una «Fiat 127», targata TS 185082, il cui guidatore ha subito soccorso l'investita. Qualcuno ha telefonato al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto e un'autolettiga è subito partita verso l'altipiano. I sanitari hanno adagiato la malcapitata su una barella e l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato contusioni alle ginocchia, contusioni alla parte sinistra della fronte e alla tempia per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica.

DELUDENTE BILANCIO DI ARRIVI E SOGGIORNI

Tradito il turismo dall'estate balorda

Sono molti che amano i dolci bagni di settembre, qualora le condizioni meteorologiche consentano questa «coda» di sole quieto e di onde lunghe, ma questa preferenza non è tale comunque da fare turismo. Tanto più in questo periodo così perturbato (venerdì quasi un nubifragio, sabato residue nubi minacciose, il ritorno del sole — ieri — contrappuntato da folate di bora), ci si rassegna a trarre i bilanci di una stagione praticamente conclusa.

Ed è un consuntivo, quello riguardante il movimento dei turisti italiani e stranieri sviluppatosi nella nostra provincia da gennaio fino a Ferragosto, piuttosto deludente, in quanto segna una marcata flessione, soprattutto fra gli italiani e in particolare nel mese di maggio, attribuibile al fattore psicologico negativo del terremoto in Friuli. Poi ha ripreso quota il movimento degli stranieri, che non è riuscito tuttavia a colmare la differenza delle presenze complessive rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Il totale degli arrivi registrato nei vari esercizi alberghieri è infatti aumentato del 5 per cento, raggiungendo quota 165.913, per effetto dell'incremento del numero di visitatori stranieri, che è stato del 13,2 per cento, contro una flessione del 5,2 per cento degli italiani; ma il numero delle presenze complessive è diminuito del 7,2 per cento (all'aumento del 4,4 per cento di quelle fatte registrare dagli stranieri è infatti corrisposta una diminuzione del 18,8 per cento degli italiani).

Sensibili cali hanno subito anche gli arrivi di turisti italiani (solo 189 contro i 250 dell'anno scorso) e degli stranieri (210 mila contro 272) negli alloggi privati; e si tratta di un tipo di turismo, quello che si rivolge agli alloggi privati, che registra il maggior numero di presenze, essendo gente che affitta una stanza o un alloggio per lunghi periodi. Le presenze, in questo settore, sono diminuite da 105 mila a 94 mila.

Quanto ai transiti ai valichi di frontiera registrati dal 1.o gennaio al 1.o agosto, essi hanno abbondantemente superato quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno scorso: da 4 milioni e mezzo ad oltre 5 milioni e mezzo quelli degli italiani, e da 6 milioni 350 mila a 8 milioni quelli degli stranieri. In tale periodo il totale dei transiti è dunque aumentato da 10 milioni e mezzo a 13 milioni 700 mila, con un incremento del 21,3 per cento rispetto l'anno precedente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Petronio — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.34; la luna nasce alle 16.14 e cala alle 4.20.

Ieri: temperatura massima 22, minima 12,3; pressione mb. 1019,5 in aumento; umidità 94 per cento; vento kmh 28 da E.N.E.; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.37 con cm 42 e alle 21.17 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 15.32 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3,36 con cm 63 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in piazza Goldoni 8, piazzale Valmaura 31, via F. Severo 1/12, via Balamonti 50, via Mascagni 2, piazza Venezia 2, via Combi 19, viale Miramare 69/7 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 42, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, piazza V. Giotti 1, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 735767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 780965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Al due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 736417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 763252.

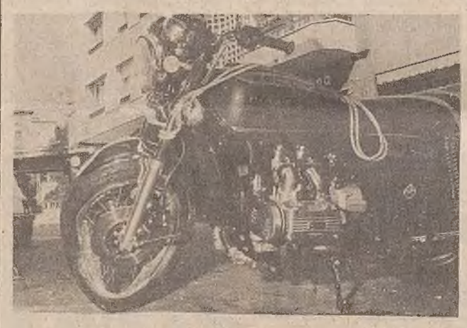
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 733627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

DRAMMATICO SCONTRO IERI MATTINA IN VIALE MIRAMARE

Piomba la motocicletta sull'auto in conversione

Fatale l'improvviso dietrofront di un turista siciliano Quattro feriti: prognosi riservata per i due guidatori



(Foto Ukovic)

La ruota della motocicletta deformata dal violento impatto

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri in viale Miramare, all'altezza del bagno del dopolavoro ferroviario: una motocicletta di grossa cilindrata ha sfondato la fiancata di destra di un'Alfetta 1800, targata Siracusa che stava compiendo una manovra di inversione di marcia.

La grave disgrazia, che ha provocato il ferimento di quattro persone (due versano in gravi condizioni) si è verificata poco dopo le nove del mattino. L'Alfetta gialla (SR 127517) stava arrivando a Trieste: alla guida si trovava il commerciante Vincenzo Salafia, di 52 anni, e al suo fianco era seduta la moglie, Maria Cristaudo, insegnante, di 43 anni. Essi stavano viaggiando assieme a degli amici che li seguivano con un'altra auto; all'altezza del bagno ferroviario, il Salafia si è accorto che l'altra macchina non lo stava più seguendo. Per questo motivo egli si è proposto di tornare indietro, eseguendo la conversione con la manovra ad «U». Mentre stava così attraversando la carreggiata di viale Miramare è piombata sull'Alfetta una motocicletta Honda (targata «Prova TS 17») che era guidata verso Barcola dal commerciante Sergio Sandrè di 38 anni, abitante in via San Francesco 58. Dietro a lui sulla moto era seduta la commessa Elena Damiani, di 29 anni abitante in via San Nicolò 7.

La motocicletta è finita contro la fiancata di destra sfondandola. Nel violento scontro i due conducenti sono rimasti feriti in maniera grave, tanto che entrambi sono stati ricoverati nella divisione di guardia chirurgica con la riserva di prognosi. Al motociclista i medici hanno riscontrato un trauma toracico con probabili fratture costali, una ferita al mento e lo stato di choc. L'automobilista ha pure riportato un trauma toracico con sospette fratture e probabili lesioni interne, nonché la frattura della spalla sinistra. La signora Salafia è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per un trauma cranico; Elena Damiani è stata invece accolta nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del ginocchio sinistro. Guarirà in due settimane. I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

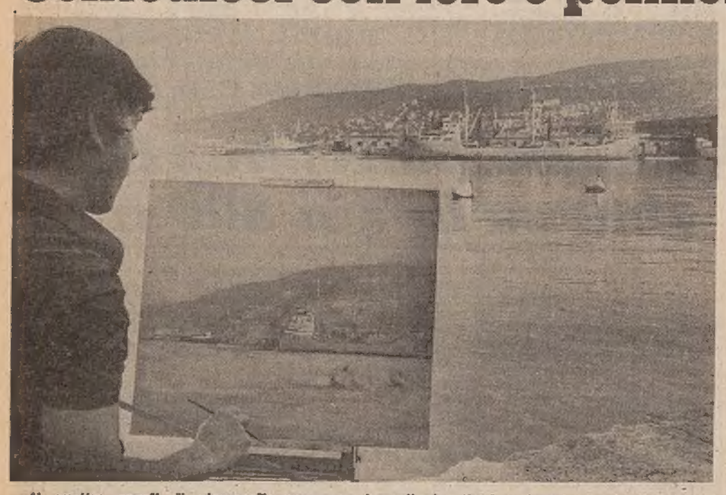
All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri sera Paolo Andronic, di 25 anni, abitante in viale Miramare 18, il quale si è ferito a una mano, la sinistra, in seguito a un urto di striscio con una «124». L'incidente è avvenuto in via Tor Sarpiero all'angolo con la via Udine, quando il ragazzo guidava verso il centro il proprio ciclomotore «Climatis».

Passante a Opicina urtata da una roulotte

Da una roulotte che percorreva la strada in terra battuta che conduce al camping di Opicina, è stata urtata di striscio ieri pomeriggio la parrucchiera Marina Pischedda, di 16 anni, abitante in via Ginnastica 18. La ragazza è stata soccorsa dal conducente della vettura che trainava la roulotte (Giuseppe Cadel, 57 anni, via San Pasquale 19), e trasportata subito all'Ospedale maggiore. Il medico astante le ha riscontrato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, trauma cranico e la sospetta frattura dell'arcata sopracciliare, nonché contusioni alla nuca e alla spalla.

PIAZZA UNITA' E CITTAVECCHIA TEATRO (E SCENARIO) DELL'EX TEMPORE DI PITTURA

Centodieci con tele e pennelli in riva al mare





Ai quattro angoli di piazza dell'Unità si sono sparpagliati ben centodieci artisti — in gran numero i triestini, ma agguerrita anche la partecipazione friulana — che sabato e ieri si sono cimentati nell'ex tempore di pittura organizzata dai sindacati degli artisti aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, con il patrocinio del Comune e della locale Azienda di soggiorno. Taluno seduto tranquillamente nella propria autovettura, il cavalletto sistemato davanti alla portiera aperta, altri ragomitolati a dipingere su tele distese per terra, altri ancora alle prese con formati giganti; figurativi in prevalenza, ma numerosi anche i cultori delle tecniche più sperimentali, i concettuali — pur di non lavorare a stretto contatto di gomito, talmente massiccia è stata la mobilitazione per questa gara — non si sono limitati a tradurre sulla tela lo scenario di piazza Unità, ma si sono spinti all'intorno a ritrarre gli scorci più suggestivi delle zone circostanti, da piazza della Borsa a Santa Maria Maggiore, da piazza Cavana a piazza Venezia, dalla pescheria centrale al molo Audace (e qui un paio di artisti si sono inerpicati perfino sul pietrame dei lavori in corso). Al tramonto, la consegna delle opere e la loro esposizione al centro di piazza Unità, una gran folla di curiosi all'intorno.

Il «Trofeo piazza dell'Unità d'Italia» — alla sua brillante seconda edizione — è stato infine assegnato dalla giuria all'artista triestino Marino Cassetti; la coppa del commissario del governo a Lido Dambrosi; il trofeo «Giovanni Babuder» — offerto dalla Sisba-Cisl per onorare la memoria dello scomparso aderente — a Renato Manuelli. Altri premi sono stati attribuiti a Vittorio Cossutta, Remigio Giorgiutti (Udine), Giorgio Milia, Sergio Tavagna, Demetrio Cej, Giovanni Vecchiato (Udine), Eletta Doveri Baldini, Gianfranco Forzato, Romeo Stocchi-Thomeis, Amerigo Cozzi, Edoardo Pirusel (Gorizia), Ettore Devidè. Altre venti opere sono state segnalate. (Italfoto)

PORTOFINO E LE CINQUE TERRE

SPLENDIDO VIAGGIO IN AUTOPULLMAN DAL 9 AL 12 SETTEMBRE

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

CIRCUITO della JUGOSLAVIA

viaggio in autopullman dall'11 al 19 settembre

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

E.Ferm
Liceo Linguistico Parific
Recupero anni
ragionieri geometri magistra
liceo classico e scientifico ma
maestre d'asilo elementare
Corsi professiona
programmatori IBM arredatori
segretariato d'azienda dattilo
Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

PROSSIM INIZIATI U.T.A.T.
8/12 settembre — VIENN Capitale del Sorriso autopullman e treno.
9/12 settembre — PORTOFI e LE CINQUE TERRE autopullman.
10/25 settembre — CIRCUI DELLA SPAGNA in au pullman.
11/16 settembre — BUDAPE con la PUSZTA in au pullman.
11/15 settembre — VIENNA, pitale del Sorriso, in au pullman.
11/19 settembre — CIRCUI DELLA JUGOSLAVIA autopullman.
11/25 settembre — CIRCUI DELLA CAPPADOCIA autopullman.
12/26 settembre — ROMANI BULGARIA - TURCHIA autopullman.
Prenotazioni: Uffici U. T. A.

BUDAPEST con l'U.T.A.T.
Viaggi in autopullman verso la splendida capitale sul Danubio.
1-5 settembre - 11-16 settembre
16-19 settembre - 18-23 settembre
Pensione completa
Alberghi di I categoria
Visite ed escursioni
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Puglia e Garga
25-30/9 in pullman da Trie
Alla scoperta di una delle belle regioni d'Italia: sosta Vasto, Vieste sul Gargano, M te Sant'Angelo, San Giova Rotondo, Trani, Bari, Grotte Castellana, Alberobello, Fass Lucera.
Pensione completa — alber di II cat. — stanze con bag
Lire 120.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAG CIT - Piazza Unità 6, tel.

carpani
sede 17 settembre 32
ANDAR PER PASSERELLE
OGGI - APERTO - OGGI

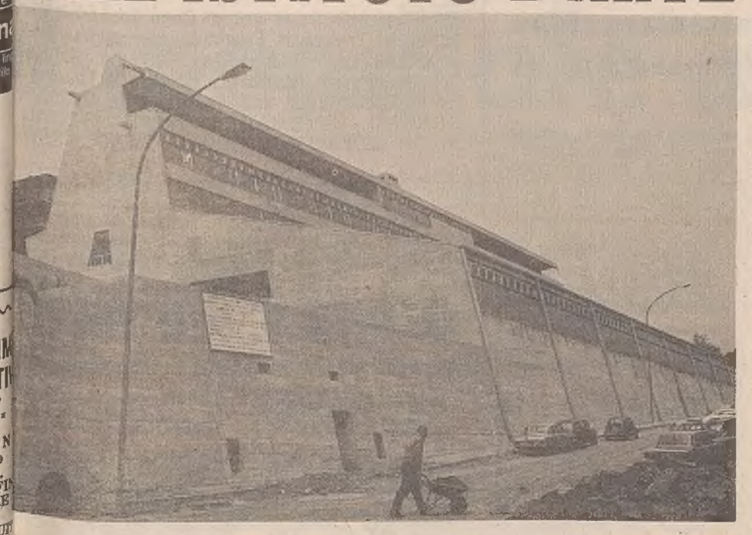
...dal Messico

BARONCELLI TRIESTE MOTO
Concessionario BENELLI
MODELLI DI CICLOMOTORI MONOMARCIA — A MARCE
PER IL LAVORO
PER LA SCUOLA
Negozio: Via della Tesa, 37
Officina: Via Conti, 32

Ford FIESTA
IL CONCORSO VIAGGI
Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
PER OGNI ACQUISTO DI AUTOVEICOLI FORD IN VIA CABOTO 24 TRIESTE
POTRETE VINCERE:
1 VIAGGIO E SOGGIORNO PER 2 PERSONE A PARIGI
1 VIAGGIO E SOGGIORNO PER 2 PERSONE A MOSCA
OGNI ACQUIRENTE PARTECIPA COMUNQUE, SIA AI PREMI VIAGGI CHE ALL'ESTRAZIONE FINALE DI UNA
ESCORT
REGOLAMENTO
AD OGNI ACQUIRENTE DI UNA AUTOVETTURA FORD PRESSO LA NUOVA CONCESSIONARIA S. A R.L. VERRÀ RILASCIATO UN BIGLIETTO NUMERATO A TAGLIANDO DOPPIO.
UN TAGLIANDO SARÀ VALEVOLE PER L'ESTRAZIONE DEI PREMI PARZIALI, L'ALTRO PER L'ESTRAZIONE DEL PREMIO FINALE.
I PREMI PARZIALI SONO: UN VIAGGIO PER DUE PERSONE DI 5 GIORNI A PARIGI PER GLI ACQUIRENTI DAL 1-8-1976 AL 30-9-1976. IL SOGGIORNO AVVERRÀ IN ALBERGHI «4 STELLE».
L'ESTRAZIONE È FISSATA PER IL 30 SETTEMBRE 1976.
UN VIAGGIO IN AEREO PER DUE PERSONE DI 8 GIORNI A LENINGRADO E MOSCA PER GLI ACQUIRENTI DAL 1-10-1976 AL 30-11-1976. IL VIAGGIO IN AEREO AVVERRÀ IN CLASSE TURISTICA. IL SOGGIORNO È ORGANIZZATO IN ALBERGHI DI 1ª CATEGORIA.
L'ESTRAZIONE È FISSATA AL 30 NOVEMBRE 1976. IL PREMIO FINALE È: UNA FORD ESCORT 4 PORTE 1100 PER GLI ACQUIRENTI DAL 1-8-1976 AL 31-12-1976. ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1976.
AL PREMIO FINALE PARTECIPANO COMUNQUE TUTTI GLI ACQUIRENTI.
studio: gigi salvador
Aut. Min. 4-171061

UN AMBIENTE CHE STIMOLERA' L'ESTRO DEGLI ALLIEVI

QUESTA LA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO D'ARTE



(Italfoto)

L'artistica struttura del nuovo Istituto d'arte troneggia al di sopra dei muraglioni di contenimento. Il nuovo assetto determinato dall'edificio e dalla creazione di prolungamenti stradali per via Negrelli e via di Calvola — che fiancheggiano in lunghezza l'Istituto — attende solo di prendere vita all'inizio dell'anno scolastico quando, con il trasferimento dalla vecchia sede, diverrà quotidiana meta degli studenti.

La foto, per quanto indicativa delle originali forme architettoniche, non rende sufficiente merito all'elaborata e funzionale concezione, della costruzione che è nata concettualmente per offrire agli studenti d'arte un ambiente tale da agevolare la formazione di una mentalità spinta verso le elaborazioni tecnico-artistiche: l'edificio cioè vuole essere il luogo ideale per stimolare la creatività. Il corpo del nuovo istituto — la costruzione del quale fu decisa nel '68 e per la cui edificazione è stato richiesto un impegno di spesa superiore al miliardo e duecento milioni — è a sezione trapezoidale, occupa un'area di 3500 metri quadri, misura 85 metri di lunghezza alla base e 25 metri d'altezza ed ha un volume complessivo, vuoto per pieno, di 39 mila metri cubi. Per costruirlo ci sono voluti sei anni, punteggiati da interruzioni dovute alle cause più svariate.

Descrivere l'edificio è cosa abbastanza ardua, proprio per l'elaborazione delle strutture: per «comprenderlo» in pieno sarebbe opportuna una «visita guidata». Il nuovo istituto d'arte — è stato detto — più che una scuola sembra un monumento: e il giudizio vuole essere un riconoscimento all'opera del progettista, che è riuscito ad accoppiare forma a funzionalità.

L'istituto si sviluppa su vari piani, considerando come tali anche dei falsi piani posti a livelli intermedi. Dalla parte di via Negrelli, posta a livello più basso rispetto al lato di via di Calvola, sorgono quattro grandi laboratori (legno, metalli, tessile e grafica, sacrificato quest'ultimo a temporaneo uso di palestra): essi prendono luce anche da una serie di cupole in plastica montate al livello di un giardino pensile che corre, poco al di sotto del culmine dei laboratori, lungo tutta la fiancata di via Negrelli.

Al primo piano sono state allestite le aule professionali, con spogliatoi e docce per gli allievi, il gabinetto tecnologico e l'abitazione del custode. Nell'atrio si aprono anche due scalinate che danno accesso ad un falso piano in cui sono state poste la direzione, l'enorme aula magna (173 metri quadrati) abbellita presso l'accesso da una piccola galleria, la sala del consiglio, una sala esposizione, la segreteria, la biblioteca, l'aula di storia dell'arte. Inoltre sono collocate a questo livello due aule speciali (170 metri quadrati ciascuna) per la plastica, il disegno dal vero e la conservazione dei gessi.

Al secondo piano hanno trovato sistemazione delle vaste aule di disegno, capaci di 35 tavoli da lavoro ognuna. Infine il grandioso terrazzo (suddiviso da un corpo centrale vetrato) che è protetto da altre vetrate verso monte ed è aperto ad una meravigliosa vista sul mare.

Un casinò ambulante

Gli agenti della Mobile hanno concluso il rapporto sui quattro jugoslavi che avevano allestito un casinò ambulante in piazza Libertà e nelle strade del Borgo Teresiano. Gli stranieri, Miograd Kostic, di 32 anni, da Belgrado; Ivan Misetic, di 26 anni, da Gabrovnik; Borislav Pavlovic, di 40 anni e Ismet Zeba, di 28 anni, da Sarajevo, sono stati denunciati in stato di arresto per tentata truffa e gioco d'azzardo.

Il nuovo corso al Cemp di educazione sessuale

Il Centro educazione matrimoniale prematrimoniale indice anche quest'anno un corso di educazione sessuale. L'introduzione verrà fatta dal prof. Giampaolo Mandruzzato lunedì 13, alle ore 19. Seguiranno le lezioni di anatomia e fisiologia della riproduzione; le malattie veneree e le deviazioni sessuali; il controllo delle nascite, problema individuale e sociale; la donna e la contraccezione; problemi e rapporti di coppia e crisi della famiglia; sessualità e condizionamenti culturali; miti e tabù del sesso.

Per iscriversi a tali corsi rivolgersi al Cemp, via Genova 21, tel. 30391.

MOSTRE D'ARTE

Rosy Rosenholz alla Tommaseo

Nella galleria Tommaseo di via del Canalpiccolo 2, sabato prossimo 11, sarà inaugurata una mostra personale della pittrice Rosy Rosenholz che vive e opera a Roma.

La rassegna potrà essere visitata nei giorni feriali (lunedì escluso) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 11 alle 13.

I quadri della Rosenholz — è detto nel catalogo — «fanno parte di un panorama di cultura estremamente problematico e in crisi; non pretendono di dire una parola definitiva ma vogliono apportare un messaggio artistico di semplicità e chiarezza».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Per Borgo San Mauro un collegio di difesa

Replica della DC di Duino Aurisina al sindaco on. Skerk

«Egregio direttore, con riferimento alle considerazioni del sindaco di Duino-Aurisina, on. Albino Skerk, riportate nelle "Segnalazioni" di domenica 29 agosto, ed inerenti la vicenda delle costruzioni abusive al Borgo San Mauro di Sistiana, dalle quali si può trarre l'impressione che sia stata la DC locale a promuovere tale denuncia, vorremmo precisare ai lettori ed in particolare agli amici istriani di Borgo San Mauro (che ci hanno riportato alcune voci in proposito) che la DC non usa queste meschinità contro nessuno. A prescindere da ogni considerazione sul fatto che l'indagine giudiziaria ed i successivi accertamenti sembra siano stati originati da una lettera anonima, non è certamente con tali sistemi che la DC intende perseguire il suo disegno politico. Abbiamo altri argomenti per dimostrare l'immobilismo ed anche la parzialità della presente amministrazione, e lo faremo nell'opportuna sede consiliare.

«Certo è che nulla è stato tentato per impedire almeno quelle denunce che hanno per oggetto modeste costruzioni, il più delle volte precarie e mascherate da vegetazione, adibite al ricovero dei combustibili per l'inverno. Leggiamo, ad esempio, su un giornale isontino che l'amministrazione di Fogliano-Redipuglia ha esperito vari tentativi di soluzione di casi analoghi prima di fare eseguire sopralluoghi e procedere a delle denunce. Se questo fosse stato fatto al Borgo San Mauro le denunce si sarebbero probabilmente ridotte a poche unità, ed il clima di tensione che preoccupa non solo l'attuale amministrazione oggi non esisterebbe. Si è agito insomma, a nostro avviso, in modo precipitoso, impolitico e strettamente legalitario, senza sottoporre ad esempio la questione al parere del Consiglio comunale o più semplicemente al parere dei capigruppo, nell'intento di ricercare ogni possibile soluzione, visto che la stessa amministrazione riconosce trattarsi nella maggior parte dei casi di abusivismo "domestico" e nella più vasta considerazione che questa caccia alle streghe sta diventando un cattivo sport nazionale.

«Infatti, dopo la vicenda delle casette abusive sul Carso, che ha interessato in buona misura anche questo territorio comunale, dopo fatti isolati di denunce e controdenunce, è in atto un'altra indagine, che parte dal 1960 ed arriva ai giorni nostri e che investe oltre un centinaio di licenze edilizie, comprese quelle rilasciate in zone boschive, dall'attuale sindaco. Altre, fatalmente ne seguiranno, nello spirito del vecchio proverbio istriano "o tuti de Dio o tuti del diavolo", sicché, ci pare, ognuno dovrà provvedere a qualche piccola costruzione abusiva (un canile, una vasonetta per i pesci, un qualsiasi buco per terra) in modo da rientrare nella "normalità".

«E' nel contesto di questo tipo di tematica che si è quindi ritrovata anche l'amministrazione di Duino-Aurisina, sicché ci sembra pietistica ed irreale l'affermazione del sindaco che tutti ce l'abbiano con l'amministrazione di sinistra.

«Leggiamo altresì nella stessa pagina del "Piccolo", sotto il titolo "Le sbarre della discordia", le vicende del passaggio a livello di Visogliano. Dalle dichiarazioni del direttore compartimentale delle Ferrovie pare di capire che il passaggio a livello è stato chiuso "dopo accordi con l'Amministrazione". Leggiamo anche che l'Unione Slovena ha già presentato una interrogazione in proposito, alla quale il sindaco vedrà "se, come e quando rispondere". Non sappiamo quanto la US, oggi sostegno determinante dell'attuale amministrazione PCI-PSI, condivida questo strano modo di trattare i partner. A nostro modo di vedere comunque, altra era la sua collocazione quando, insieme, si ricercava il modo migliore per attuare l'ordinaria crescita civile di tutta la comunità locale.

«Ma non è questo il punto. Nel caso di Visogliano l'attuale amministrazione si è fatta promotrice della costituzione di un collegio di difesa che assista quegli undici imputati, invitando la DC a parteciparvi con un suo legale, cosa che senz'altro faremo. Ma non era forse il caso di farsi precedentemente promotori di una simile iniziativa anche per la presumibile ottantina di denunce che sono incominciate a piovere sugli istriani di Borgo San Mauro? Ed allora come la mettiamo con la pomposa affermazione che per l'attuale amministrazione non esistono cittadini di serie A o di serie B?

«Comunque, per quelli di serie B, visto che l'attuale amministrazione si è premurata solo di denunciarli, si è interessata la DC locale, che ha già costituito un collegio di difesa che fa capo all'avv. Vinciguerra, al cui studio, come stiamo informando gli infortunati, possono rivolgersi tutti coloro che sono o saranno colpiti dal provvedimento giudiziario.

«A nostro avviso, così operando si attenta proprio alla conclamata intelligenza della gente, che capisce benissimo che il sindaco comunista e sloveno non si accanisce affatto contro gli italiani ma intuisce che, forse, qualcosa tale sindaco poteva fare, od almeno con una mano denunciarli e con l'altra difenderli. Ciò, per gli istriani di Borgo San Mauro non è stato fatto, e questo può contribuire non solo a creare una divergenza fra la popolazione istriana e l'attuale amministrazione, che, mi perdoni il sindaco, mi pare un poco fisiologica, ma può più genericamente intaccare quel dialogo effettivo e quella reciproca comprensione fra la popolazione di lingua italiana e di lingua slovena che la passata amministrazione, in una visione politica aperta e convinta, ha saputo tradurre in realtà. Remigio Lenarduzzi».

Stasera all'Alpina mostra speleologica

Si apre oggi alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in piazza dell'Unità d'Italia 3, una mostra di fotografie in bianco e nero speleologiche. Non si tratta di fotografie d'arte, ma piuttosto di una breve rassegna di attività del Club speleologico di Svolen (Cecoslovacchia) in questi giorni impegnato in una spedizione all'Abisso «Gortani» sul Monte Canin, dove gli speleologi si propongono di raggiungere il fondo dell'abisso a 920 metri con la nuova tecnica di sole corde.

L'autore delle fotografie, Petr Hipman, che guida l'attuale spedizione sul Canin, è già stato in Italia due anni fa alla guida di un altro gruppo di speleologi cecoslovacchi ed ha visitato alcune grotte della nostra regione e del Piemonte, documentando l'attività svolta con le sue nitide e brillanti fotografie, alcune esposte alla mostra dell'Alpina.

Al ritorno dal Gortani il gruppo speleologico cecoslovacco si fermerà a Trieste per una serata di proiezioni all'Alpina delle Giulie.

UNA VAPORIERA PER IL TOCAI

(Italfoto)

Ecco la vaporiera, fotografata ieri mattina alla partenza dalla Stazione centrale, con a bordo i partecipanti alla gita organizzata dalla Sezione appassionati dei trasporti del Dopolavoro Ferroviario di Trieste: meta Portogruaro, in occasione della IX Mostra dei tocai originale di Lison. Tutti i seicento posti disponibili erano esauriti.

In considerazione delle favorevoli caratteristiche della linea (pianeggiante con lunghi rettifili) il treno è stato trainato dalla «685.196», l'ultimo esemplare oggi ancora perfettamente efficiente di un gruppo di locomotive che le FS costruirono a cavallo della prima guerra mondiale per effettuare treni espressi di limitata composizione.

AUTOMOBILISTA ALLE PRESE CON DUE AUSTRIACI

Si libera dagli aggressori manovrando il girabacchino

Girabacchino come arma nelle mani di un commerciante aggredito in viale Miramare da due automobilisti austriaci. La scena, degna di un film di violenza, è accaduta in pieno giorno davanti al lato arrivi della stazione centrale. Quello era il «clou». Ma la vicenda era iniziata prima, in via Ghega, con una pericolosissima «danza» delle due automobili austriache davanti al furgone del commerciante Giuliano Di Rocco, di 51 anni, abitante in via don Minzoni 7.

Al volante del proprio autofurgone il Di Rocco era diretto verso Barcola, dovendo raggiungere Monfalcone, quando si è visto superare da una vettura targata Graz, il cui conducente si è subito portato sulla destra tagliandogli la strada. Ma lo straniero non aveva alcuna intenzione di correre; infatti subito dopo ha frenato, lasciando che il furgone andasse avanti per poi ripetere la pericolosa manovra. Dopo la via Cellini una seconda automobile austriaca ha dato il cambio alla prima. Il «pas de deux» ha esasperato il commerciante, che non sapeva che cosa fare. Il semaforo di piazza Libertà ha deciso per lui, costringendolo a fermarsi. Dalle auto sono balzati i due conducenti stranieri, uno dei quali si è avvicinato al guidatore dell'autofurgone, tirandogli un pugno in un occhio.

A questo punto il commerciante si è «armato». Ha afferrato il girabacchino e con esso è sceso, picchiando sul cofano di una delle due auto, per spaventare i suoi aggressori, che si sono infatti allontanati.

La scena ha allarmato alcuni passanti, che hanno chiesto l'intervento della polizia, telefonando al 113. Sul posto è accorsa subito una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno raccolto le testimonianze del conducente e quelle di due testimoni. Il commerciante, che presentava un arrossamento all'occhio destro, non ha voluto recarsi all'ospedale per farsi medicare e ha ripreso il suo viaggio d'affari verso Monfalcone.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea del CdS

E' stata convocata per oggi, lunedì 6, l'assemblea del Circolo della Stampa per l'elezione del consiglio direttivo per il biennio '76-'78. La riunione riguarda soltanto l'adempimento elettorale e si aprirà quindi alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione, con l'immediato insediamento del seggio e l'inizio delle operazioni di voto, nella sede di corso Italia 12. Saranno da eleggere quattro soci giornalisti e quattro soci sostenitori.

Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 12 settembre, una gita gratuita per i suoi giovani iscritti. L'escursione avrà per meta la bella località di Forni di Sopra e da qui la comitiva salirà il Monte Pramaggiore (m. 2479). La partenza avrà luogo alle ore 6 di domenica prossima da piazza Oberdan. Le iscrizioni (limitate) devono essere comunicate tempestivamente alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, dove gli interessati potranno ritirare anche il programma dettagliato.

Oggi al «Bresadola»

Riprende l'attività del gruppo micologico «G. Bresadola» con la riunione di oggi, lunedì, alle 19.30, nella sala delle conferenze del Civico Museo di storia naturale in via Ciamician 2.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima 12 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà la traversata dal rifugio «Gilberti» (Sella Nevea) a Raccolana (Chiusaforte) per la Forchia di Terra Rossa (m. 2137) e lungo un percorso vario, interessante e poco conosciuto. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317).

Gita del Mac

Il direttivo del Gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi organizza una gita sociale ricreativa con meta a Barcis, in Val Celina. La gita che avrà luogo la prossima domenica 12 settembre, segnerà l'avvio della ripresa delle attività dopo la parentesi estiva.

Pittore e poeta

Emilio Primossi, pittore e scultore simpaticamente noto, non da oggi, si cimenta anche nella poesia. Al concorso premio internazionale di poesia «Lupa capitolina» organizzato dal club «Amici dell'arte» di Roma, con le poesie dai titoli: «Mani callose», «Dieci giorni» e «Ultima barca», ha ottenuto il diploma di merito con segnalazione speciale.

Echi del Ballo del mare

Sabato scorso, ha avuto luogo nella accogliente sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», il tradizionale Ballo del mare, al quale ha arriso il più lusinghiero successo, partecipanti autorità, soci e invitati, affollando l'ambiente riccamente addobbato. Fra gli intervenuti sono stati sorteggiati moltissimi e bellissimi premi. Il Circolo Marina ha messo in palio quale primo premio un'imbarcazione a remi, secondo premio un viaggio a Vienna per 2 persone della durata di 5 giorni. Inoltre vari pittori locali hanno offerto dei bellissimi quadri, mentre molte ditte cittadine hanno offerto dei ricchi doni. La festa animatissima, si è protratta fino all'alba.

Sci Cai XXX Ottobre

Visto il successo dei corsi estivi di sci, verrà organizzata un'ulteriore settimana di allenamento dal 19 al 25 settembre a Valbruna - Monte Canin, aperta agli atleti e simpatizzanti. Per prenotazioni rivolgersi presso il Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Traduzioni

Traduzioni impeccabili per ogni esigenza: commerciale, accademica, scientifica, tecnica, in e dall'inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, greco, russo, polacco. *Trieste Traduzioni*, via S. Francesco 62, raggiungibile anche telefonicamente 765355.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

in Messico a Parigi

con l'Automobile Club di Udine

25 gennaio - 3 febbraio 1977

15-18 ottobre 1976
IN OCCASIONE DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE, LE ISCRIZIONI SI RICEVONO FINO AL 30 SETTEMBRE 1976

VIAGGIO AEREO SPECIALE PER I SOCI A.C.I.

Per informazioni telefonare al 206951 int. 18

automobile club di Udine ACU

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL CASO KATHARINA BLUM

GRATTACIELO
VELLUTO NERO
Vietato ai minori di 18 anni

Oggi al MIGNON
IL FIGLIO DI SPARTACUS

PARCO DI MIRAMARE. Gli spettacoli di «Luci e suoni» sono sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741063). 16.30, 22. Inizio della nuova stagione con una eccezionale «prima» d'essai: «Il caso Katharina Blum». Technicolor con Angela Winkler e Mario Adolf.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Roma, l'altra faccia della violenza» con Marcel Bozzuffi e Anthony Steffen. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La casa dalle finestre che ridono». Un film di Pupi Avati, con Lino Capolicchio e Francesca Marciano. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30. Un film mozzafiato che vi farà accapponare la pelle: «Il grande racket» con Fabio Testi. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati sul letto di famiglia». Technicolor con Laure Coterau. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Laura Gemser, Annie Belle, Al Cliver, G. Tinti, S. Scott, F. Chaliapin in un film vietato ai minori di anni 18: «Velluto nero», su cui si coricano il piacere e il vizio. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il figlio di Spartacus». Un colossale film di S. Corbucci con Steve Reeves. Techn.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'amica». Un film di Alberto Lattuada, con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Raymond Lovelock, Elsa Martinelli e Jean Sorel. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta ultime repliche del comicissimo film di B. Wilder: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, J. Lemmon e T. Curtis, III settimana.

CAPITOL. 16.30. Un'avventura eccezionale: «Gli uomini falco». Technicolor con J. Coburn e S. York. Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

IMPERO. Riposo. Domani: «Bambi».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Ballata macabra» con O. Reed, K. Black e B. Davis. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo poliziesco. William Holden, Lee Remick, Joe Santos in: «Los Angeles - 5.o distretto polizia». Avvincente!

ABBAZIA. Riposo. Domani: «La gang dei Bassotti».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Jean Paul Belmondo e Capucine in un film divertentissimo al limite del paradosso: «L'incorreggibile». Technicolor per tutti.

ASTRA. Riposo. Domani: «Incredibile viaggio verso l'ignoto».

RADIO. 16: «Fra' Diavolo». L'immortale capolavoro comico con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Sandokan, la montagna di luce» di E. Salgari con Richard Harrison, Luciana Gilli, Wilbert Bradley. Avventuroso capolavoro. Ultimo giorno.

SERVOLA (bus 29). 15, chiusura cassa 21. Il Vangelo secondo Terence Hill e Bud Spencer: «Porgi l'altra guancia». Scopecolori. Successo!!!

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 29, bus 36). 21: «Dinamite, agguato, pistola» con Jim Brown, Fred Williamson e Jim Kelly. Technicolor.

Il Festival dei maghi prossimamente al Politeama Rossetti

Anche quest'anno si svolgerà a Trieste il festival della magia al Politeama Rossetti. Vivo l'interesse incontrano le prove di mentalismo e parapsicologia che costituiranno il clou della prima serata. Queste particolari doti di espressione della mente umana, che non si esplicano nei soliti «modi», in America, dove vengono chiamati «Extra sensory perception» (ESP), sono oggetto di studio anche a livello universitario, pur se non ancora ammessi dalla scienza ufficiale. Tra i vari esperimenti, il mago italiano Alexander si proverà a piegare il metallo con la forza del solo pensiero.

Il primo ad esibirsi in tale genere di eccezionali fenomeni fu l'israelita Uri Geller, noto in tutto il mondo per le sue straordinarie doti. Qualche anno fa, Geller parlò anche alla radio italiana e con la sua voce riuscì a fermare l'orologio a diversi ascoltatori che, telefonicamente, confermarono il fatto.

Che la mente umana abbia tanti poteri, ancora poco conosciuti, è oggi unanimemente ammesso: la telepatia, il potere di prevedere il futuro, l'ipnosi, la catalessi ecc. sono fenomeni straordinari, ma ammissibili; quando però con la sola forza della mente si arriva a piegare una chiave, una grossa forchetta o un coltello di acciaio, allora ci si trova in una dimensione veramente incredibile. Eppure ciò viene «spiegato» da diversi studiosi, tra cui il prof. John Taylor, del «King College Hospital».

Per assistere con i propri occhi a questi straordinari esperimenti, basterà comunque andare al Rossetti a vedere il mago Alexander, che si esibirà insieme ad altri maghi nello spettacolo in programma prossimamente nella nostra città.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«L'ultimo tentativo» (Rete 1, ore 20.45) — Il film di stasera è di Roberto Mulligan. Georgette Thomas, il cui marito Henry è in prigione per omicidio, nell'imminenza della scarcerazione di lui si reca in un piccolo villaggio del Texas insieme con la figlioletta, ma Henry, riacquistata la libertà, decide di realizzare un vecchio sogno, quello, cioè, di cercarsi una casa e di dedicarsi alla musica, dalla quale era stato attratto fin dall'infanzia. Le sue aspirazioni avevano incontrato un ostacolo nella persona dell'anziana miss Kate, alla quale Henry era stato affidato dal giudice Ewing, essendo rimasto orfano. Il destino si accanisce contro di lui: lo stesso giudice Ewing, approfittando del fatto che Henry si trova in libertà vigilata, gli impone di abbandonare la musica. L'uomo reagisce con una tale violenza da finire di nuovo in prigione.

* * *

«Biennale rosa» (Rete 1, ore 22,25) — Terza puntata di questo programma di Alfredo Di Laura. Protagonisti: l'insegnante d'arte Eleanor Antin, californiana, e il musicista fiorentino d'avanguardia Giuseppe Chiari. La «performance» si svolge nella località balneare di Solana Beach. La donna, travestita da re, racconta un apologo sulla speculazione edilizia, il rincaro della vita eccetera. Morale: chi vince una battaglia perde la guerra, sconfitto dalla società consumistica. La Antin non si limita però al racconto della fiaba ma spiega le ragioni delle sue scelte artistiche.

Caustico e ironico Giuseppe Chiari, la cui «performance» consiste in una specie di conferenza nella quale cerca di dimostrare che l'artista è un individuo un po' «svitato».

* * *

La «Tosca» di Puccini (Rete 2, ore 20.45) — In onda, per gli appassionati del melodramma, una edizione della «Tosca» di Giacomo Puccini, direttore d'orchestra Pietro Argento, protagonista Marcella Pobbe. Si tratta di una ripresa effettuata dal Teatro Margherita di Genova, dove fu messa in scena da Renzo Frusca, mentre la regia televisiva è di Vittorio Brignole.

«Tosca» è la quinta opera teatrale in ordine cronologico del maestro di Torre del Lago. La vicenda si riallaccia al dramma di Sardou, presentato la prima volta a Parigi nel 1887. A Sardou, infatti, si ispirano gli autori del libretto, Luigi Illica e Giuseppe Giacosa.

Con Marcella Pobbe, cantano, fra gli altri, Gianni Raimondi (Mario Cavaradossi), Cornell Mac Neil (il barone Scarpia), Carlo Costrucci, Virgilio Carbonari.

RISTORANTI E RITROVI

Night Moretti Sans Souci — Grado, tel. 80708

Questa sera danze dalle ore 21.30 alle 4.00. Attrazioni internazionali, eccezionale spettacolo del Denwer e dei Santos Show. Ingresso Lire 3500 con consumazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Hit Parade; 12.40: Intervallo musicale; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Il cammeo; 14.15: Il cantanapoli; 15: Ticket; 15.30: Sissi; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Pifferissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Le nuove canzoni italiane; 20.15: L'arte del dirigere; 21: GR1 (VII); 21.15: Musicisti italiani d'oggi; 21.50: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere (9); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruosa; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.40: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Canzoni made in Italy; 18.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Mascagni: L'amico Fritz (22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.20: Le stagioni della musica; 10.10: Compositori inglesi del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Violinisti di ieri e di oggi; 12.15: Pagine rare della lirica; 12.40: Itinerari strumentali; 13.45: Giornale radio; 15.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radiomercati; 17.10: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: W. Ashkenay interpreta Chopin; 18.30: Conversazione; 18.45: Suona G. Barbieri; 19: Giornale radio; 19.30: Reggia di Capodimonte: XIX Luglio musicale e Capodimonte; 20.30: Recital di Ray Charles; 21: Giornale radio; 21.15: «Il mare», commedia di E. Bond.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - «I proverbi del mese» - Fra storia e leggenda: «L'incendio del campanile di San Giusto»; 16.15: Gianni Safred e i suoi strumenti elettronici; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA LOCALE)

7: Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Piccola scena radiofonica: «Le formiche»; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Komada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Canta Fred Bongusto; 10.30: E' con noi...; 10.45: Il complesso Funk, Inc. Hangin'out; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale r.; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Lettere da...; 13.40: Celebri pagine pianistiche; 14.15: La Vera Romagna folk; 14.30: Mini juke box; 14.45: Argelli; 15: L'orchestra Sonny Gleston; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Edizione Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Otello il moro di Venezia» film russo; 23.05: Cinenotes - temi di attualità.

TV Lubiana

18.05: Trasmissione per i bambini: i pupazzi; 18.20: Documentario; 18.45: Telegiornale; 19.05: Psicologia del lavoro; 19.35: «Decidiamo...»; 19.45: Giovane per i giovani; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Commedia: «L'uomo che aveva la tartaruga»; 22.10: Diagonali culturali; 22.40: Mosaico; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 19.45: I pionieri della fotografia; 19.15: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: A fuoco: politica interna; 21.50: Telefilm; 23.10: Festival di Dubrovnik.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «La Mille Miglia», 8.a e ultima puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.
19.25 «Seme d'ortica: La retata», 8.a puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'ultimo tentativo», film di Robert Mulligan; con Steve McQueen, Lee Remick, Don Murray.
22.25 «Biennale rosa», 3.a puntata (a colori).
22.55 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Partita a due: Scatola a sorpresa», telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Tosca», musica di Giacomo Puccini; con Marcella Pobbe, Gianni Raimondi.
22.15 circa: TG2 - Seconda edizione.
— TG2 - Stanotte.

GLI SCOPI E LE FINALITA' INSITI IN UN ALTRO EMISFERO NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

Geografia delle scuole private

Sfatata la leggenda che voleva tali istituti riservati all'élite, si è giunti ad una loro caratterizzazione in senso selettivo - Insegnamento personalizzato e non di massa - Studio delle lingue e recupero d'anni

Nella vasta congerie degli indirizzi di studio, un settore che non va assolutamente trascurato è quello delle scuole private. Non essendo istituti pubblici, in esse si possono ritrovare alcuni caratteri del tutto particolari in quanto — pur rispettando una priorità nei programmi di studio — la rigidità propria delle scuole statali viene sostituita da una certa elasticità nell'ambito dei sistemi d'insegnamento. Non solo. Nelle scuole private — che si suddividono poi in varie categorie ed hanno corsi e finalità di svariato genere — in virtù del fatto che la frequenza, pur essendo notevole, non può essere certo paragonata a quella degli istituti ordinari, si rende anche possibile un accompagnamento dello studente sotto il profilo umano.

A questo punto bisogna però precisare meglio il concetto, per non far incorrere in errate interpretazioni. Dunque nelle scuole private l'alunno può essere seguito più a fondo. Ciò è vero soprattutto per il numero relativamente limitato degli iscritti, dove — nella scuola dell'obbligo — la gran massa degli studenti, la sua eterogeneità ed i problemi che più frequentemente sorgono nelle comunità numerose, frustrano la volontà dell'insegnante di prestare la propria opera nel migliore dei modi. Nella scuola statale incombe la necessità di progredire in qualche modo secondo un livello «medio», ossia facendo sì che la ricettività media della classe possa procedere con omogeneità nel grado di elaborazione mentale e di profitto.

Il compito degli insegnanti statali, irto di difficoltà e di problemi, non può e non deve quindi essere paragonato a quello degli insegnanti delle scuole private. Da un lato si presenta, come si diceva, la realtà sociale della pubblica istruzione, regolata da leggi e regolamenti statali; dall'altra c'è la possibilità di creare un ambiente di studio tagliato appositamente sulla misura degli allievi iscritti.

Anche nel caso delle scuole private, tuttavia, bisogna sgombrare il terreno da equivoci. Una volta si pensava agli istituti privati come se si trattasse di club esclusivi ove i figli di ricchi e potenti potevano seguire indirizzi didattici d'alto livello, fatti ad hoc per i futuri ricchi e potenti. Naturalmente le cose oggi stanno molto diversamente. Le scuole private sono alla portata praticamente di tutti coloro i quali desiderino che i propri figli possano ricavare effettivamente profitto dalla scuola. Nella scuola privata si ricerca infatti la severità e l'effettivo progresso nel grado di apprendimento, al di là di tutti quei periodi morti che sussistono nella scuola dell'obbligo. La scuola privata, insomma, è diventata una struttura al servizio di chi vuol sollecitare al massimo le capacità dei giovani. Con ciò stesso essa è divenuta in un certo senso selettiva.

Nell'ambito delle scuole private, perciò, grande cura viene messa nella scelta degli insegnanti. Nelle statali, dato l'alto numero di allievi e visto in rapporto il basso numero dei laureati che si dedicano all'insegnamento, il livello di capacità pratica del docente giovane non può essere sempre curato. Negli istituti privati invece c'è ovviamente la possibilità di scegliere insegnanti di valore, capaci di trasfondere la conoscenza secondo metodologie moderne ma con la puntigliosità e la profondità tipici del «vecchio stampo».

Trieste vanta una tradizione particolare, nel campo dell'insegnamento privato, per il settore delle lingue estere. La stessa natura cosmopolita della città, del vecchio emporio, ha ovviamente favorito la nascita e lo svilupparsi di tale peculiarità. C'è chi ricorda la presenza a Trieste quale insegnante privato di James Joyce. Ma non occorre andare alla ricerca di un faro per illuminare la scena linguistico-culturale della città. Basta verificare le frequenze attuali nelle scuole di lingue. Giovani e vecchi, uomini e donne, soprattutto bambini. Lingue d'insegnamento: inglese, tedesco, slavo, russo, francese, croato. Tutti i corsi sono sempre affollatissimi, i risultati — per chi ha volontà — non mancano mai. Curiosa è inoltre, la nutrita partecipazione di stranieri a corsi di lingua italiana.

La panoramica sulle scuole private deve necessariamente toccare anche l'emisfero delle scuole che improntano in particolare la propria attività sul recupero d'anni. Qui però il discorso diventa molto personale. Generalmente tali istituti sono frequentati da persone già mature e da tempo inserite nel mondo del lavoro. Per costoro l'interesse prevalente nella frequenza è la ricerca di una preparazione tale che consenta di sostenere presso le scuole statali gli esami di licenza: o quella media, nella maggioranza dei casi, oppure quella superiore. Dunque il diploma serve per migliorare la posizione lavorativa.

Tutto in questo caso è lasciato alla volontà del singolo. Ci sono dei casi, in sede d'esame di licenza media, rappresentati da coloro i quali si sono iscritti ai corsi ma che all'esame vengono respinti senza appello. Attenzione, però. Dal profilo preparato dalla scuola privata per la commissione d'esame risulta quasi sempre che costoro non hanno praticamente svolto che una frequenza nominale.

Chi invece si è davvero impegnato, anche a costo di sacrifici, ottiene certamente buoni risultati e anche medie lusinghiere. Per questi ultimi frequentare un corso di recupero d'anni ha veramente senso. Essi hanno approfittato della maturità conseguita con l'esperienza dell'età ed hanno voluto sanare le lacune d'istruzione che i precedenti casi della loro vita avevano fino a quel momento creato. Lo sforzo, abbinato alla seria impostazione loro suggerita durante i corsi, viene senz'altro premiato.

A cura della PK

ENCIP - CIFAP

VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846 - TRIESTE



Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1976-77:

CORSI DIURNI GRATUITI CIFAP
Segretarie stenodattilografe
Operatori contabili
Elettricisti impiantisti
Riparatori radio-TV

CORSI DIURNI E SERALI ENCIP
Stenografia - Dattilografia
Contabilità aziendale
Paghe - Contributi - I.V.A.
Perforazione IBM
Operatori - Programmatori
Estetica - Massaggio
Manicure - Pedicure
Ginnastica estetica
Taglio e cucito

RICUPERO LICENZA MEDIA
Corsi pomeridiani e serali

Chiusura iscrizioni: 30 settembre

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...

CARTOLERIA ABC

TRIESTE - Viale XX Settembre 23 - Telefono 795383

CORSI PRESSO LE AZIENDE
CORSI PER BAMBINI
CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI
PICCOLI GRUPPI — INSEGNANTI INGLESI

THE ENGLISH ACADEMY
l'inglese per tutti

VIALE XX SETTEMBRE 33
TELEF. 773130 - TRIESTE

LEZIONI DALLE 7 ALLE 20
INIZIO CORSI 1.o OTTOBRE

ANNO SCOLASTICO 1975-76
96% I PROMOSSI
ISTITUTO ENENKEL
SPECIALIZZATO NEL RECUPERO ANNI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per:

- LICENZA MEDIA
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- RAGIONIERI
- LINGUE ESTERE
- SEGRETARIE COMMERCIALI
- STENOGRAFIA
- DATTILOGRAFIA
- PERFORAZIONE IBM

VIA BATTISTI 22 - TEL. 761989

U.T.E.T.

(UNIONE TIPOGRAFICA - EDITRICE TORINES[E])

La più grande fra le grandi Case Editrici è p[re]sente in Trieste e Provincia con tutti i S[uoi] Cataloghi (Cultura Generale - Medicina - Scien[ze] Economiche e Giuridiche - Scienze e Tecnic[he] Ramo Editori Vari) a disposizione di: OPERA[I] STUDENTI - DIPLOMATI - LAUREATI - SPECIA[LI]STI IN GENERE - IMPRESE - AZIENDE - EN[TI]

La Casa delle Enciclopedie, Trattati, Monograf[ie] Testi universitari, Libri d'arte
Centinaia di anni di esperienza al servizio de[lla] cultura mondiale

LA U.T.E.T. PER TUTTI

A comodissime rate mensili - Sconti per conta[nti]
Agenzia Deposito di Trieste:
VIA CARPISON, 3 - TELEFONO 775450
Agente VINCENZO ESPOSITO

SCUOLA PER INTERPRET[I]

Via S. Francesco, 6 - Tel. 732815

- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

Corsi PETER PAN per bambini dal 6 al 12 anni

- INFORMATICA

Corsi teorici-pratici su elaboratori IBM per programmatori e operatori

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
ORARIO SEGRETERIA: 10-12, 16-20

ISTITUTO SCOLASTIC[O]
U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 7242[...]

CORSI REGOLARI E DI RECUPERO:

- ASSISTENTI DI COMUNITA' INFANTI[LI]
  Ammissione all'Università
- MAESTRE DI SCUOLA MATERNA
- MAGISTRALI
- LICENZA MEDIA
- PRIMA ELEMENTARE
  (ammissione bambini di 5 anni)

ATTIVITA' RICREATIVE - CULTURALI:

- CHITARRA ● FISARMONICA
- PIANOFORTE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA
TRIESTE

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste istituisce per l'anno scolastico 1976-77 i seguenti

CORSI SERALI

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Liuteria presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini», via Ghega, 12 e l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», via Monte Grappa, 3.
Ceramica presso la scuola media statale «I. Svevo», via I. Svevo, 19.
Incisione ad acquaforte presso la scuola media statale «I. Svevo» di via I. Svevo 19.
Pittura su stoffa presso l'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani», via Lazzaretto Vecchio, 24.
Disegno tecnico, elettrotecnica, radiotecnica Tv, saldatura elettrica, impianti termici e frigoriferi presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», di via Monte Grappa, 3.
Motoristi, elettromeccanici presso l'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani», via Lazzaretto Vecchio, 24.

ALTRI CORSI EVENTUALI

Dattilografia presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20 e presso la scuola media statale «I. Svevo», via I. Svevo, 19.
Stenografia presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20 e presso la scuola media statale «I. Svevo», via I. Svevo, 19.
Programmatori su calcolatori elettronici presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20.

Lingua inglese presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20.
Lingua tedesca presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20.
Lingua serba-croata presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20.
Esperanto — in collaborazione con l'Associazione italiana esperantisti, il Consorzio organizza per la prima volta a Trieste un corso triennale di esperanto, che avrà luogo presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», via Diaz, 20.

ISCRIZIONI — Condizioni per l'iscrizione ai vari corsi sono: il compimento, entro l'anno solare, del 15.o anno d'età, oppure aver assolto la scuola media dell'obbligo.
Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alle segreterie delle scuole suindicate entro il 30 ottobre dalle ore 18 alle 20, escluso il sabato, oppure alla SEGRETERIA DEL CONSORZIO — PIAZZA DELLA BORSA, 14 — DALLE ORE 9 ALLE ORE 12.

CORSI RECUPERO ANNI SCOLASTICI
MAGISTRALI - GEOMETR[I]
LICEO SCIENTIFICO
DIRIGENTI DI COMUNITA'
gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

Istituto GALILEO FERRARIS

Studenti — Abbiamo creato per voi un ambiente giova[ne] e moderno che vi permette di reinserir[vi] nella scuola recuperando gli anni perdu[ti]

Lavoratori — Vi proponiamo una guida sicura che v[i] permette secondo le vostre reali capacit[à] di acquisire un titolo di studio nel mino[r] tempo possibile

SEGRETERIA - VIA SANTA CATERINA 7 - TELEFONO 6245[...]
ORARI: 10-12, 16.30-19.30

istituto fermi
... PER DIVENTARE CIO' CHE VUOI!

Liceo linguistico parificato

Con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le iscrizioni si ricevono fino al 30 settembre anche per coloro che già siano iscritti ad altre scuole.

In allestimento la nuova moderna funzionale sede dell'istituto in via Udine (nuovo palazzo Lloyd Adriatico)

La durata degli studi nei Licei linguistici è di cinque anni, ripartiti in un biennio e in un triennio.
Al liceo linguistico si accede con la licenza media.
Il passaggio alle classi successive alla prima si ottiene, come nelle altre scuole statali, per promozione per scrutinio interno o per esami di idoneità.
E' consentito il passaggio da un Liceo linguistico all'altro, salvo eventuale esame integrativo per le materie non seguite nel liceo di provenienza.
Il corso degli studi si conclude con l'esame di maturità.
Porta al conseguimento di un diploma di scuola media superiore legalmente riconosciuto, valevole come la maturità classica o scientifica per accedere a qualsiasi facoltà universitaria, Accademia, ecc., ed inoltre valevole per inserirsi nel mondo del lavoro direttamente.

Le ore settimanali d'insegnamento sono 28 nel biennio e 30 nel triennio.

CLASSI	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e Lett. italiana	4	4	4	4	4
Latino	3	3	—	—	—
Storia dell'Arte	1	1	1	1	1
1.a Lingua straniera	5	5	5	5	5
2.a Lingua straniera	6	6	5	5	5
Storia, Geog., Ed. Civ.	3	3	2	2	2
Filos., Psicol., Sociol.	—	—	3	3	3
Matematica (orale)	2	2	2	2	2
Fisica	1	1	1	1	1
Scienze natur. e Geog. generale ed economica	—	—	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
	28	28	28	28	28

Materie opzionali (dal 3° anno): dev'essere scelta una materia fra quelle attivate nella scuola

Lettere latine	2	2	2
3.a Lingua straniera	2	2	2
Elementi di Diritto, Economia e Istituzioni straniere	2	3	2
Informatica	2	3	3



Recupero anni

CHI LAVORA E VUOL MIGLIORARE

sa che l'istruzione è alla base della civiltà moderna ed assegna a ciascuno il proprio posto in una scala sociale di valori. Sa che questa selezione avviene in base alle capacità individuali, alla preparazione specifica, ma soprattutto in base al titolo di studio conseguito.

Chi per difficoltà economiche passate, ambiente familiare insensibile o negligenza personale non ha potuto realizzare la propria personalità, può cancellare il passato con un semplice atto di volontà.

Può riguadagnare gli anni perduti, conseguendo quel titolo di studio ormai indispensabile, al quale ambisce anche se, forse, pensa di non poterlo più ottenere.

L'Istituto Scolastico «E. FERMI» ha impostato nel modo più serio e razionale i propri corsi di recupero anni scolastici al fine di inserire chiunque abbia un po' di volontà e di serietà in una posizione di maggior prestigio nella nostra società.

Quest'anno, ai primi di ottobre, inizieranno, con la guida di professori qualificati ed esperti, i seguenti corsi:

Con presa d'atto del Provveditorato agli Studi di Trieste.

Licenza media
Geometri
Ragionieri
Magistrali
Licei
Maestre d'asilo
Dirigenti comunità

per coloro che:
* respinti per qualunque motivo non vogliano ripetere la classe;
* desiderino cambiare indirizzo di studi;
* vogliano acquisire un titolo nel minor tempo possibile, a qualsiasi età.
* per studenti lavoratori.

MATERIE: come da programmi ministeriali
durata: nove mesi
orari: diurni e serali
Uso di laboratori linguistici
Biblioteca ed aule di studio
Rinvio del servizio militare
Il piano di studi prevede:
1 anno, per il conseguimento della licenza media o del diploma di maestra d'asilo.
2 anni, per il conseguimento del diploma di ragioniere, geometra, maestro o maturità, con riduzione ad 1 anno qualora l'interessato abbia compiuto di recente od in passato degli anni di studio, dopo la licenza media.

Corsi professionali

Corsi autorizzati e riconosciuti dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica. Il relativo attestato è valevole a tutti gli effetti di legge.

PROGRAMMATORI IBM
(corso teorico e pratico)
Durata: quattro mesi
orario: serale (L. Ma. G. Ve. 19.30-21.30 + ore di pratica)
100 ore di teoria + 20 ore di pratica su calcolatori 360/20 I.B.M.
Libri gratuiti
linguaggi: R.P.G. II°, Cobol, a richiesta Assembler
Esami: presso l'istituto. Diploma.
* L'unico istituto che organizza corsi teorico-pratici.



SEGRETARIATO D'AZIENDA
materie:
cultura generale
lingua straniera
dattilografia
stenografia
corrisp. commerciale
ragioneria
computisteria
contabilità d'ufficio - IVA
educazione civica.
durata: nove mesi
orari: 15 - 18 e 19 - 22
Uso di laboratori linguistici
Esami: presso l'istituto

DATTILOGRAFIA
durata: quattro mesi
orari: 15-18 e 19-20 (L. Me. V.)
libri e materiali: gratuiti
Esami: presso l'istituto. Diploma.
Se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio dattilografico dell'istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione.



Corsi professionali

ARREDATORI
durata: 7 mesi, lezioni bisettimanali
materie: il disegno, la progettazione, il legno, il tappeto, gli stili, le luci.

LINGUE
Inglese - Francese - Tedesco
durata: 9 mesi. esami: presso l'istituto. Diploma

TENUTA LIBRI PAGA
durata: 4 mesi.
Tutti i settori: Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura
libri e materiale: gratuiti. esami: presso l'istituto. Diploma

CONTABILITA' D'UFFICIO
(corso teorico-pratico)
durata: 3 mesi.
libri e materiali: gratuiti. esami: presso l'istituto. Diploma.
materie: ragioneria, computisteria, contabilità americana, contabilità a ricalco, tenuta dei libri contabili e I.V.A.

CONSULENTI DEL LAVORO
durata: 3 mesi. orari: 20/22
esami: presso l'Ispettorato del Lavoro con presentazione da parte dell'istituto Fermi.
ammissioni: per chiunque sia in possesso di titolo di scuola media superiore

STENOGRAFIA COMMERCIALE
durata: 4 mesi. esami: presso l'istituto. Diploma

1^Elementare

Classi autorizzate dall'Ispettorato scolastico
Orario: 8.30/12.40
Ammissioni: bambini e bambine di 5 e 6 anni
Classi non numerose

Doposcuola
Durata: otto mesi
orario: 15/18
Assistenza di professori (per le medie) e di maestri (per le elementari)

RIPETIZIONI
In qualunque periodo dell'anno in tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado.



"Possiamo affermare con orgoglio che il nostro maggiore successo non è dato dalla percentuale di promossi (spesso il 100%), ma dal numero di donne ed uomini preparati che escono dal nostro istituto; e che il riconoscimento legale, concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione, offre indiscutibili garanzie di serietà, di validità del corpo insegnante, e di vera organizzazione del nostro istituto".
La Direzione

E. FERMI
ISTITUTO SCOLASTICO

ISCRIZIONI-INFORMAZIONI

L'INGLESE S'IMPARA
IN VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453 - TRIESTE

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- Per principianti: British Diploma in 27 settimane; (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari;
- per ragazzi (dai 7 anni in poi e liceali;
- per prepararvi agli esami dell'Università di Cambridge;
- tutti insegnanti di madre lingua;
- poche persone per classe.

The British School of Trieste

SEDE UFFICIALE PER GLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

IL PICCOLO SPORT

Il mondiale a Maertens, Moser vice-re

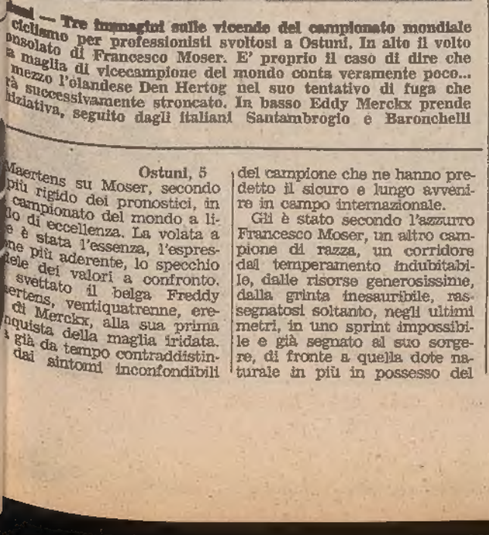
UN CAMPIONATO DELL'IRIDE A LIVELLO DI ECCELLENZA

DECISIVO SPRINT A DUE

...ente da fare per l'azzurro contro lo spunto del belga ...rsa avvincente con numerosi colpi di scena - Conti è terzo







Ostuni — Tre immagini sulle vicende del campionato mondiale ciclismo per professionisti svoltosi a Ostuni. In alto il volto consolato di Francesco Moser. E' proprio il caso di dire che la maglia di vicecampione del mondo conta veramente poco... mezzo l'olandese Den Hertog nel suo tentativo di fuga che poi sarà successivamente stroncato. In basso Eddy Merckx prende iniziativa, seguito dagli italiani Santambrogio e Baronchelli

Ostuni, 5

Maertens su Moser, secondo più rigido del mondo a livello di eccellenza. La volata a ... è stata l'essenza, l'espressione più aderente, lo specchio ...ele dei valori a confronto. ...svettato il belga Freddy ...ertens, ventiquatrenne, erede di Merckx, alla sua prima ...quista della maglia iridata. ...già da tempo contraddistinto dai sintomi inconfondibili del campione che ne hanno predetto il sicuro e lungo avvenire in campo internazionale.

Gli è stato secondo l'azzurro Francesco Moser, un altro campione di razza, un corridore dal temperamento indubitabile, dalle risorse generosissime, dalla grinta inesauribile, rassegnatosi soltanto, negli ultimi metri, in uno sprint impossibile e già segnato al suo sorgere, di fronte a quella dote naturale in più in possesso del suo avversario, una maggiore punta di velocità. Moser però non ha nulla da rimproverarsi. Prevedendo la fatalità di una conclusione che non lo avrebbe favorito, ha tentato tutto quanto il suo orgoglio, la sua splendida condizione fisica e le sue doti tecniche gli potessero consentire. Si è aggrappato anche all'impossibile nel «testa a testa» con il suo grande rivale giocando sul fattore sorpresa che però, a quel punto, non ha avuto senso. Maertens è stato attento, ha giocato al risparmio e ha dato tutto sé stesso in quegli ultimi metri che lo hanno consacrato campione del mondo.

L'ordine d'arrivo nobilitato da Maertens e Moser al vertice, è stato corredato — come è naturale in una competizione iridata concepita e nata per non smarrirsi nella caducità — dall'apporto nelle posizioni di preminenza di nomi prestigiosi del ciclismo internazionale come Merckx, Gimondi e Zoetemelk ai quali si è associato orgogliosamente, anzi li ha preceduti nella graduatoria, l'azzurro Conti, gagliardamente e meritatamente terzo al termine di una prestazione di assoluto rilievo con il ruolo di gregario. Il «bronzo» di Conti anzi ha avallato senza riserve le avvedute scelte del commissario tecnico Martini nel varare la squadra azzurra.

Bisogna dire che oggi, sul circuito mondiale di Ostuni, gli azzurri sono stati i protagonisti di eccellenza in ogni fase della corsa. Una squadra bene orchestrata, tatticamente efficientissima, sempre pronta a ribattere, colpo su colpo, le mosse degli avversari. Difficile fare una graduatoria dei meriti per il gran lavoro svolto dai «gregari» azzurri, alle volte oscuro, anonimo, ma sempre estremamente utile per portare Moser nelle condizioni migliori nella fase cruciale della gara. Forse qualche merito in più va ascritto a Conti, Fabbri, Santambrogio, Poggiali e Riccomi, ma anche Baronchelli, Bertoglio e Paolini sono stati sempre all'altezza della situazione.

Nel finale forse è stato Conti a sopportare il maggior peso e a votarsi al maggior sacrificio per impedire il ritorno dell'olandese Zoetemelsk su Moser e Maertens. Ma durante le sette ore di corsa, gli azzurri sempre nelle posizioni di testa per controllare ogni mossa sospetta, sono entrati in ogni fuga a sventare ogni tentativo pericoloso. In questo ruolo sono stati impagabili specialmente Fabbri, Santambrogio e Riccomi, mentre lo stesso Santambrogio si è dovuto anche sobbarcare in una lunga fuga iniziale per tenere sott'occhio il francese Campaner e l'olandese Knetemann che si erano involati.

Pregevole la gara di Felice Gimondi che ha marciato in pieno accordo con Moser, favorendolo e cedendogli la strada al momento dell'attacco del trentino. Gimondi poi, dopo aver praticamente lavorato fruttuosamente al servizio della squadra — a lui si deve anche, oltre alle disposizioni di Martini dall'«ammiraglia», il tempestivo funzionamento dei meccanismi del complesso azzurro — non si è fatta sfuggire la possibilità di un piazzamento di prestigio, come esige il suo rango.

Ed ecco in sintesi le fasi conclusive della corsa. Siamo all'ottavo giro: scatti del francese Hezard, di Moser nella discesa dopo Ostuni e di Conti tutti frustrati. Anche Merckx è nelle primissime posizioni controllato da Maertens. Poi, sui saliscendi, attacca decisamente Moser che è seguito dall'olandese Zoetemelk. Mancano 22 chilometri alla conclusione. Merckx insegue in testa al gruppo. Moser e Zoetemelk hanno un vantaggio di 15". Sotto l'azione potente degli uomini della squadra belga, Moser e Zoetemelk vengono presto avvicinati.

Sono Maertens e Conti ad agganciarsi ai fuggitivi e in quattro hanno un margine di una ventina di secondi. La strada è in saliscendi e c'è molto vento. Il vantaggio aumenta a 29". Alle spalle dei quattro Sibille, Perurena e Riccomi. Il gruppo è a 50". Si profila una conclusione con protagonisti i due corridori indicati dal pronostico, Maertens e Moser. Sono infatti proprio loro due ad allungare e a scrollarsi Zoetemelk che è controllato da Conti. Si è a sette chilometri dalla conclusione. Sul rettilineo Moser tenta il colpo dell'allungo ma non gli riesce, e si deve rassegnare alla volata.

● PUGILATO. Il medio-massimo australiano e campione del Commonwealt, Tony Mundine, ha battuto per k.o. tecnico alla nona ripresa il pugile del Ghana Victor Attivor. Prima che l'arbitro interrompesse il combattimento Attivor era andato altre tre volte al tappeto.



IL FINALE DOVEVA ANDARE DIVERSAMENTE

Francesco sconsolato: «Il secondo non conta...»

Ostuni, 5

«Il secondo conta poco»: quest'affermazione esce dalla bocca di Francesco Moser, con un'improvvisa caduta di entusiasmo e di energia mentre racconta l'andamento della gara ai giornalisti, uno dei quali ha cercato di rincuorarlo, dicendogli che anche il secondo posto ai campionati mondiali non è cosa da poco.

«La gara è andata bene — risponde — è stato il finale che doveva andare diversamente. Quando Martini mi ha detto di andare, poco prima della discesa dell'ultimo giro, perché la gara era mia, io non ho avuto esitazioni, e sono partito. Zoetemelk mi è venuto a ruota ed io ho tentato, in qualche modo, di sganciarlo, ma non mi dava preoccupazione. Poi ad un certo punto la squadra belga, mi ha portato addosso Maertens. Ho continuato ad avere fiducia perché per tutta la gara Maertens non faceva che scuotere la testa e dire che si sentiva male.

«Ho pensato che avrei potuto farcela. Ma non sono andato subito a fondo, non si sa mai. Volevo conservarmi energie per la fine. Nelle ultime centinaia di metri pensavo ad una volata come quella con de Vlaeminck alle Tre Valli Varesine. E invece lui mi è venuto addosso, non mi ha lasciato spazio, mi ha raggiunto e superato in pochissimi metri. No, decisamente non c'erano molte possibilità».

— E' vero che il percorso era difficile?

«No, non era difficile».

— Non era più difficile delle ultime corse che hai fatto: Montrea e Yvoire?

«No, era decisamente più facile e non mi dava pensiero».

— Perché ha vinto Maertens?

«Perché è veramente forte. E' potente, ha uno stile abbastanza buono, ed ha condotto la gara con astuzia».

«Hai avuto problemi con la squadra?

«No, assolutamente, con nessuno della squadra. Da Gimondi, che ha controllato il gruppo fino all'ultimo a Conti che mi ha tolto Zoetemelk e lo ha portato via quando Maertens mi ha raggiunto. Conti si è reso perfettamente conto che se avevo qualche possibilità, era quella di staccare Maertens al momento giusto, ma non dovevo avere altri ostacoli, o altri problemi come quello di controllare altri possibili contendenti. Ripeto, tutto è andato benissimo; solo il finale doveva andare diversamente, anche perché se avessi vinto non sarebbe stata solo mia la vittoria, ma soprattutto della squadra, per il lavoro che ha fatto».

COSÌ L'ARRIVO

ORDINE DI ARRIVO: 1) Freddy Maerdens (Bel.) in 7 ore 06'10" alla media oraria di km 40,547; 2) Francesco Moser (It.) s. t.; 3) Tino Conti (It.) a 11"; 4) Gerardus Zoetemelk (Ol.) s. t.; 5) Eddy Merckx (Bel.) a 27"; 6) Bernard (Fr.); 7) Felice Gimondi (It.); 8) Johannes Raas (Ol.); 9) Don Allan (Ausl.); 10) Michel Neel (USA); 11) Miguel Lasa (Sp.); 12) Guy Sibille (Gr.); 13) Domingo Perurena (Sp.); 14) Frans Verbeeck (Bel.); 15) Patrick Beon (Fr.).

SKATING

Primi titoli ai campionati di Roma

Roma, 5

Secondo il pronostico, Umberto Paganelli della Lanterna di Genova, si è riconfermato campione italiano nel singolare maschile con punti 796,5 seguito da Giancarlo Nutarelli della Adesital Modena a punti 754,7 e da Franco Scandellari dell'hockey club Venezia con punti 732,3.

Nessuna sorpresa quindi in campo maschile, vista la netta superiorità del campione italiano, superiorità che dura ormai da diversi anni, senza che si intravveda chi possa metterne in pericolo la supremazia. Anche nelle coppie di artistico si è avuta la riconferma di Daniela Engheben e Mauro Massetti dello skating Brescia che con punti 54,4 (le coppie non fanno le prove degli obbligatori) si sono assicurati il titolo. Qui lo spettacolo non è mancato, perché con i loro virtuosismi acrobatici, spericolati e velocissimi, i ragazzi di questa disciplina sportiva del pattinaggio a rotelle, non hanno mancato di suscitare tra il pubblico applausi a scena aperta.

CLAMOROSA IMPRESA DEI PUGLIESI IN COPPA ITALIA CONTRO I NEO CAMPIONI TRICOLORI

IL TORINO SCONFITTO A LECCE!

Lecce - Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 6' Loddi, al 41' Pecci, al 51' Montenegro.

LECCE: Nardin; Lorusso (dal 61' Loprieno), Croci; Mayer, Zagano, Giannattasio (dal 44' Pezzella); Sartori, Biondi, Loddi, Fava, Montenegro.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 26 mila. Angoli 12-3 per il Torino.

Lecce, 5

E' stata una sconfitta senza attenuanti, inattesa per le dichiarazioni fatte alla vigilia nel clan del Torino, e perciò più amara per Radice e i suoi uomini: ad imporre questo stop ai campioni d'Italia è stato quel Lecce, matricola della serie B, che dopo aver fatto il «pieno» nella Coppa Italia semiprofessionisti ha ora posto una seria ipoteca per il passaggio al turno successivo di coppa professionisti con l'ipotesi di eliminare appunto il Torino.

Il gol di Loddi dopo soli 6' di gioco (girata al volo su tiro dalla bandierina di Sartori con Mozzini, guardiano di Loddi, distratto) ha dato una prima svolta alla partita. La squadra granata ha reagito e ha colpito al 15' una traversa con Pulici (ma Graziani, che è sopraggiunto colpendo di testa, ha mandato il pallone fuori a porta vuota). Poi al 19' si è vista fermare da uno splendido Nardin che in diagonale ha deviato un gran tiro di Pecci servito da Claudio Sala. Tra tutti gli attaccanti granata proprio Pecci è stato il più insidioso tanto che a 4' dal riposo, dopo una solitaria fuga di una trentina di metri, è riuscito a infilzare la difesa leccese battendo con un secco rasoterra il portiere Nardin.

Sembrava oramai fatta per i granata e si temeva anzi il loro «recupero» nella ripresa, partendo dal presupposto che il Lecce aveva vissuto di rendita sull'iniziale gol di Loddi. Senonché era proprio il Lecce ancora al 6' a passare in vantaggio e anche stavolta la difesa granata non è stata esente da colpe. Una splendida azione in linea leccese con Loddi, Sartori, Fava e passaggio finale a Montenegro: il pallone passava fra Danova e Caporale, che si fermavano pensando ad un fuorigioco; era invece tutto regolare e Montenegro poteva portare il Lecce in vantaggio.

A questo punto il Torino accusava dieci minuti di sbandamento e al 13' Castellini doveva uscire sui piedi di Sartori per sbrogliare una situazione molto complicata.

PUGILATO

Selezioni «azzurre» per gli europei di Smirne

Cecina, 5

Si sono svolte al Palazzetto dello sport di Cecina le selezioni per la formazione della rappresentativa juniores di pugilato che dal 25 settembre al 5 ottobre prenderà parte ai campionati europei che si svolgeranno a Smirne (Turchia). A questi campionati l'Italia non parteciperà al completo ma invierà solo alcuni rappresentanti di varie categorie.

I selezionati, al termine di due giornate di incontri, sono risultati — minimosca: Medda (Lombardia); mosca: Di Leve (Campania); piuma: Oliva (Campania); gallo: La Vite (Liguria); superleggeri: Bisceglie (Campania); superleggeri: Masini (Emilia); welter: Biagioli (Marche); mediomassimi: Mosella (Campania); massimi: Festa, Mastropasqua, Rocca; Fanna, Mongardi, Chiarenza, Tavola (dal 1'30' Andena), Bertuzzo.

ARBITRO: Prati di Parma.

Milan - Atalanta 1-1 (0-0)

RETI: al 55' Fanna, al 73' Silva.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Collovati (dal 68' Biasiolo), Bet, Turone; Bigon, Capello, Calloni, Maldera, Braglia (dal 46' Silva).

ATALANTA: Cipollini; Mei, Percassi; Festa, Mastropasqua, Rocca; Fanna, Mongardi, Chiarenza, Tavola (dal 1'30' Andena), Bertuzzo.

ARBITRO: Prati di Parma.

L'Inter pareggia a Firenze

Fiorentina - Inter 2-2 (1-0)

RETI: al 13' Bertarelli, al 17' Libera, al 52' Mazzola (rigore), al 72' Bertarelli.

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Desolati (dal 61' Bresciani e dal 78' Restelli), Caso, Casarsa, Antognoni, Bertarelli.

INTER: Bordon; Guida (dal 73' Bertini), Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Libera (dall' 87' Pavone).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Firenze, 5

Parità fra Fiorentina e Inter nella prima vera impegnativa partita fra i viola e i nerazzurri milanesi, preludio a quelli che saranno gli scontri del campionato. Praticamente con il risultato di parità le porte per l'ammissione al girone finale della Coppa Italia sono ancora dischiuse per ambedue le squadre. La partita è stata interessante, soprattutto dal punto di vista agonistico, mentre ha lasciato alquanto a desiderare per la carenza di gioco di alcuni elementi, come Anastasi e Merlo da una parte e Desolati dall'altra.

In definitiva il pubblico, accorso in buon numero (32.502 spettatori paganti per un incasso di 106.521.000 lire) si è divertito, in quanto l'inizio, caratterizzato da un gol annullato per un fallo forse discutibile dopo appena 60 secondi di gioco, ha improntato gran parte dell'incontro. Alla distanza sono emersi un grande Antognoni che, assente lo squalificato Gola, ha assunto le vesti del regista, e un imprevedibile Bertarelli che con la propria doppietta si è presentato d'autorità quale la migliore punta gigliata del momento. Di contro, l'Inter ha opposto il solito bravo Mazzola, unico dei nerazzurri in grado di reggere il ritmo e l'andamento del gioco per ambedue i tempi e gli ottimi Libera e Marini, che hanno costituito un costante pericolo per gli estremi difensori viola.

Chiappella insoddisfatto

Firenze, 5

Beppe Chiappella è insoddisfatto del risultato di parità: «Se Libera agganciava quel pallone sul 2 a 1 andavamo a 3 a 1 e il gioco era fatto; purtroppo l'ha fallito, ma è un peccato non vincere di queste partite». Mazzola col quale tutti si complimentavano per l'ottima prova, rileva l'impegno oltre che della sua squadra anche degli avversari. Merlo giustifica la sua modesta prestazione col fatto di essere ancora a corto di preparazione. «Mi occorrono ancora almeno due o tre partite — dice l'ex giocatore viola — poi tutto andrà meglio».

Nel clan viola Carletto Mazzone, l'allenatore squalificato, non parla, mentre Mario Mazzoni, l'allenatore in seconda e da oggi in panchina, è contento della prova dei ragazzi. «Alla distanza, dice Mazzoni, abbiamo pareggiato e mi sembra che il risultato debba essere considerato giusto». Niente da fare neanche per quanto riguarda Bearzot. Il commissario tecnico azzurro si limita a rilevare che la partita è stata interessante dal punto di vista agonistico.

Avellino - Roma 1-1 (1-0)

RETI: al 65' autorete di Gritti, al 1'85' Schicchi.

AVELLINO: Pinotti; Schicchi, Boscolo; Rufo (dal 50' Trevisanello II), Facco, Reali; Trevisanello I, Gritti, Capone (dal 59' Rossi), Lombardi, Traini.

ROMA: Conti; Peccenini (Sandreani dal 29'), Rocca; Boni, Santarini, Menichini; Sabatini, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE «A»
Lazio - Novara 3-2
Milan - Atalanta 1-1
riposava il Catania

GIRONE «B»
Verona - Monza 1-0
Juventus - Sambenedettese 4-0
riposava il Genoa

GIRONE «C»
Fiorentina - Inter 2-2
Pescara - Palermo 0-0
riposava il Varese

GIRONE «D»
Como - Cesena 1-1
Spal - Ternana 1-0
riposava il Catanzaro

GIRONE «E»
Ascoli - Taranto 0-0
Lecce - Torino 2-1
riposava il Foggia

GIRONE «F»
Avellino - Roma 1-1
Rimini - Brescia 3-2
riposava il Bologna

GIRONE «G»
Modena - Cagliari 2-2
Perugia - Sampdoria 2-1
riposava il Vicenza

GIRONE «A»: Milan punti 5; Atalanta 3; Lazio e Catania 2; Novara 0.

GIRONE «B»: Juventus punti 5; Genoa 4; Monza e Verona 1; Sambenedettese 0.

GIRONE «C»: Fiorentina punti 5; Inter 3; Palermo 1; Pescara 1; Varese 0.

GIRONE «D»: Spal punti 6; Cesena 3; Catanzaro 2; Como 1; Ternana 0.

GIRONE «E»: Lecce punti 5; Taranto 2; Foggia 1; Ascoli 1; Torino 1.

GIRONE «F»: Bologna punti 4; Roma 3; Rimini 3; Avellino 2; Brescia 0.

GIRONE «G»: Perugia punti 5; Vicenza 4; Cagliari 2; Modena 1; Sampdoria 0.

HA DEL MIRACOLOSO IL RECUPERO FISICO DEL CAMPIONE AUSTRIACO

FRA UN PAIO DI GIORNI SAPREMO SE NIKI LAUDA CORRERÀ A MONZA

Ibiza, 5

Solo martedì, o al massimo mercoledì, Niki Lauda scioglierà il nodo della sua partecipazione al prossimo G.P. automobilistico d'Italia di formula 1, in programma a Monza il 12 settembre. Per la prima volta, dopo il grave incidente di cui fu protagonista il primo agosto sul circuito del Nuerburgring, nel corso del G.P. di Germania, il campione del mondo è apparso in pubblico a Ibiza, una delle isole Baleari, dove sta attualmente trascorrendo un periodo di riposo, in compagnia della moglie.

«Sto per ristabilirmi completamente, anche se non posso ancora prendere la tintarella» ha detto Lauda, sorridendo, nel corso di un'intervista televisiva. Sul viso del pilota della Ferrari sono comunque ancora riconoscibili i segni dell'incidente: la parte superiore del suo volto è ancora segnata da bruciature, e i capelli, le ciglie e le sopracciglie mancano completamente.

Nel corso dell'intervista Lauda ha preferito non soffermarsi sulle cause dell'incidente, di cui ovviamente, per un fatto naturale, non può ricordare i particolari. «Sono rimasto perfettamente cosciente durante le ore seguite all'incidente — ha detto Lauda —. Mi sono aggrappato alla vita con tutta la forza che avevo in corpo e a questo ha contribuito enormemente la presenza di mia moglie, ma quando mi hanno dato l'estrema unzione, ho creduto davvero che la mia vita fosse finita».

Ma Lauda non vuole più pensare a quei brutti momenti, della sua professione parla con una lucidità sbalorditiva. «Quando ho scelto di fare il pilota automobilista, sapevo a cosa andavo incontro e tutti i rischi erano calcolati. Ora mi sto curando e sto riposando, proprio per riprendere le competizioni» — ha affermato Lauda con quello sguardo metallico che contraddistingue il pilota di professione, il campione «a sangue freddo» —. «L'automobilismo è tutta la mia vita e finalmente martedì o al massimo mercoledì farò sapere a Ferrari se mi sento pronto a partecipare al G.P. d'Italia a Monza, dopodiché spetterà solo a lui decidere in proposito».

Sulle possibilità di conservare il titolo mondiale della formula 1, che il britannico Hunt, con soli due punti di ritardo in classifica mondiale, sta tentando di strappargli, Lauda non è troppo ottimista: «Penso che ormai Hunt sia troppo lanciato e credo che mi sarà davvero difficile fermarlo. E' sicuro però che farò di tutto per difendere il "mondiale"». Niki sorride, la terribile giornata di poco più di un mese fa è ormai dimenticata, le gare aspettano, così come il suo nuovo bolide rosso.

A FOREST HILLS

Vittoria di Borg

Forest Hills, 5

Lo svedese Bjorn Borg ha superato il terzo turno degli assoluti di Forest Hills battendo per 6-3, 6-3 l'inglese John Lloyd. Ha superato il turno anche l'americano Brian Gottfried che ha sconfitto per 6-2, 6-2 l'olandese Tom Okker. In campo femminile l'inglese Sue Barker ha eliminato, battendola per 6-4, 6-0, l'australiana Helen Gourlay.

Montebello: tiene banco il trotto triestino

ENTUSIASMANTE SUCCESSO DEL POPOLARE DRIVER DI «CASA NOSTRA» NELLA TOTIP

Quadri vince la Coppa Italia

L'ambito trofeo conquistato dopo un'epica lotta con Nello Bellei nelle sette gare in programma

Dopo quattro tentativi andati a vuoto, alla sua quinta esperienza, Antonio Quadri è riuscito a far centro nella Coppa Italia Totip: una vittoria entusiasmante e sofferta per il popolare «Toni» che è riuscito a spuntarla nei confronti di Nello Bellei solo grazie ai tre primi conseguiti nel convegno contro i due dell'avversario; i due «drivers» infatti hanno concluso le sette gare in programma con l'identico punteggio, 48 punti ma finalmente, dopo aver sfiorato negli anni passati più volte il successo, Quadri è riuscito a conquistarsi l'ambito trofeo.

Alle spalle dei due si sono classificati nell'ordine Vivaldo Baldi (p. 39), l'unico che ha cercato di intromettersi nella lotta per la vittoria finale, Vittorio Guzzinati (p. 32), Giancarlo Baldi (p. 25), Carlo Bottoni e Amerigo Mazzucchini (p. 22).

Veramente tutte belle ed interessanti le sette corse su cui s'imperniava la Coppa Italia e convegno perfettamente riuscito anche sotto il profilo dello spettacolo per il foltissimo pubblico che ne ha fatto cornice: una manifestazione insomma che ha ribadito la sua validità sotto ogni aspetto.

Per Antonio Quadri un successo più che meritato: il driver di «casa nostra» ha dimostrato una volta di più — se mai ce n'era bisogno — di non essere secondo a nessuno pur avendo di fronte alcuni «mostri sacri» del trotto italiano che rispondono ai nomi di Bellei, V. Baldi, Giancarlo Baldi, Carlo Bottoni.

Ma andiamo per ordine. E' Vivaldo Baldi a cajeggiare la speciale graduatoria dopo la prima corsa grazie alla vittoria in sulky a Riccio da Parma che, superato il lesto Montopoli, gradua molto bene la corsa contenendo in retta d'arrivo l'insidia di Dolzago.

Dopo un tentativo di Maganoce allo stacco della macchina, è Pfennig che mobilita la seconda corsa: il portacolori della scuderia S. Alessandro rompe però in retta d'arrivo e Nello Bellei porta alla vittoria Canaria d'Ausa nei confronti di Alipang: in classifica passano al comando Guzzinati e Quadri. Primo successo di Quadri nel terzo ingaggio: dopo aver lasciato Ziggi al comando allo stacco, Toni porta decisamente in avanti Cunigh che riesce a controllare Fellah che Nello Bellei sgabbia autorevolmente sull'ultima curva. In classifica Quadri va a 22 punti, Bellei lo incalza con 19.

Grazie ad un eccezionale finale con Glenda, Bellei supera il diretto avversario in classifica al termine della quarta corsa: in partenza sono Rancher, Veramon e poi Erik a muovere le acque, ma ben presto su Erik guidato da Mazzucchini, si porta Alabaster e i due lottano per tre quarti del percorso. Sull'ultima curva si fa sotto Primus che in dirittura sembra poter avere la meglio ma dalle retrovie piomba con azione incalzante Glenda che Bellei sembra veramente spingere al traguardo e brucia in foto il cavallo pilotato da V. Baldi.

Ancora un duello tra i due protagonisti della Coppa nella quinta corsa. Dopo l'avvio veloce di Guerlain, Quadri porta Camogli al comando ed indisturbato giunge fino in retta dove viene attaccato da Dialogo che «ivano Bellei ha fatto uscire allo scoperto dopo corsa d'attesa: Camogli tiene bene fino in fondo e Quadri si porta a 36 punti in classifica contro i 37 di Bellei.

Piuttosto valida la corsa centrale Premio Fiesta Ford, con Frosinone (Bellei) e Pagot (Quadri) che vogliono il pronostico dalla loro rendendo ancor più incerta e spettacolare la corsa per la situazione stessa della Coppa. E' Quasyna che in partenza si dimostra la più veloce prendendo la corda nei confronti di Marietta Robusti e Pagot. Quest'ultimo però forza i tempi e, seppur con dispendio d'energie, passa Quasyna, seguito come un'ombra da Mississipi che di slancio passa a condurre sul rettilineo delle tribune.

Vivaldo Baldi decide di rallentare i tempi e mette un po' in difficoltà gli avversari che gli sono a ridosso. Sulla retta opposta Bellei porta all'attacco Frosinone, ma Mississipi reagisce bene e riesce a mantenere il vantaggio fin sul palo, mentre Frosinone deve guardarsi dall'insidia di Marietta Robusti. Grazie al secondo posto (Quadri è solo sesto), Bellei balza al comando con 45 punti contro i 38 dell'avversario.

La Coppa Italia si decide così all'ultima prova. Allo stacco dalla macchina Quadri parte deciso con Livione e prende la corda nei confronti di Mequo e Crinto: il portacolori della Tiziana gradua a suo piacimento malgrado l'ostinata azione di Crinto che Giancarlo Baldi tiene costantemente in seconda ruota al suo fianco. In retta Livione si stacca di precisione e Quadri va a segno così per la terza volta: grazie ai 10 punti del primo posto raggiunge a quota 48 Nello Bellei, che con Tussot non riesce ad andare oltre il quinto posto.

Il successo finale va così a Quadri. Il convegno si è concluso con la vittoria di Vadim nella corsa riservata ai gentlemen: il cavallo di Dus si è assicurato l'alloro nei confronti di Aberden grazie ad un sicuro percorso di testa.

Guerrino Bernardis

PREMIO della GIOVENTU' (L. 1.000.000, m 1660): 1) Riccio da Parma (V. Baldi), 2) Dolzago. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 18; 17, 17 (43). PREMIO dei GIOCHI (L. 1.320.000, m 1660): 1) Canaria d'Ausa (N. Bellei), 2) Alipang. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 38; 19, 31 (87) 71. PREMIO delle OLIMPIADI (L. 1.260.000, m 2060): 1) Cunigh (A. Quadri), 2) Fellah. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 52; 22, 14 (40) 177. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa L. 14.530 per 100 lire. PREMIO delle FIACCOLE (L. 1.000.000, m 1660): 1) Glenda (N. Bellei), 2) Primus. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 133, 48, 22 (346) 777. PREMIO degli ATLETI (L. 1.200.000, m 2060): 1) Camogli (A. Quadri), 2) Dialogo. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 37; 15. 25 (74) 1.208. PREMIO FIESTA FORD (L. 2.000.000, m 1660): 1) Mississippi (V. Baldi), 2) Frosinone. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 48; 24, 19 (47) 153. PREMIO delle VITTORIE (L. 1.000.000, m 1660): 1) Livione (A. Quadri), 2) Crinto. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 21; 14, 26 (41) 96. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa L. 10.120 per 100 lire. PREMIO della FRATELLANZA (L. 900.000, m 1680): 1) Vadim (D. Dus), 2) Aberdeen. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 55; 26, 23 (87) 193.

È GIUNTO IERI L'AMERICANO DELLA NOSTRA SQUADRA

De Vries a Trieste



(Italfoto)

De Vries fra i dirigenti della Pall. Trieste Germani e Cosulich attende il vino di Mario Suban

Ron De Vries, un ragazzone d'origine olandese, è dunque il nuovo americano della Pallacanestro Trieste. Succede a Brooks e a Taylor, e da loro ha raccolto una pesante eredità: deve fare la colonna portante di una squadra giovane, ricca di entusiasmo, alle prese con un campionato durissimo.

E' arrivato ieri pomeriggio a Ronchi, alle 16.40, dopo un volo durato ventiquattro ore, da Los Angeles, attraverso Detroit, New York e Roma. Ad accoglierlo c'era il dirigente della Pall. Trieste Giormani, che lo ha accompagnato in un albergo del centro cittadino. In serata abbiamo raggiunto Ron in un noto ristorante di Trieste: volevamo constatare subito se la cucina triestina è all'altezza di quella bolognese. Nel capoluogo emiliano infatti ha vissuto per sei mesi, due anni fa, quando giocava nelle file dell'Alco.

Sono bastate poche battute (parla un po' d'italiano, ma lo capisce molto bene) per renderci conto che si tratta di un ragazzo dal cuore d'oro, molto intelligente, aperto e sensibile. Ha un ottimo ricordo dell'Italia ed è molto contento di esservi ritornato. Ha detto inoltre che vi rimarrà fin quando lo vorranno i dirigenti della Pallacanestro Trieste. Non vede l'ora di riprendere a giocare e pensa di rimettersi in linea entro un mese

Ufficialmente è fermo da circa un anno, però negli ultimi tempi ha giocato qualche partita negli Stati Uniti. Ricorda che due settimane fa ha incontrato McDaniels e lo ha surclassato. Ron è molto diverso sia da Steve sia da Butch. Vuole, oltre che giocare all'italiana, anche vivere all'italiana. Desidera parlare con la gente. Vuol farsi degli amici. Non soffre né di complessi, né di presunzioni. E' tranquillo, un po' timido, ma tanto ottimista. Dice che vuole conoscere la vita, perché la vita è conoscenza.

Con Ron abbiamo affrontato vari argomenti, sia di pallacanestro sia di vita comune. Abbiamo parlato di letteratura, musica, sport e si è dimostrato sempre all'altezza della conversazione, sempre pronto nella risposta, sempre arguto e con un notevole senso dell'umorismo. Il suo hobby principale è la musica: suona la chitarra, ama la musica classica, il rock, però dice di non conoscere il jazz, contrariamente al nuovo playmaker del Trieste, Baiguera, il quale è un amante di questo tipo di musica. Abbiamo parlato anche della situazione negli Stati Uniti e ha detto chiaramente di essere favorevole a una vittoria di Ford nelle prossime elezioni. Ritiene che Ford abbia fatto un ottimo lavoro in un momento molto delicato per la vita americana e quindi — secondo Ron — sarebbe giusta una sua vittoria nei confronti di un pur apprezzabile Carter.

Per quanto riguarda il basket, ha detto di ritenere di poter recuperare in un mese il tempo perduto: ha più bisogno di un recupero morale che fisico. Gli abbiamo ricordato che Lombardi è un allenatore che fa lavorare molto i suoi atleti e di questo Ron non ha paura: «Più si lavora in allenamento, più facile è poi in campionato». Concluso Ron — sarebbe giusta una sua vittoria nei confronti di un pur apprezzabile Carter.

Per quanto riguarda il basket, ha detto di ritenere di poter recuperare in un mese il tempo perduto: ha più bisogno di un recupero morale che fisico. Gli abbiamo ricordato che Lombardi è un allenatore che fa lavorare molto i suoi atleti e di questo Ron non ha paura: «Più si lavora in allenamento, più facile è poi in campionato». Conosceva bene Taylor per aver giocato contro di lui quattro anni fa in Florida e, senza falsa modestia ritiene di essere più completo. Gli abbiamo chiesto se domenica se la sente di essere in campo contro il principato di Monaco per l'esordio della Pallacanestro Trieste; ha detto che una risposta la potrà dare solo alla fine della settimana, dopo aver ripreso a giocare e dopo aver conosciuto i suoi nuovi colleghi.

G. N.

Le caratteristiche di Ron

Ron De Vries è nato a Détroit nel Michigan il 13 marzo 1953, ha quindi 23 anni. Cestisticamente, ha mosso i suoi primi passi nell'Illinois University, dove ha giocato, sia nel ruolo di pivot, sia in quello di ala, seppure saltuariamente. L'atleta statunitense, di lontane origini olandesi, è alto due metri e undici, ed ha avuto la sua prima esperienza italiana nella squadra dell'Alco di Bologna. Allora la compagine bolognese era allenata da Asa Nikolic. L'attuale allenatore della nazionale jugoslava osservò bene quello spilungone che doveva sostituire il «barone» Schull, dopo l'amaro provino di Tom Riker. Dopo averlo provato a lungo nel corso delle amichevoli, il «professore» decise di trattenerlo all'Alco, compagine che era partita con ambizioni piuttosto elevate. Subito, il gigante americano si dimostrò un fortissimo rimbalzista, oltrechè un ottimo fromboliere, tant'è vero che per diverse giornate fu secondo soltanto a Morse e Mc Daniels.

Fu, insomma, una pedina fondamentale dell'Alco, che nutriva ambizioni di scudetto, proprio in considerazione della forza di De Vries, che si mise particolarmente in luce nel corso di un derby, dove segnò oltre trenta punti, ma la squadra non fu alla sua altezza, tanto da andare incontro a pesanti rovesci, specialmente contro le squadre più titolate. In una partita con il Sapori di Siena, De Vries si infortunò e l'Alco dovette rinfoderare ogni ambizione e disputare il girone di qualificazione. De Vries ritornò in America dove subì due operazioni di ernia del disco, una a Chicago ed una a Los Angeles. Ciò accadeva circa un anno fa. Dopo l'operazione, De Vries, che si è detto in ottima condizione fisica e desideroso di giocare, dopo l'esperienza italiana, tra i professionisti statunitensi, ha fatto l'assistente coach nel Los Angeles Lakers ed ha giocato in una squadra dello stesso Los Angeles, oltre che far l'osservatore di giovani universitari.

S. B.

totip

1.a CORSA:	Non disputata
2.a CORSA:	1) Queen Ready 2) Folie Pasdon
3.a CORSA:	1) Europeo 2) Okirosan
4.a CORSA:	1) Sukiyaki 2) Gesco
5.a CORSA:	1) Armadillo 2) Nello
6.a CORSA:	1) Asti 2) Cortemaggiore

Totocalcio

ASCOLI - TARANTO	(0
AVELLINO - ROMA	(1
COMO - CESENA	(1
FIORENTINA - INTER	(0
JUVENTUS - SAMBENED.	(4
LAZIO - NOVARA	(1
LECCE - TORINO	(1
MILAN - ATALANTA	(1
MODENA - CAGLIARI	(2
PERUGIA - SAMPDORIA	(2
PESCARA - PALERMO	(0
SPAL - TERNANA	(1
VERONA - MONZA	(1

Monte premi: 764 milioni 904 382 lire. Le quote saranno rese domani sera.

Vallelunga: successo delle «Alfa Romeo»

Vallelunga,

Le Alfa Romeo hanno avuto meglio sull'autodromo di V pagnano nel confronto co BMW, nella settima prova campionato europeo turis anche se la vittoria, appare mente a sorpresa, poteva trare nella logica del pron co per la maggiore tenuta una gara di lunga durata, vettura italiana. Bigliazzi e capofila nella seconda divisi hanno saputo controllare fettamente la situazione fin l'inizio, mettendo in evidenz questa prova ibrida, che rid de un perfetto affiatamento i piloti e la équipe tecnica, notevole freddezza nel cont lare il vantaggio, fattosi co cuo solo alla distanza qua la durezza del circuito ha vocato una falcidia di ritiri, stringendo le varie BMW in za nella categoria super (3000 cmc) a moderare un mo fattosi massacrante.

Tra le vetture tedesche la gliore è stata quella guidata Finotto, Xhenceval e Dieudo che ha riportato la quarta p zione finale inserendosi in classifica dominata dalle Romeo, che oltretutto rien vano in una categoria nettam te inferiore. Nel duello tra queste due marche c'è stato sp per le Fiat e le Abarth solo le categorie 500, 600 e 850.

Centauro belga muore in pista

Mettet,

Il centauro belga Marc Biollet ha perduto la vita rante la 1000 km di Mettet sputatasi oggi nella omon città belga. Biollet è caduto santemente al suolo dopo sersi scontrato al secondo con il centauro olandese mans e con il tedesco Thon Pay.

La corsa è stata vinta francese Guilli e dal monegas Rigal su una Honda 940 c due hanno concluso i 123 in 5 ore 13'40" alla media 192,203 km orari.

La «Sei ore di Monza» vinta dalla Porsche

Monza,

Hezemans, Schenken e wig sono i vincitori della ore» di Monza, gara valida il campionato europeo e per trofeo «Enrico Mattei». Il austro-tedesco-olandese, a do di una «Porsche turbo RS ha compiuto i 171 giri del corso, pari a 891 chilometri 800 metri, in sei ore 2'1"8/10, la media di 164,373 kmh. I citori tuttavia hanno portato secondo posto un'altra «Porsche turbo». I tre piloti infatti si no alternati sulle due macch tedesche, guidando comple vamente per quattro ore scuno.

Sacilese - *Fontanafredda 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' P

SACILESE: D'Andrea; Netto, rin; Garlan (dal 15' del s.t. Pes Senego, Falli; Geremia, Basso, Corazza, Milo.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sa Buffa; Schiavo, Vendramin, Mo Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ukic Corrà (dal 25' del s.t. Poles).

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Fontanafredda,

La Sacilese ha vinto a F tanafredda il primo turno Coppa Italia, in virtù di v rete messa a segno allo scad re dal suo centravanti dopo la palla viscida era sfuggita portiere locale Visentin.

Lo stesso giocatore ospite niva poi espulso per gesti guardosi nei confronti del pu blico, madesima sorte è toc subito dopo a Netto per p teste.

In precedenza anche l'allen tore ospite Panizzut aveva p so la via degli spogliatoi proteste.

La gara ha avuto due fas nel primo tempo il Fontan fredda ha esercitato una m superiorità e avrebbe anche tuto passare in vantaggio Pivetta, su rigore, ma il t veniva parato da D'Andrea.

Nella ripresa gli ospiti pr devano il sopravvento sui soneri che, malgrado un gio ancora frammentario coron no nel finale la loro superior in fatto di tenuta, con la re descritta.

Ammoniti Buffa e Moro il Fontanafredda e Garlan, nego e Iop per la Sacilese.

Leonardo Pivetta

I CAMPIONI D'ITALIA DELLA «A» DI PALLAMANO SONO PRONTI PER LA STAGIONE

Duina: novità e programmi

L'uomo di punta per il 1976-77 sarà il medico jugoslavo Kolsek - I rumeni avversari in «Coppa»

La Duina, campione d'Italia di pallamano, «fiore all'occhiello dello sport triestino» come è stata definita da più parti, ha ripreso in pieno la preparazione in vista dei numerosi impegni che l'attendono prima dell'inizio del campionato nel quale dovrà difendere quello scudetto conquistato di forza a Roma nel non certo dimenticato spareggio contro i campioni uscenti del Volani di Rovereto. Numerose amichevoli, Coppa Italia e Coppa dei Campioni serviranno agli uomini di Lo Duca per presentarsi in perfetta forma al via del massimo campionato, nel quale sarà presumibilmente ancora il Volani, notevolmente rinforzatosi, a rappresentare l'avversaria più irriducibile dei triestini.

L'avvenimento più importante in cui i biancoazzurri saranno impegnati in questo inizio di stagione è senza dubbio la Coppa dei Campioni: non si può dire che la Duina sia stata particolarmente fortunata nel sorteggio, in quanto proprio al primo turno dovrà incontrare la squadra più forte di tutto il torneo, quello Steava di Bucarest, campione di Romania che, come noto, è campione mondiale in carica ed è giunta seconda nelle Olimpiadi di Montreal alle spalle dell'Unione Sovietica.

Ed è proprio dallo Steava che la nazionale rumena ha attinto la maggior parte dei suoi componenti: ben sette infatti sono gli elementi di questa società che hanno preso parte ai Giochi olimpici.

Compito quasi proibitivo dunque per la Duina, che però non si dà certamente per vinta in partenza. La prima delle due partite contro lo Steava si giocherà al palazzo dello sport di Trieste in una data compresa tra il 10 e il 15 ottobre, il ritorno si giocherà quindici giorni dopo a Bucarest. Per affrontare un compito così difficile, Lo Duca ha pensato bene di assicurare alla squadra l'apporto di un altro straniero oltre a Damian Bandelj che è stato riconfermato. La squadra biancoazzurra è riuscita infatti ad accaparrarsi un altro jugoslavo di notevole valore: si tratta di Borut Kolsek, un medico di 29 anni nato a Portorose che lo scorso anno ha militato nelle file dello Slovan di Lubiana. Kolsek gioca nel ruolo di terzino destro, è mancino ed è stato più volte capocannoniere della lega slovena quando faceva parte della squadra di Pirano. Si era poi trasferito a Lubiana e lì, nello Slovan appunto, ha giocato per molti anni nella massima divisione prima che la squadra venisse retrocessa. Il giocatore, oltre che in Coppa dei Campioni, potrà essere utilizzato anche in campionato, poiché il nuovo regolamento consente di tesserare due giocatori stranieri e di impiegarli ambedue, a patto che non figurino contemporaneamente in formazione. Una partita uno, una l'altro, tanto per spiegarsi.

La formazione dei campioni d'Italia sarà sostanzialmente quella dello scorso anno e immutati saranno il consiglio direttivo, la conduzione e così via. Presidente onorario della Duina sarà naturalmente ancora il «commendà» Vittorio Duina, che ha dato tutto il suo appoggio per quanto riguarda l'acquisizione di Kolsek; presidente Gianni Grio e vicepresidenti Benedetti e Tessarolo. Da segretaria jungerà Rossana Lo Duca, molgie del «supertecnico», e il consiglio sarà formato ancora dall'avv. Carretti, dal prof. Pastorelli, don Vattovani, Lucio Benedetti, con l'aggiunta del nuovo consigliere Ferin. Allenatore sarà naturalmente il prof. Giuseppe Lo Duca, che in questi giorni è a Rimini assieme ai giocatori Calcina, Grio, Pisani e Pischiana per prendere parte a uno «stage» riservato agli allenatori e ai giocatori «azzurri».

Avrebbero dovuto parteciparvi anche Bartole e Scropetia, ma ne sono stati impediti da motivi rispettivamente di lavoro e di studio. La rosa della Duina «formato scudetto» sarà la seguente: Portieri: Livio Calligaris (27 anni), Luciano Manzin (21) e Lucio Brandolin (20 - non faceva parte lo scorso anno della formazione); ali destre: Never Andreasich (21) e Furio Scropetta (18); terzino destro Borut Kolsek (29); centrali: Damian Bandelj (32) e Fulvio Fortunati (32); terzino sinistro: Roberto Pischianz (19); ala sinistra: Giuliano Calcina (20); pivot: Mario Pellegrini (32) e Duilio Bartole (19); jolly: Mauro Pisani (20). Oltre a questi faranno parte della rosa anche Giorgio Polese (18) e Piero Sivini (16), due giovani molto promettenti che sono stati promossi dalla formazione juniores. Cambieranno invece casacca Grio e Tessarolo (quest'ultimo giocava la stagione scorsa a Roma dove prestava servizio militare). I due validi giocatori infatti si trasferiranno a Milano e saranno i pilastri della Polisportiva Milan, la squadra voluta dal «patron» Duina, che dopo aver rilevato una società di serie B, tenterà di lanciare la pallamano nel capoluogo lombardo.

Il primo impegno ufficiale dei biancoazzurri dopo le amichevoli in programma contro varie squadre jugoslave (Isola, Pirano, Kvarner di Fiume, Slovan di Lubiana e Celje) sarà la Coppa Italia, che se pur sempre verrà disputata soltanto come collaudo in vista del campionato, in caso di vittoria dà diritto a partecipare alla Coppa delle Coppe e permette di rimanere nel giro internazionale.

La Duina giocherà il primo incontro il 12 settembre a Milano contro le Acciaierie Tacca, formazione di serie B che ha nelle sue file un forte jugoslavo. Sono poi in programma altri incontri il 19 a Rimini contro l'H. C. Rimini e a Trieste il 26 contro il «3-3» di Rimini.

Fulvio Gon

CALCIO DILETTANTI: PRIMO ROUND DI COPPA ITALIA

MESSI ALLE CORDE I LAGUNARI

ISONTINI IN PALLA

San Canzian - Gradese 0-0

SAN CANZIAN: Fontana; Cosolo, Fanfin; Zorzenon, Vittor, Minin; Flaborea, Trevisan I (Trevisan II), Bearzotto, Vrech, Barbetti.

GRADESE: D'Agostina; Cossar, Uliani; Nuli (Scaramuzza), Clemente, Merluzzi; Vadori, Camuffo, Pontel, Toppan, Cimenti.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

San Canzian, 5

La partita si è conclusa con un nulla di fatto, ma bisogna dire subito che i padroni di casa si sarebbero meritati qualcosa di più. Le previsioni della vigilia non si sono avverate. Si credeva di vedere una Gradese più autoritaria e più preparata se non altro perché milita in una categoria superiore. Invece i lagunari, specie nella ripresa, sono stati messi alle corde dai rossoneri indubbiamente più preparati e più in fiato ed hanno dovuto subire la loro iniziativa fino alla fine.

I ragazzi di Fontana hanno dimostrato, come sempre, molta buona volontà e molta grinta. Il giovane Vrech ha messo ripetutamente in mostra i suoi valori individuali ed il suo impegno costante; altrettanto si può dire del giovane Trevisan II, entrato nella ripresa, e di Cosolo.

Degli ospiti, invece, non si è visto niente: né il gioco d'assieme, né individuale, se si eccettua il terzino Cossar, l'unico che ha fatto veramente il suo dovere. La partita comunque, pur rivelandosi scarsa di contenuto tecnico e priva di note di rilievo, è stata vivace e giocata con un certo impegno.

I primi quarantacinque minuti sono stati caratterizzati da azioni alterne, ma i due portieri non sono mai stati impegnati seriamente.

Nella ripresa, l'iniziativa è partita quasi sempre dai padroni di casa, alcune azioni degli attaccanti rossoneri, su iniziativa di Vrech, hanno impegnato seriamente la difesa ospite al 16', al 20' e verso lo scadere del tempo. Le sostituzioni di Nali con Scaramuzza e di Trevisan I con Trevisan II sono avvenute verso la metà della ripresa.

G. M.

Maniago - Bertiolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Pavan (autorete).

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregolin, Marcolin, Centazzo; De Pol, Rumiel, Mazzoli, Truant, Pitton.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Franzolini; Fritz, Sose, Mainero; Zanchetta, Pavan, Molinari, Job, Rigo.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Maniago, 5

Meritata vittoria del Maniago nel primo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. I biancoverdi pur essendo alla prima partita ufficiale di questa stagione sportiva, hanno dimostrato di aver raggiunto un buon grado di preparazione in particolar modo sotto il profilo atletico.

A centrocampo si sono viste delle buone cose con la regia di Rumiel, che emerge per il particolare senso tattico. Ne ha tratto beneficio tutta la squadra che si è mossa con ordine e disinvoltura creando azioni pericolose che non si sono concretizzate in rete solamente per sfortuna. Il gol che ha deciso la partita è giunto al 32' del secondo tempo su una delle tante punizioni beneficiate dai locali sul limite dell'area avversaria: Rumiel con un forte tiro coglieva di sorpresa la barriera avversaria e l'ultimo difensore Pavan nell'intento di intercettare il forte tiro deviava definitivamente la palla nella propria rete.

Il Maniago continuava nei suoi attacchi per tutto il resto della gara e prima De Pol e poi Truant (buona la sua gara) si trovavano sempre il bravo difensore ospite che negava loro la soddisfazione della rete. Buono l'arbitraggio di Gallas.

R. B.

MARINARETTI ALL'ARREMBAGGIO



C.M.M. San Michele - San Giovanni 4-1 (giocata sabato) — Una delle rare occasioni in cui si sono fatti vivi i rossoneri. Colovatti precede nettamente Mendella mentre per maggior sicurezza Giuliano Gerin si è portato sulla linea di porta (Italfoto)

I PIERISSINI PASSANO A TURRIACO

Difesa ermetica

Pieris - Isonzo Turriaco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Spanghero.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Trombone, Fedel, Bertogna; Spanghero, Giordani, Costa, Di Zorz, Dean.

ISONZO: Bon; Clementi, Lepre; Trentin, Ghermi, Piemonte; Benotto, Minin, Blondin (Bergamasco), Anut, Clemente.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

Turriaco, 5

Il Pieris, contro le previsioni della vigilia, si è assicurato il pieno nel primo round fuori casa della Coppa Italia dilettanti. Il Turriaco ha faticato ad opporsi al gioco degli avversari, pur dimostrando superiorità, disponendo di uomini come Minin, Trentin, Anut e Lepre, evidentemente superiori alla categoria dilettantistica.

I biancoazzurri sono stati forse traditi dalla troppa sicurezza della vittoria, sta di fatto che la loro superiorità ha cozzato contro una difesa ermetica ben registrata dal portiere Bonaldo, il cui rientro è stato decisivo per l'undici pierissino.

Nella ripresa i locali pressavano ancora con maggiore insistenza e gli ospiti si trinceravano in un gioco più accorto e più guardingo. Al 23' gli azzurri tentavano nuovamente la via del gol con un pericoloso tiro di Trentin. Dieci minuti dopo erano invece gli ospiti a portarsi in vantaggio con Spanghero che raccoglieva un tiro piazzato e sorprendeva Bon con tiro imparabile. I padroni di casa reagivano prontamente alla ricerca del pareggio.

G. M.

BUONA GUARDIA DI SIMIONATO

Nogaresi più positivi

Cervignano - Sangiorgina 0-0

CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Visintin, Pelos (dal 20' del s.t. Moslacco), Petarin; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelutti, Zanetti (dal 35' del s.t. Stefanutto).

SANGIORGINA: Simionato; Del Frate, Rosso; D'Odorico, Favalessa, Tortolo; Visentin, Beltrame, Driutti, Petagna (dal 20' del p.t. Marau), Nali.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Cervignano, 5

Non è stato semplice per la Pro iniziare la Coppa Italia proprio con un derby contro l'antica e agguerrita rivale Sangiorgina, che ha saputo tenerla a freno impedendole più volte il gol e concludendo così l'incontro con un risultato ad occhiali che se va bene per i nogaresi non può dirsi altrettanto per gli uomini di Medeot.

I gialloblù sin dall'inizio hanno dimostrato di essere tecnicamente ben preparati dominando gli ospiti e creando nel primo tempo varie occasioni da gol che putroppo non sono state realizzate. Già al 15' Michelutti sfiorava la rete con potente tiro che prendeva il palo; altrettanto faceva Zanette al 25' che l'estremo difensore nogarese riusciva però a fermare sulla linea della porta.

Ancora al 42' la Pro con Tarlao ha perso la terza occasione di affermarsi.

Anche nel secondo tempo la Pro ha incalzato, creando altre occasioni al 15' e al 30' con Medeot II e Michelutti, ma senza riuscire a penetrare nella forte difesa ospite di cui D'Odorico è stato il migliore.

Franco Petean

ESORDIO POSITIVO DEI PALMARINI

«Paperoni» di Tior

Palmanova - Tarcentina 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Passone, al 40' Zucco; nel s.t. al 10' Frucco, al 35' Furlani.

PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Mattiussi, Zucco (al 36' s.t. Riva), Piccini (al 41' s.t. Pecorari), Passone.

TARCENTINA: Tior; Mosolo, Missera; Picco, Paiat, Bernardis; Rambaldini, Zanatta, Frucco, Mansutti (nel s.t. Moro), Brun.

ARBITRO: Cesca di Latisana.

Palmanova, 5

Esordio positivo del Palmanova nel torneo di Coppa Italia che lo ha visto impegnato nel primo turno contro l'agguerrita compagine della Tarcentina.

Oltre al risultato, che si commenta da sé, anche se propiziato da due svarioni dell'estremo difensore Tior, oggi irriconoscibile, i palmarini hanno svolto un gioco piacevole esaltando le capacità dei singoli: segno evidente che quando la squadra è chiamata ad impegni importanti sa esprimere il potenziale tecnico di cui è dotata.

Le compagine amaranto ha forse commesso un errore all'inizio della ripresa quando, in vantaggio di due reti, ha ceduto la regia agli ospiti; concessione che non ci si può permettere con Rambaldini e soci.

Così è stata punita con il gol di Frucco; poi i ragazzi di Sciausero hanno ripreso a macinare azioni pervenendo alla terza marcatura con un bolide di Furlani.

Degli ospiti si può pensare che siano rimasti sconcertati dalle papere del loro portiere, ma le punte Frucco e Rambaldini possono creare problemi seri a tutte le difese.

Mauro Mazzilli

Campionato italiano di marcia in montagna

Domegge di Cadore, 5

La «Inter-Mobili» di Casazza (Bergamo) ha vinto la 27.ma edizione del campionato italiano di marcia in montagna, che si è svolta oggi a Domegge di Cadore (Belluno) su tre giri di un percorso per complessivi 22,500 chilometri con un dislivello di 855 metri.

La gara è vissuta soprattutto sul duello tra i primi classificati e gli atleti della «Orecchiella» di Lucca che, quarti e con notevole distacco al secondo cambio, nell'ultima frazione hanno rimontato parecchie posizioni fino a guidare la corsa per cedere poi nell'ultimo chilometro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I rottami dell'«Hercules»



Telefoto Ap

Ponta Demgada — Una parte della coda è tutto quello che rimane dell'Hercules venezuelai o schiantatosi alle isole Azzorre

IN COINCIDENZA CON L'INCONTRO A ZURIGO TRA VORSTER E IL SEGRETARIO

Da cinque presidenti africani la prima risposta a Kissinger

I leader negri si riuniscono oggi in Tanzania Dovranno decidere in merito alla mediazione statunitense con il Sud Africa e la Rhodesia

Nairobi, 5

Dal vertice di cinque presidenti africani e dei leader di quattro gruppi di liberazione rhodesiani, che si apre domani a Dar Es Salaam, potrebbe dipendere l'avvio o meno di un nuovo show di «diplomazia della spola» da parte del segretario di stato americano Henry Kissinger. La conferenza, che coincide con i colloqui di Zurigo tra Kissinger e il primo ministro sudafricano John Vorster ha chiaramente colto di sorpresa gli americani.

Prima dell'annuncio della riunione di Dar Es Salaam, le ambasciate americane a Nairobi e in altre capitali dell'Africa orientale si stavano preparando a una posssibile puntata di Kissinger nella zona entro questa settimana. Adesso questa possibilità rimane sospesa in aria e le sue prospettive legate all'esito sia dei colloqui di Zurigo sia del giudizio che su di essi daranno i leader africani riuniti in Tanzania. Prima che Kissinger prenda una decisione, l'assistente segretario di Stato per gli affari africani, William Schaufele, andrà in Tanzania martedì. La sua missione sarà di sondare il parere degli statisti africani sulla utilità di un viaggio di Kissinger nella prospettiva di una soluzione dei problemi della Rhodesia, della Namibia e del Sud Africa.

I Presidenti della Tanzania Julius Nyerere, dello Zambia Kenneth Kaunda, del Mozambico Samora Machel, del Botswana Seretse Khama si sono già incontrati in passato nel quadro di cosiddetti «minisummit», ma stavolta il consesso si allargherà al presidente angolano Agostino Neto, forte di 12 mila soldati cubani nel proprio territorio ai confini con la Namibia. Kissinger spera che i cinque concordino su una strategia comune.

A tale fine, il segretario di Stato americano è pronto, si pensa, ad avviare complicati negoziati tra il regime di minoranza bianco della Rhodesia, il governo sudafricano, i movimenti di liberazione e i presidenti dei paesi dell'Africa nera. In merito ai colloqui tra Kissinger e Vorster, il ministro degli esteri keniano Munyua Waiyaki ha detto che gli americani devono premere solo perché nell'Africa meridionale trionfi il principio del governo della maggioranza. «Se Kissinger sta cercando di convincere gli ostinati governi del Sud Africa a trasferire il potere alla maggioranza africana, ciò va perfettamente bene. Ma se sta succedendo qualcosa di contrario, può star certo che non potremo appoggiarlo», ha detto Waiyaki in un'intervista.

Il primo ministro del Lesotho, una enclave nel Sud Africa, ha detto dal canto suo che la soluzione va cercata solo nel Sud Africa. Al suo arrivo a Nairobi, dopo una serie di visite in Europa e in Libia, Leabue Jonathan ha dichiarato che la questione è nelle mani «delle masse di quel paese e del regime razzista, e non varrà nessun incontro fra Vorster e il mondo occidentale a risolvere il problema». (Ap)

«Passi in avanti»



Telefoto Ap

Zurigo — Kissinger e Vorster al loro secondo incontro ieri mattina nelle sale del Grand Hotel Dolder della città elvetica

Zurigo, 5

Altri passi in avanti, dopo quelli di ieri, sono stati fatti dal primo ministro sudafricano John Vorster e dal segretario di stato americano Henry Kissinger nella colazione di lavoro di oggi. L'incontro fra i due statisti è durato quasi quattro ore e mezzo. Oggetto delle conversazioni, come funzionari dell'entourage di Kissinger affermano, sono stati esclusivamente la Namibia e la Rhodesia. Non è dato sapere se i progressi di cui si parla riguardano entrambi questi paesi.

Della Rhodesia aveva del resto parlato lo stesso Vorster nel corso di una conferenza stampa che aveva preceduto il suo incontro odierno con il capo della diplomazia americana. «Anche a questo punto è possibile giungere ad una soluzione pacifica della crisi» ha detto Vorster aggiungendo che per riuscirvi è necessario, primo: che i vari movimenti di liberazione che operano in Rhodesia trovino una piattaforma comune — secondo, che si instauri una sorta di dialogo tra bianchi e negri. Parlando di quella che potrebbe essere l'opera del suo governo presso quello di Ian Smith, Vorster ha detto — «il Sud Africa non crede nelle sanzioni e non crede nei boicottaggi».

A proposito della Namibia (Africa di Sudovest) sembra che la posiizone di Vorster si sia fatta meno intransigente nei confronti dello Swapo.

RAPINATI SUL BUS autista e bigliettaio

Catania, 5

L'autista e il bigliettaio di un autobus della «municipalizzata» dei trasporti a Catania sono stati rapinati questa mattina al capolinea mentre stavano per iniziare la prima corsa. Due giovani sono saliti sul mezzo pubblico, armati di pistola e mascherati, ingiungendo ai due — Francesco Massa e Francesco Messina di 51 e 52 anni — di consegnare loro «tutti i soldi».

Nel consegnare ai banditi il poco denaro che avevano in tasca, il Massa e il Messina hanno detto loro: «Siamo poveri lavoratori, gente comune, ecco tutto quanto abbiamo». Avuti i soldi, i rapinatori sono scesi dall'autobus, fuggendo su una motoretta. Bigliettaio e autista hanno dato l'allarme subito dopo. (Ansa)

ELEZIONI A CIPRO: molti gli astenuti

Nicosia, 5

Si sono svolte oggi nella zona greca di Cipro le elezioni parlamentari, le prime dopo l'invasione turca del 1974. Secondo le prime informazioni, la percentuale degli astenuti è notevole, contrariamente alle previsioni che facevano pensare ad una affluenza massiccia alle urne. I risultati dovrebbero essere noti domanttina.

I 35 seggi della nuova camera saranno ripartiti fra i tre movimenti del «Fronte comune» (Partita comunista, Fronte democratico e Partito socialista Edek) che appoggiano la politica del presidente Makarios, e la «Lega democratica» di Glafkos Clerides. Questi ha a lungo rappresentato i greco-ciprioti nelle trattative con la comunità turca.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giampaolo Petruzzi

Ne danno il triste annuncio la nuora BRUNA, i nipoti ROBERTO e ROSETTA con il marito e i figli.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. medici e al personale tutto della II Geriatria della Maddalena che tanto amorevolmente Lo hanno assistito.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1976

†

Il 4 corr. è mancato il

M.LLO MAGG.

Ottavio Vio

di 59 anni

Ne danno l'annuncio i fratelli EMERICO e LUCIANO con le cognate EUNICE e ORNELLA, unitamente ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale, Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 6 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie ORLANDO e ORESTE VIO.

Monfalcone, 6 settembre 1976

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore e il Personale dell'Associazione degli Industriali di Gorizia e Monfalcone partecipano al grave lutto che ha colpito il vicepresidente dott. DALLA BARBA per la morte del padre

RAG.

Lelio Dalla Barba

presidente onorario della Detroit Sem di Monfalcone.

Gorizia, 6 settembre 1976

VITTORIO e LAURA LUCIANI si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

N. H. DOTT.

Giuseppe del Torre

Sagrado, 6 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VIO ringrazia il prof. ANTONIO CHIZZOLA e il personale del Reparto Medicina per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Monfalcone, 6 settembre 1976

ANNIVERSARIO

6-9-1974 — 6-9-1976

Sono oggi due anni dalla scomparsa della

N. D.

Elena de Fontana ved. Magnan

I figli IRMINA e GINO e il fratello ALEDUSE La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie

SODI - MAGNAN - de FONTANA

Trieste, 6 settembre 1976

Ricordiamo a quanti Gli vollero bene che sono trascorsi quattro tristissimi anni dalla perdita del nostro adorato

Franco Pitton

il quale riposa insieme ai suoi cari nonni

Meri

25-4-1976

e

Vittorio

3-10-1970

nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 settembre 1976

6-9-1975 — 6.9.1976

A un anno dalla morte del nostro amato

Germano Sancin

Lo ricordiamo a tutti quelli che gli vollero bene.

La moglie e la figlia

Trieste, 6 settembre 1976

RINVIO ARABO DEL VERTICE SUL LIBANO

Beirut, 5

Il Monte Libano non è più una montagna ma si è trasformato in un vulcano in eruzione. Così si dice a Beirut alludendo alle aspre battaglie in corso lungo i 40 chilometri di fronte che si estendono da Ayoun Kenan, una località una volta frequentata dagli sciatori, 47 chilometri a Nord-Est della capitale, fino alle prime propaggini montagnose a due passi da Beirut. Una stazione radio cristiane, ha detto questi sconsolata delle peggiori battaglie di artiglieria di tutta la guerra civile». Un portavoce palestinese ha dichiarato che «la situazione sulla montagna sta degenerando verso una tremenda deflagrazione» e che ai combattimenti sono molto intensi, con impiego da entrambe le parti di artiglierie pesanti e di missili terra-terra».

I combattimenti proseguono anche tra le rovine del centro commerciale di Beirut, che una volta era il più elegante della città, e lungo la «linea verde» che divide i quartieri cristiani da quelli musulmani. Il fuoco dei cecchini ha reso intransitabile l'unica strada aperta che collega i due settori, costringendo le forze di pace interarabe ad abbandonare le loro posizioni per rifugiarsi in luoghi più sicuri.

I giornali libanesi affermano che il bilancio delle vittime di ieri è di almeno 141 morti e 183 feriti. Un altro importante «punto caldo» è la città di Jezzin, a Sud di Beirut, dove le forze cristiane, appoggiate dalle artiglierie siriane, cercano di sfondare le linee musulmane per aprirsi la strada verso il porto di Sidone tagliando le vie di comunicazione tra questa città portuale e Beirut. Questo obiettivo verrà raggiunto, l'alleanza palestinese sarà subirebbe un colpo forse mortale perché tutti i rifornimenti giungono a Sud dai porti di Sidone e di Tiro, città situate più a Sud. Mentre i combattimenti infuriano nel Libano gli altri paesi arabi hanno deciso di prendere con calma e hanno rinviato il vertice della Lega araba sulla crisi libanese per la terza settimana di ottobre al Cairo. Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi ha dichiarato che il vertice è stato rinviato per una data così lontana per consentire al Presidente eletto Elias Sarkis, che assumerà il potere il 23 settembre, di partecipare a tale riunione.

Questo rinvio viene interpretato dagli osservatori come un ulteriore successo diplomatico della Siria, che in tal modo avrà tutto il tempo di terminare una soluzione militare del conflitto e di portare avanti nel frattempo i suoi sforzi per raggiungere una soluzione politica tenendo conto dei suoi interessi nel Libano. Si ritiene inoltre che il tempo stia lavorando a favore di Damasco, e che le forze palestinesi e progressiste non potranno resistere a lungo alla pressione delle forze siriane modernamente armate.

Non è il caso comunque di attendersi miracoli dal vertice arabo, che con ogni probabilità sarà paralizzato dalle divergenze e dagli odi reciproci che hanno gli stati membri. L'Egitto e al ferri corti non solo con la Libia ma anche con la Siria, anche se l'incontro di ieri al Cairo, ai margini della conferenza preparatoria del vertice, tra il vice primo ministro e ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi e il suo collega siriano Abdel Halim Khaddam indica una certa volontà di riavvicinamento tra i due paesi. La Siria e la Libia hanno accusato ieri il Presidente egiziano Sadat di aver sabotato la costituzione delle repubbliche arabe unite — una federazione nata nel 1971 — anche se ufficialmente essa è ancora in vigore, che riunirebbe Egitto, l'Egitto, la Siria e la Libia — «contro la volontà dei milioni di arabi che vivono nei tre paesi».

(Ansa - Upi)

CONCLUSO IN SPAGNA IL PRIMO CONVEGNO DI FORZE ESTRANEE AL FRANCHISMO

MADRID: FRONTE DI OPPOSITORI PER NEGOZIARE CON IL GOVERNO

Creato un organo di collegamento per cercare di formare un blocco unitario - La prospettiva di trattative con gli oppositori avrebbe creato delle fratture in seno al consiglio dei ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 5

Il «vertice» dell'opposizione democratica spagnola, svoltosi in un grande albergo della capitale con la partecipazione di 96 delegati, si è concluso la scorsa notte. L'opposizione, che per la prima volta da quarant'anni si riunisce pubblicamente con una rappresentanza che copriva la quasi totalità dei partiti e dei gruppi politici, le nazionalità e le regioni dello stato spagnolo, ha raggiunto un accordo iniziale di base che verrà sviluppato a partire dal prossimo 25 settembre nelle riunioni di una «commissione di collegamento».

Questa commissione avrà il compito di unificare le diverse istanze dell'opposizione in un programma politico unitario di «rottura democratica», inteso ad aprire un «periodo costituente». Detto programma dovrà articolarsi nei seguenti punti fondamentali: libertà democratiche, libertà sindacale, amnistia senza più alcuna limitazione, diritti politici delle nazionalità e delle regioni. Per programma politico unitario si intende, dunque, un «programma a livello di stato» che riassuma le istanze di tutte le nazionalità e regioni della Spagna.

Il «vertice» è stato definito «altamente positivo» da molti dei più qualificati delegati che vi hanno preso parte. Si è raggiunto un accordo di base e si sono superati certi problemi che avrebbero potuto condurre a dibattiti senza soluzione reale al momento attuale, ha detto uno dei delegati, indicando come esempio il problema della forma dello stato e del governo.

In un comunicato, si esprime «la volontà di negoziare con i poteri di fatto dello stato e tra questi, con il governo, considerando essenziale che questi negoziati si svolgano in forma unitaria e pubblica da parte del blocco dell'opposizione, e con la previa garanzia del libero funzionamento di tutte le organizzazioni politiche e sindacali». In altre parole, viene negato valore e significato ai contatti mantenuti fino ad oggi dal governo con i singoli membri dell'opposizione democratica e viene esclusa quella «formula» che il presidente del consiglio Suarez ha fatto sapere di avere, per giungere alle elezioni senza la necessità del consenso o della partecipazione di tutti i partiti.

Frattanto in seno al governo si starebbe operando una frattura tra il cosiddetto gruppo di ispirazione democristiana — si tratta dei democristiani non accettati dall'équipe DC spagnola internazionalmente riconosciuta — ed il gruppo di ex funzionari del «Movimento nazionale». Il primo fa capo al ministro della presidenza Alfonso Osorio, uno degli uomini chiave dell'attuale gabinetto, il secondo allo stesso presidente del consiglio Suarez. Quest'ultimo sarebbe stato accusato di voler condurre avanti in modo troppo personale il progetto di riforma democratica soprattutto per quanto riguarda il piano per un parlamento bicamerale (una camera dei deputati eletta con suffragio universale ed un senato eletto secondo i canoni della «democrazia organica» di Franco, cioè un senato corporativo).

Venerdì notte, in alcuni circoli politici e giornalistici di Madrid si avanzava l'ipotesi di una crisi di governo e si diceva che lo stesso sovrano fosse intervenuto personalmente nel tentativo di comporre i dissensi. Una parte della stampa di questa mattina non manca di mettere a confronto gli asseriti contrasti sorti nel governo con l'unità raggiunta dall'opposizione. «In questo momento di spaccatura dello stato — ha detto Ruiz Jimenez — l'unità dell'opposizione è fondamentale». Ed è proprio in questa spaccatura che l'opposizione democratica dovrebbe cercare di inserirsi.

Marcello Ongania

Primo occidentale dal '49

Schlesinger visiterà il Tibet

Tokio, 5

Il quotidiano «Asahi» di Tokio, in un articolo esclusivo da Pechino, scrive che la Cina popolare ha dato all'ex segretario alla difesa americano, James Schlesinger, il permesso di visitare il Tibet e la sua capitale, la città proibita di Lhasa. Schlesinger, che arriva a Pechino domani per una visita di 20 giorni, ospite del governo cinese, sarà il primo cittadino americano al quale venga concesso di recarsi a Lhasa dall'epoca della rivoluzione comunista cinese del 1949.

L'«Asahi» aggiunge ancora che Schlesinger, il quale rassegnò le dimissioni nell'autunno del 1975 per divergenze sul bilancio della difesa, visiterà anche il Sinkiang e la Mongolia interna, dove truppe cinesi fronteggiano il poderoso esercito sovietico che presidia la Siberia.

(Ansa - Upi)

FUGATI I TIMORI DI DANNI IN ATTERRAGGIO

A bordo del «Viking-2» tutto sembra funzionare

Pasadena, 5

La conclusione che gli scienziati spaziali traggono dalla prima fotografia a colori inviata a terra dal «Viking 2» è che il cosiddetto «Pianeta rosso» è a quanto sembra proprio di colore rossastro. «Il colore — ha detto uno degli scienziati — è molto simile a quello delle fotografie prese dalla "Viking 1": una specie di rosso arancione. Dato che il luogo dove è atterrato il "Viking 2" è esattamente dall'altra parte rispetto a quello del "Viking 1" sembra molto probabile che questo sia il colore dell'intero pianeta, ad eccezione della calotta polare bianca».

Dal canto suo il direttore del progetto «Viking», James Martin, ha ribadito che sembrano sempre più infondati i timori che il «Viking 2» potesse essere stato danneggiato al momento dell'atterraggio dall'urto contro un roccione. Tra l'altro è stato oggi accertato che un importante strumento a bordo della sonda, un sismometro per lo studio dei terremoti al fine di avere le prime indicazioni sulla composizione interna di Marte, funziona normalmente. Un apparecchio identico a bordo del «Viking 1» non ha infatti funzionato e gli scienziati attendevano con ansia di sapere cosa ne sarebbe stato di quello sistemato a bordo della seconda sonda.

AZIONE DELLE AUTORITA' CONTRO I «MARXISTI-ISLAMICI»

PRESI IN IRAN GLI UCCISORI DEI TRE TECNICI STATUNITENSI

Uno (identificato dal sopravvissuto all'agguato) ha perso la vita in uno scontro a fuoco - Catturati altri cinque in un nascondiglio

Teheran, 5

Fonti vicine alla polizia iraniana hanno annunciato che cinque terroristi, ritenuti fra i responsabili dell'assassinio di tre tecnici americani che lavoravano alla realizzazione di un progetto segretissimo per l'aviazione iraniana, sono stati catturati ieri dopo uno scontro a fuoco nel quale ha perso la vita un altro guerrigliero. Le autorità iraniane ritengono che i cinque appartenenti a un gruppo di guerriglieri estremisti che si definiscono marxisti-islamici, siano i responsabili dell'uccisione, a colpi di mitra, dei tre americani dipendenti della società «Rockwell International Electronics».

Tutte e tre le vittime erano originarie della California: si tratta di William Cottrell, di 43 anni, di Los Gatos, di Robert Krongard, di 44 anni, di Sunnyvale e di Donald Smith, di 43 anni, di Yorba Linda. Essi lavorando al progetto Ibex, un sistema di ricerca elettronica di informazioni, in grado di captare le comunicazioni dell'Unione Sovietica e di altri paesi confinanti con l'Iran.

Un giovane definitivamente identificato per uno degli assassini dei tre tecnici americani in Iran e peraltro uno dei tre terroristi uccisi in scontri a fuoco avvenuti negli ultimi giorni a Teheran. Lo annuncia un comunicato della polizia iraniana precisando che gli altri cinque terroristi sono stati catturati. Il comunicato precisa che Hassal Alad Push è morto in una sparatoria con gli agenti in una piazza di Teheran e precisa che l'autista iraniano dell'automobile dei tecnici americani, sopravvissuto all'attentato, ha riconosciuto la salma come quella dell'autista dell'auto usata dagli attentatori. Anche la pistola di cui Push si è servito nella sparatoria di giovedì è la stessa usata a suo tempo contro gli americani.

Nel comunicato si precisa che informazioni fornite dai parenti di Push hanno permesso di giungere ad un nascondiglio di terroristi dove cinque uomini sono stati catturati durante un'operazione di polizia avvenuta venerdì. Nel perquisire il covo gli agenti hanno trovato prove che collegano gli uomini ad un gruppo di guerriglieri marxisti islamici che, secondo la polizia sarebbero responsabili dell'uccisione dei tre americani.

Il comunicato informa ancora che sempre venerdì altri due guerriglieri marxisti islamici sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con la polizia; il documento precisa che nessuna di queste sette persone è stata ancora collegata all'attentato, ma sottolinea che le indagini proseguono.

«COLPA DELLA BORGHESIA DEL PARTITO» SECONDO «BANDIERA ROSSA»

Notizie in Cina di sabotaggi dopo il disastroso terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 5

Nuovi riferimenti ad «atti di sabotaggio» e «disordini» avvenuti sulla scia del terremoto del 28 luglio nell'Hoepi, si ritrovano in un articolo firmato dal «commentatore» del mensile teorico «Bandiera rossa», articolo che il quotidiano del popolo pubblica oggi in prima pagina. «Le forze del capitalismo hanno lanciato un attacco al socialismo», vi si legge fra l'altro.

Dopo aver affermato che il comportamento della popolazione e dei quadri è stato esemplare, tanto da dimostrare che «germi del comunismo nascente» sono già attivi in questa fase di transizione dal socialismo al comunismo, il «commentatore» scrive: «D'altra parte, la linea revisionista ha svolto un ruolo velenoso tra alcune persone, la borghesia in seno al partito e un pugno di nemici di classe hanno compiuto azioni di sabotaggio e provocato disordini. La feccia dei fantasmi e dei mostri è salita alla superficie. Le forze del capitalismo sono pronte a mettersi in azione e hanno lanciato un attacco al socialismo».

Il primo ministro Hua Kuofeng aveva già parlato in un discorso pronunciato il primo settembre di «atti di sabotaggio» di «tentativi di far circolare voci false, di creare confusione e sovvertire l'ordine pubblico», il giorno successivo un editoriale del quotidiano del popolo parlava di «violenze alle persone e alle cose» e di «saccheggi», ma queste azioni venivano attribuite a «nemici di classe» e a «controrivoluzionari», non era in causa la «borghesia in seno al partito comunista».

Nel commento di «Bandiera rossa» ciò che è successo (e su cui non si hanno informazioni precise) viene interpretato, dunque, in senso strettamente politico, nel quadro della campagna radicale, contro «la borghesia che si trova proprio nel partito comunista». «La lotta contro le conseguenze del terremoto non è assolutamente una semplice lotta tra l'uomo e la natura, ma è una lotta legata strettamente alla lotta di classe e di linea». Afferma «Bandiera rossa». Nello stesso spirito il quotidiano del popolo una settimana fa scriveva: «Non bisogna vedere solo la calamità naturale, bisogna anche preoccuparsi del nemico di classe».

«La lotta di classe continua», si legge nell'articolo di oggi. «Nella battaglia contro le conseguenze del terremoto dobbiamo prendere energicamente la lotta di classe come asse. La via rivoluzionaria non è tutta dritta. Vi saranno ancora difficoltà e pericoli, vi sarà ancora una grande tempesta. Ma la società si sviluppa proprio nella tempesta. Basta persistere nella linea rivoluzionaria del Presidente Mao».

Ada Princigalli

Argentina: nuovo massacro



Telefoto Ap

Buenos Aires — Nuovo massacro in Argentina: sette persone hanno perso la vita durante un «raid» delle forze di polizia contro estremisti di sinistra. Tra le vittime ci sono tre bambini

L'AMBASCIATORE ALL'ONU

FURTO NELLA CASA di Piero Vinci

New York, 5

L'appartamento dell'ambasciatore italiano all'Onu, Piero Vinci è stato visitato ieri dai ladri che hanno rubato valori per circa 80 mila dollari (67 milioni di lire). Lo riferisce la polizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



Acqua Minerale Lora RECOARO

Acqua Lora Recoaro, diuretica, antiurica. Scaturisce a 800 metri. Gradevole sulla vostra tavola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

DONNA brava cercasi lunedì mercoledì venerdì ore 8-11 centro. Telefonare 60505. 16349 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA dattilografa maturità scientifica buona conoscenza inglese francese lavoro adeguato offresi. Tel. 734385. 15925 C

ESPERTO contabilità amministrativa tributaria offresi. Telefono 774263. 16344 C

RAGIONIERE lunga pratica operazioni contabili fiscali amministrative offresi. Tel. 34375. 16344 C

SARTA per negozio o sartoria offresi. Telefonare ore pasti 759604. 16002 C

SIGNORINA 22enne offresi commessa cassiera aiuto ambulatorio medico o dentistico non conoscenza lingue slave. Telefonare 817926. 16180 C

SIGNORINA presenza conoscenza inglese francese croato sloveno offresi mansioni ufficio. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 28 O 34100 Trieste. 16342 C

SPEDIZIONIERE doganale non iscritto all'Albo offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 19 O Trieste. 16275 C

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi primo impiego. Telefono 743583. 16346 C

16ENNE pratico radiotecnico offresi per laboratorio TV. Telefonare 741301 giorni feriali. 16351 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 16216 CC

A. A. A. A. A. A. ESEGUIAMO restauri pitturazioni varie verniciature intonacature affreschi firmati. Tel. 62088. 16217 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 15132 CC

A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Tel. 62088. 16217 CC

A.A.A.A. ESEGUIAMO installazioni riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 16218 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 16160 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 763606. 16286 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. Tel. 414244. 2883 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari, via Gambini 27/a, 755868 - 794092. 16215 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 16132 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763545. 16328 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistors radio registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universal-radio, Settefontane 1, telefonare 741317. 15969 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Piast via Foscolo 5, tel. 744520. 16316 CC

MONTONI pelle liscia rettile pellicce pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 16307 CC

MURATORE piastrellista esegue restauri appartamenti. Telefono 415463. 16017 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista lavori accurati economici. Tel. 62071. 16069 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' internazionale offre a provenienti qualsiasi ramo residenti Grado e provincia attività a tempo pieno o parttime, ai prescelti dopo valida selezione offriamo possibilità altissimi guadagni e carriera. Retribuzione anche periodo prova, richiedesi capacità, presenza, auto propria, minimo 23 anni. Presentarsi martedì ore 9-13 Hotel «Ai Pini» Grado Pineta. 00677 D

A. A. A. SOCIETA' affiliata a gruppo internazionale in forte espansione in Italia per apertura nuovo ufficio a Trieste seleziona ambosessi maggiorenni titolo di studio medio-superiore da avviare a carriera direnziale il guadagno minimo iniziale si aggira sulle 300-400 mila mensili possibilità di rapida carriera ambiente di lavoro stimolante. Telefonare per appuntamento lunedì ore 10-13 e 16-20 al numero 774678 di Trieste. 16230 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio Nodi d'amore - Cartoleria ABC. Presentarsi martedì viale XX Settembre 23.

APPRENDISTA banconiera - e giovane presenza festivi liberi cercasi. Tel. 31551. 15942 D

CERCASI giovane capace e volonteroso per consegne elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica, viale D'Annunzio 29/a. 050260 D

COMMESSA e apprendista conoscenza sloveno croato cerca negozio calzature. Tel. 31410.

FOREIGN Company Needs Secretary with a very good knowledge of english italian typing and other secreterial affairs for office. For an appointment please telephone at numbers 764964 - 77700 during working hours. 16079 D

IMPORTANTE ditta per apertura nuovi uffici in Trieste assume personale maschile e femminile per facile lavoro commerciale. Richiedesi serietà impiego dinamicità offresi fisso lavoro duraturo inquadramento carriera. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 16 ore 9.30-12 16-19.

LABORATORIO negozio centrale cerca apprendista capace guida Ciao buone prospettive. Telefonare 774267. 15957 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI piccolo appartamento centralnafta zona Università o autobus 17. Telefonare (0432) 80141. 285 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL, iscrizioni corsi 1976-1977 traduzioni. Telefono 30285. 6/9 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

POSTEGGIO macchine roulotte barche 8000 l'una affittasi D' Annunzio 59 cortile. 16322 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO lusso, ampio salone, 3 stanze, biservizi, centrale, preferibilmente affittanza cercasi urgentemente. Telefonare 62097. 16343 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AEROTERMO, transpallet, pompe funzionanti, occasione vendonsi. Telef. 820355. 16344 M

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 050261 M

OCCASIONE vendesi giacca montone uomo, nuova. Telefonare 753284. 16349 M

PIANTE da giardino vendo vera occasione. Telefono 228131 ore pasti. 2928 M

PROIETTORE superotto, fermo immagine, nuovo, 35.000, filmini vendonsi. Telef. 767770. 16199 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, sale pranzo, letto, mobili intagliati. Telefono 31428. 16340 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, sale pranzo, letto, sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 16190 N

CALDAIA «Ideal» serie I, per legna, carbone, cerco. Telefonare 775529. 16345 N

FONOGRAFI, orologi pendolo, ceramiche, bronzi, oggetti «Liberty», fisarmonica, organetto, soprammobili acquisto massima valutazione. Tel. 422327 - 412897. 15902 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, scatole, tabacchiere, giochi, bambole, grammofoni, orologi, mobili e statuine compero pagando bene, telefonare anche serali e festivi 767134. 15937 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 15826 NN

VENDESI cameretta singola seminuova, telefonare 742857 pomeriggio. 16128 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando al massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 18.15. 15977 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

LAMPADARI fabbrica artigiana le cerca rappresentante introdotto o elemento desideroso abbinare ns. produzione per la vendita zone Veneto, Friuli-Venezia Giulia. Indirizzare a Tonello Alves, viale Porta Po 100, 45030 Borsea (Ro), telefono 0425-27907. 282 P

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna dei nuovi camioncini e furgoni TL con portata 12,5 15 e 18 q.li a benzina o Diesel. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3/9 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna VOLKSWAGEN cabriolet Polo Golf Passat giardinetta 9 posti. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3/9 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. Viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special. FORD Capri, NSU Prinz 4 L 1000: Opel Kadett. Innocenti Mini Cooper, SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, Special. CHRYSLER 160 automatica. 7/9 Q

A.A. CONCESSIONARIA AUDI-VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna AUDI 50 LS e GL, AUDI 100 Lusso. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3/9 Q

ALFASUD fine 73 ottima 39.000 km vendesi 2.300.000, telefono 767770. 16199 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

CIAO perfetto vende privato 150 mila visibile officina Cesaratto via Matteotti. 16339 Q

F.F.F. AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6, esposizione usato selezionato: 128 70 71 72 75, 128 familiare 70, 128 coupé 73, 124 68, 124 special 71, 132 special 73; Alfa Romeo 1750 impianto gas, Flavia 1800 70, Mini 69, Renault 6 74, Simca 1000 73, Volkswagen 70. Permute usato per usato, telef. 413337. 16288 Q

J 4 1965 buono stato vende privato, telefonare al pomeriggio 827607. 16253 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, tel. 766880 vende anche senza anticipi gamma vespe e ciclomotori con omaggio tachimetro. 16306 Q

OCCASIONI 126, 127, 128, A 111, 132 GLS, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Simca 1000, 1100, 1300, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 16306 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 900 75. Escort 1100 75 74, Escort 1100 Fam. 71, Taunus 1300 71 74, Consul 2000 73, Fiat 500 66 67, 850 promiscuo 70, 850 pullmino 75, 850 furgone 72, 124 Fam. 72, 125 S 70, 1100 R 68 69, 127 74, Primula 69, Peugeot 204 Fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1501 Fam. 74, Alfasud L 75, Mini Cooper 72, Prinz 67, Audi 60 71 e altre ancora.

VENDO solo per contanti furgone Fiat 238 anno 1970 unico proprietario ottime condizioni. Visibile in giornata, telefonare 813342. 2927 Q

VENDO Volkswagen furgone '75 km 35.000, tel. 796348. 16308 Q

VOLVO 144 S con impianto gas vendesi, tel. 790173. 16342 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima risenvatezza. Tel. 60285. 16040 R

ONDE fermarmi Grado acquisto negozio vestiario donna aut altra attività inerente pesca aut Valle Peschiera aut altro interessante punto se preferito permuto con altri beni e richiesta. Scrivere a Publikompass cassetta 42 N 34100 Trieste. 16000 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO appartamento occasione, tel. 755354. 15889 S

APPARTAMENTO camera cameretta, bagno-doccia cucina libero, vendesi facilitazioni. Visitare, Pozzo 22 II (Sangiacomo) ore 16-18. 16322 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI recente costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16115 S

APPARTAMENTO zona Fiera VI piano ascensore, tristanze soggiorno cucinino ripostiglio terrazza doppi servizi cantina centralnafta arredato o no vendesi per contanti, telefono 224327. 16290 S

AQUILINIA Monteoro ultimi due appartamenti quadristanze, biservizi, cucina abitabile, ripostiglio, terrazze, box auto, tutto per 26.000.000 contanti 6.500.000, saldo possibilità mutuo. Tavernetta eventualmente collegabile alloggio, prezzo da definirsi secondo grandezza. ALABARDA, Battisti 2, Trieste. 16928 S

CASA colonica Papariano 270 mq abitabili 3000 mq terreno vendo, tel. (040) 37915. 16335 S

COMMERCIALE panoramico 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16115 S

CONTANTI acquistasi se occasione appartamento o villa 4-6 vani, 767790. 16194 S

CONTI 26 impresa vende direttamente appartamento pronto libero primo ingresso 3 stanze serivizi rifiniture accurate, tel. 31630. 15555 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ample facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 760836. 15542 S

INIZIO Vicolo Castagneto e Monte Cengio appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente. Tel. 31830. 15555 S

LIBERO centralissimo, Cologna 7, ottime rifiniture, ascensore, cucina, tre stanze, ripostiglio, bagno, 24.000.000. Tel. 31830. 16076 S

LOCALI liberi Matteotti 52 60 mq (Bergamasco 9 50 mq; Molino Vento 70 200 più 300 mq; Monfalcone Marina Julia via Giarrette Venus 2 50 mq) vendonsi facilitazioni. 16322 S

OPICINA casa 3 appartamenti occupati 1 libero giardino vendesi o permutasi 766676 ufficio. 16195 S

PRIVATAMENTE vendo appartamento zona Garibaldi 3 stanze grande cucina servizi ripostiglio completamente arredato mq 120. Tel. 55496. 16352 S

ROIANO inizio costruzione condominio, Impresa Canarutto, Donota 3, tel. 60251 - 38827. 15936 S

ROIANO 10.000.000 affittato recente camera cucinino soggiorno poggiolo cantina bagno, 766676 ufficio. 16165 S

SGONICO terreno non costruibile 2000 mq vendo, tel. 37915. 16335 S

SOFFITTA camera camerino cucina gabinetto vendesi libero facilitazioni pagamento. Visitare Resman 6, V. 16322 S

ULTIMI appartamenti pressi Villa Sartorio splendida vista Impresa Canarutto, Donota 3, tel. 60251 - 38827. 15935 S

TERRENO non costruibile 800 mq Aurisina vendo, tel. 37915. 16335 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

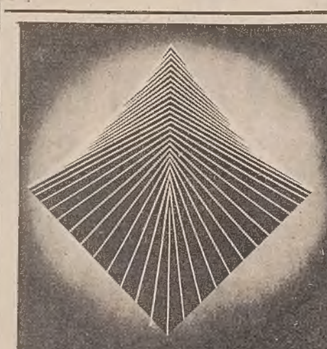
STATALE trentaduenne ragioniere laureando in economia e commercio benestante 400.000 entrata mensile, nobile, conoscerebbe signorina buona famiglia scopo matrimonio, in vista di grossa eredità. Scrivere Cassetta Publikompass n. 28/N, 34100 Trieste. 15838 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

VENDESI motore Diesel VM HP 30 completo invertitore, pochissime ore moto. Telefonare 37361. 16049 Z

SETTEMBRE, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta: si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco, la pagherai l'anno prossimo. Centro caravan della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. 10/9 Z

NARDI, la prestigiosa caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/9 Z



30ª FIERA
CAMPIONARIA NAZIONALE
PORDENONE
3 - 12 SETTEMBRE 1976

CENTRO STUDI ANTONELLI
CORTINA D'AMPEZZO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLE DIVERSE CLASSI DEI NOSTRI LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO LEGALMENTE RICONOSCIUTI — SEDE D'ESAMI DI MATURITA' — PER L'ANNO SCOLASTICO 1976 - 1977. ANNESSI PENSIONATI STUDENTESCHI MASCHILE E FEMMINILE.

INFORMAZIONI: ISTITUTO ANTONELLI - CORTINA D'AMPEZZO
TEL. (0436) - 2278-5629.